QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-850, 40-996, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] - [illegible] rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] [illegible] doppio.

Il compito della destra

Roma, 22 novembre.

E' lunga tradizione della vita politica italiana il lamento che manchi nel nostro Paese un'effettiva formazione di destra, la quale avrebbe la funzione, molto sinistra e desiderata, di esercitare un freno, e soprattutto di creare un equilibrio nei confronti di opposte e spesso molto intraprendenti forze di sinistra. E' tanto lunga, la tradizione, che nel suo svolgersi lentamente nel tempo ciascuno ha avuto modo di studiare e comprendere le caratteristiche ed i particolari, più minuti, dell'esigenza di una destra politica.

Innanzitutto essa dovrebbe, come sentiamo dire da ogni parte, avere il franco coraggio di proclamarsi per tale, senza lasciarsi dominare da complessi di inferiorità nei riguardi di quanti credono legittima e confessabile soltanto la tendenza cosiddetta progressista di chi si spaccia per democratico di sinistra. In secondo luogo, e più essenzialmente, una valida destra in Italia dovrebbe presentarsi a difesa dei legittimi interessi della conservazione, della cautela, della prudenza, senza lasciarsi indurre a mescolare questi diritti e questi titoli con interessi vari di oscura origine, con utopie di impossibile realizzazione, con nostalgie che nessuno al giorno d'oggi riuscirebbe in coscienza a giustificare.

E' come dire che si richiede una destra che in pari tempo sia esplicita e realistica. Non può pertanto fungere da destra quella corrente della Democrazia Cristiana che, pur battendosi per la difesa di determinati interessi conservatori, non ritiene possibile qualificare la propria vocazione, e si maschera, infatti, da progressista, mimetizzandosi sotto il mantello di tutto il resto del partito che, come è noto, ritiene di essere una formazione di centro che muove verso la sinistra. L'ala destra d.c., che un certo tempo prese nome di «vespa», che in seguito ha cercato di ancor meglio nascondersi col rinunciare a costituirsi in corrente che riconoscesse a propri *leaders* Pella od Andreotti, manca pertanto di almeno uno dei requisiti che giustamente esige l'elettorato.

Peraltro pecca di realismo tutta un'altra congerie di certe forze politiche che vanno dal Partito nazionale monarchico all'Unione dei combattenti italiani del maresciallo Messe, e dal Partito monarchico popolare al Movimento neofascista cosiddetto sociale. Non è realistico, difatti, pretendere di assumere la difesa di certi interessi legittimamente costituiti o di esercitare nella vita politica una funzione moderatrice confondendo, come fanno i partiti citati, gli interessi col desiderio di restaurazioni impossibili, e la saggezza della moderazione necessaria con l'istinto eversore che deve spingere i fascisti contro la costituzione democratica ed i monarchici contro le forme degli istituti repubblicani. Quando si assiste a questa confusione di idee, che vanamente si cerca di coonestare facendo appello ad un generico sentimento «nazionale», deve concludersi obbiettivamente che la destra in Italia non ha coscienza di se stessa nè possibilità di presenza sulla scena politica.

Sono appunto codeste, a nostro avviso, le considerazioni che hanno indotto l'on. Malagodi, segretario nazionale del PLI, a respingere tutti gli inviti che gli sono stati rivolti perchè concorresse con le proprie forze a costituire la cosiddetta grande destra, la cosiddetta destra nazionale, destra unitaria, e via definendo.

Suo scopo, come appare dalla campagna preelettorale che egli ha iniziato già da tempo e che sta già svolgendo con chiarezza di intenti, piuttosto è quello di chiamare a raccolta tutti quei benpensanti italiani che non hanno timore di professarsi conservatori, ma che non hanno perso il sentimento della realtà: cioè coloro che rifuggono da opportunistici mascheramenti e si rendono conto, d'altra parte, che non saranno i farsetti di Verona a contrastare le socializzazioni, anche se inutili, o combattenti disoccupati a respingere una eventualmente demagogica legislazione in tema di imponibili di manodopera.

Può darsi che sia questo, che è seguito dall'on. Malagodi, il modo pericoloso di rinunciare ad una certa inflazione di voti che, sulla base degli equivoci che sono cari ai propugnatori della cosiddetta grande destra, forse sarebbero affluiti verso un listone «nazionale». Ma il risultato, a parer nostro, sarebbe stato scarsamente desiderabile. Meglio, per il Paese innanzitutto e per un equilibrio delle forze politiche in Italia, sarà la presenza di un onesto, di un limpido Partito liberale che non rinneghi nè con le parole nè con i fatti le aspirazioni di un determinato ceto che si possa e si voglia identificare in un conservatorismo illuminato. L'Italia ne ha probabilmente bisogno, e solo può attenderlo da un partito che, avanzando nel solco di una illustre tradizione, sappia ancora guardare verso il futuro.

Vittorio Gorresio

Al Parlamento la legge sugli aumenti alle pensioni

Roma, 22 novembre.

Nelle prossime settimane andrà in discussione dinanzi al Parlamento con la procedura d'urgenza il progetto di legge che prevede aumenti per i pensionati della Previdenza Sociale.

I 300 miliardi che attualmente vengono spesi per le pensioni della Previdenza Sociale verranno ulteriormente aumentati di 62 miliardi, con un aumento, quindi, del 21 per cento nel complesso delle pensioni stesse. I 62 miliardi di aumento per le pensioni verranno così distribuiti:

1) 12 miliardi circa per dare una pensione dell'importo minimo alle vedove ed ai figli minori dei pensionati liquidati prima del 1945;

2) circa 22 miliardi per aumentare del 40 per cento le pensioni cosidette minime che passano da 3500 a 5000 lire mensili per i lavoratori inferiori a 65 anni e i superstiti; e da 5000 a 7000 lire mensili per i lavoratori superiori a 65 anni e gli invalidi;

3) 28 miliardi per un aumento delle pensioni superiori alle minime, che aumenteranno di circa l'11 per cento.

SENSAZIONALE ESPERIMENTO IN UNA BASE AMERICANA

Lanciate nel cielo del Nuovo Messico meteore artificiali a 64 mila km. l'ora

Si tratta di due piccole sfere di alluminio - La loro velocità è più che doppia di quella dei satelliti sovietici - Eisenhower autorizza la produzione in serie dei missili "Thor,, a media gittata

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 novembre.

Un razzo «Aerobee» lanciato da una base di ricerche spaziali del Nuovo Messico per conto del centro di ricerche della aviazione, giunto all'altezza di ottantacinque chilometri ha sparato nello spazio interstellare due minuscole pallottole di alluminio. Poiché il razzo aveva raggiunto a quella altezza la fantastica velocità di quarantottomila chilometri all'ora — e cioè circa il doppio della velocità prodotta dalle cariche di lancio sovietiche per mettere in orbita i due «sputnik» — le due pallottole di alluminio, ulteriormente accelerate dalle cariche di lancio sistemate nel razzo stesso (esse viaggiano ora ad una velocità di 64 mila km. l'ora, secondo un comunicato dell'aviazione americana) sono uscite completamente dal campo di gravitazione terrestre e sono state trasformate nelle prime meteore interstellari create dall'uomo. Ora, probabilmente, sono già entrate nel campo di gravitazione del Sole e stanno percorrendo un'orbita attorno ad esso.

L'esperimento, importante solo ai fini scientifici, è stato compiuto la notte sul 16 ottobre, ma è stato rivelato solo oggi dal laboratorio di studi e ricerche della aviazione di Cambridge, nel Massachusetts. Lo scoppio delle cariche di lancio è stato osservato distintamente dall'Osservatorio di Monte Palomar, in California, ed è stato valutato ad ordine di grandezza superiore alla brillantezza di Venere, è cioè almeno cinquemila volte superiore alla visibilità dei due «sputnik» sovietici.

Il razzo «Aerobee» è stato portato a quella altezza da una combinazione di missili che pesavano complessivamente più di cinquecento chili. Le autorità non hanno voluto rivelare però di che natura fosse la carica di lancio dei missili e quella dell'esplosivo contenuto nell'«Aerobee» che ha impresso alle due pallottole la fantastica velocità occorrente a vincere del tutto l'attrazione gravitazionale della Terra. Gli studi e le conoscenze attuali sulla natura dello spazio stimano che solo superando la velocità di quarantamila chilometri all'ora è possibile sfuggire all'attrazione terrestre.

Sebbene l'impresa non sia paragonabile a quella del lancio dei due satelliti artificiali sovietici, essa conferma all'opinione pubblica americana che gli Stati Uniti riusciranno fra breve a completare gli esperimenti iniziali per il futuro lancio dei loro satelliti accumulando intanto dati essenziali per la conoscenza dello spazio.

Il Consiglio per la sicurezza nazionale ha intanto autorizzato l'aviazione a mettere in produzione il suo missile «Thor» che, come è già stato rivelato, ieri ha raggiunto in numerosi esperimenti la velocità di oltre quattromila chilometri all'ora ed ha superato la distanza di quattromila chilometri. E' sul «Thor» quindi che si baseranno i piani americani per dotare le basi europee di missili intermedi destinati a neutralizzare la minaccia sovietica alle difese comuni. Il Consiglio non ha escluso però che anche il missile dell'esercito, il «Jupiter», venga prodotto in serie per le basi della NATO, sebbene si ritenga che questo tipo di razzo, che nella versione «C» sviluppa una spinta iniziale forse maggiore del «Thor», sarà usato prevalentemente per azionare il sistema di razzi multipli che metteranno in orbita i satelliti artificiali americani. Il Consiglio ha approvato inoltre i piani per la costruzione di una nuova e gigantesca base per missili nello Wyoming che si ritiene destinata soprattutto al lancio futuro degli «Atlas», i missili intercontinentali americani da ottomila chilometri che si conta di sperimentare entro il '58 e di mettere in produzione entro il '59.

Sebbene le autorità politiche non desiderino commentare in alcun modo le dichiarazioni di Dulles a Chicago sulla permanente autorizzazione ai comandanti americani in Europa ad azionare in caso di improvviso attacco nucleare sovietico il meccanismo per il lancio dei missili difensivi americani, esse fanno rilevare che le parole di Dulles non indicano assolutamente nulla di nuovo perchè, come è naturale, ogni comandante proditoriamente attaccato reagisce con tutti i mezzi a sua disposizione: i difensori di Pearl Harbour, si afferma, non attesero certo l'autorizzazione di Washington per sparare sugli aerei giapponesi.

Tuttavia alcuni commentatori criticano il segretario di Stato per aver ripetuto in un momento non opportuno e con enfasi sproporzionata una cosa saputa da tutti quando i governi europei sono già irritati per i piani americani da presentare a Parigi, piani che non sono ancora stati portati ufficialmente a loro conoscenza. Sulla questione, l'ambasciatore Brosio ha conferito oggi con il sottosegretario Elbrick, allo scopo soprattutto di conoscere quale ordine del giorno e quali piani concreti il governo americano intenda presentare al Consiglio della Nato a Parigi.

Gino Tomajuoli

I principali missili americani

IMPIEGO	NOME	STADIO DI SVILUPPO	GITTATA	PROPELLENTE
Aria contro aria	Falcon	Pronto all'impiego	circa 8 km.	Carbur. solido
»	Genie	Produz. in serie	—	»
»	Sidewinder	Pronto all'impiego	circa 5 km.	»
»	Sparrow	»	circa 12 km.	»
(altri tipi di Sparrow sono allo studio)				
Aria contro terra	Bulldog	Avanzata preparaz.	circa 8 km.	—
»	Bullpup	»	circa 5 km.	Carbur. solido
»	Rascal	Pronto all'impiego	circa 150 km.	Carb. liquido
Antisommergibili	Petrel	»	circa 80 km.	Aerorazzo
Terra contro aria	Bomarc	Produz. in ser.	oltre 300 km.	—
»	Nike-Ajax	Pronto all'impiego	circa 40 km.	Carb. liquido
»	Nike-Hercules	Produz. in serie	circa 130 km.	Carbur. solido
»	Talos	»	oltre 150 km.	—
»	Tartar	»	circa 40 km.	Carbur. solido
»	Terrier	Pronto all'impiego	»	»
Terra contro terra	Atlas	Avanzata preparaz.	circa 8000 km.	Carb. liquido
»	Corporal	Pronto all'impiego	oltre 150 km.	»
»	Dart	Avanzata preparaz.	circa 3 km.	Carbur. solido
»	Honest John	Pronto all'impiego	circa 40 km.	»
»	Jupiter	Avanzata preparaz.	circa 2500 km.	Carb. liquido
»	Matador	Pronto all'impiego	circa 800 km.	Aerorazzo
»	Polaris	Avanzata preparaz.	circa 2500 km.	Carbur. solido
»	Redstone	Produz. in serie	oltre 300 km.	Carb. liquido
»	Regulus I e II	»	da 700 a 1700	Aerorazzo
»	Sergeant	»	oltre 150 km.	Carbur. solido
»	Snark	»	circa 8000 km.	Aerorazzo
»	Thor	Avanzata preparaz.	circa 2500 km.	Carb. liquido
»	Titan	»	circa 8000 km.	»

Il presidente Eisenhower disse il 7 novembre che gli Stati Uniti hanno costruito o stanno preparando 38 tipi diversi di missili. L'elenco completo non è mai stato reso noto; utilizzando le informazioni ufficiali, ufficiose e private, è possibile tuttavia dare il quadro che precede. Sotto il termine complessivo di «missili» vengono, di solito, indicati tre ordigni diversi, cioè: **RAZZO IN GENERE** — Veicolo a reazione che contiene nel suo interno il meccanismo atto ad assicurarne la continuità propulsiva. L'espulsione dalla parte posteriore del gas di scarico provoca, per contraccolpo, la spinta motrice. - **MISSILE GUIDATO** — Razzo avente un sistema di guida che consente ad esso deviazioni di rotta (con la radio, il «radar», dispositivi sensibili ai raggi infrarossi e attirati dalle fonti di calore, con strumenti di navigazione celeste che seguono le stelle...). - **MISSILE BALISTICO** — Missile che è guidato solo durante la prima fase, relativamente breve, del suo volo e che segue quindi un'immutabile traiettoria balistica. La durata della guida equivale a quella della combustione, cioè pochi minuti.

Sputnik I sta per cadere?

Londra, 23 novembre.

Uno dei segretari dell'ambasciata sovietica a Londra, Oleg Sapunov, ha dichiarato oggi che gli scienziati russi stanno lavorando allo sviluppo di un razzo capace di volare alla velocità della luce. Queste serviranno «in futuro» per viaggi spaziali. La velocità degli attuali «Sputnik», poco meno di 30 mila chilometri all'ora, ha detto il diplomatico, serve soltanto per recarsi nei pianeti più vicini alla Terra. Ma per «recarsi in parti lontane dello spazio» sono necessarie velocità molto più grandi. Quando un giornalista gli ha chiesto quando si avrà il razzo «Foton», cioè che viaggia alla velocità della luce, il russo ha dichiarato che è impossibile fare previsioni. Il diplomatico, che è ingegnere specializzato in meccanica ed elettrotecnica, è stato intervistato nel corso di una riunione di scienziati ed esperti britannici che discutevano i risultati delle osservazioni-radio compiute sui passaggi degli «Sputnik» I e II.

Uno degli studiosi inglesi, ha detto che il primo «Sputnik» ha di recente sensibilmente modificato la sua orbita e probabilmente rientrerà presto nell'atmosfera. L'orbita dell'ordigno sta diventando più rapida e il razzo potrebbe cominciare la sua discesa «questa sera o domani».

Gli incontri al Quirinale



Heuss saluta Gronchi al termine dei colloqui politici sulla situazione internazionale. Il Presidente tedesco è partito per il Mezzogiorno; sarà nuovamente a Roma martedì (Tel.)

Il Capo di Stato tedesco in viaggio di turismo nel Sud

I presidenti Heuss e Gronchi hanno concluso i colloqui

Roma e Bonn intensificheranno la collaborazione nel settore degli armamenti e procederanno in comune nel campo delle ricerche scientifiche - Von Brentano in volo verso Washington

Roma, 22 novembre.

Il Presidente Gronchi e il Presidente Heuss si sono incontrati stamane al Quirinale per un lungo, cordiale colloquio definitivo al quale hanno assistito i ministri Pella e von Brentano. Alla fine dell'incontro, svoltosi nello studio privato di Gronchi, è stato diramato un comunicato in cui viene ricordato come la visita di Heuss abbia dato luogo a manifestazioni altamente significative ed abbia «riconfermato la salda amicizia esistente fra l'Italia e la Germania, nonché la ferma volontà dei due Paesi di sempre più sviluppare la collaborazione già largamente in atto».

«I due Capi di Stato, assistiti dai ministri degli Esteri, hanno proceduto a un approfondito scambio di vedute sulle principali questioni internazionali, su cui è stata constatata piena identità di vedute. In particolare — riferisce il comunicato — sono stati esaminati i problemi che più specificamente riguardano l'Europa, primo tra questi quello dell'integrazione europea. Nell'attesa dell'imminente ratifica da parte di tutti gli Stati contraenti dei due trattati di Roma per il Mercato comune e l'Euratom, che costituiscono un solido avviamento verso tale obiettivo, le due parti stimano che si dovrà senza indugio passare alla prima fase esecutiva per l'applicazione delle norme contenute nei due trattati stessi».

«In vista della conferenza atlantica di Parigi del 16 dicembre i due Paesi si sono trovati concordi nel ritenere essenziale che l'Alleanza sia sempre più rafforzata nel campo politico, militare ed economico per la difesa della democrazia e della libertà».

«A tale scopo Italia e Germania ritengono necessario che l'Alleanza stessa, come ha alla sua base una comunità di intenti, così accentui il suo carattere di uguaglianza tra gli Stati membri, realizzando in tal modo, in seno al patto, una direzione politica comune».

«Italia e Germania hanno inoltre convenuto nella necessità di una coordinata e solidale linea di azione tra gli alleati anche in quelle zone dove, come nel Mediterraneo, si è verificato, negli ultimi tempi un pericoloso stato di tensione».

«Mentre da parte italiana — continua il comunicato — si è espresso vivo apprezzamento per il contributo delle nuove Forze Armate della Repubblica federale alla difesa e alla sicurezza comune, è stata confermata da ambo le parti la decisione di intensificare gli sforzi diretti ad una sempre più stretta collaborazione nel settore dello sviluppo degli armamenti e di procedere in comune anche nel campo delle ricerche scientifiche».

«Nel campo delle relazioni bilaterali — conclude il comunicato — i due Paesi hanno rilevato con soddisfazione lo sviluppo sempre crescente dei loro rapporti culturali, economici e di movimenti di mano d'opera ed hanno riaffermato la fiducia di poterli sempre più intensificare in seguito all'avvenuta ratifica dell'accordo culturale italo-tedesco ed alla stipulazione del trattato italo-tedesco di amicizia, di commercio e navigazione, firmato ieri a Roma. E' nello spirito di questi due trattati che verranno risolte alcune questioni tuttora in sospeso, particolarmente nei settori culturale ed economico. E' intenzione delle due parti di scegliere ed attuare, specialmente nel campo economico, tutte quelle forme e quei provvedimenti capaci di incrementare ancora maggiormente gli scambi reciproci».

In una conferenza stampa tenuta immediatamente prima della partenza per Washington il ministro von Brentano, che parla un italiano perfetto tanto da poter spesso correggere gli interpreti, ha detto che l'accoglienza fatta dagli italiani al Presidente Heuss dimostra, con la sua viva cordialità, che Italia e Germania si sono ormai lasciate alle spalle un passato da dimenticare.

«Noi — ha detto von Brentano — abbiamo firmato ieri un trattato di amicizia innanzitutto e poi anche di commercio e di navigazione. Posso assicurarvi che l'accordo fra Italia e Germania è completo. Certo, se Pella e io fossimo stati in disaccordo, non lo avremmo detto; in realtà potete credere a ogni parola del comunicato ufficiale».

«Inoltre noi abbiamo parlato della prossima seduta della Nato. Non vogliamo arrivare a questa seduta con proposte concrete per la riforma del Patto Atlantico, sia perchè ne manca il tempo sia perchè Italia e Germania non vogliono pregiudicare la libera discussione che si svolgerà a Parigi. Io non credo che i capi di governo potranno decidere a Parigi la riforma della Nato, ma potranno impartire direttive a tale scopo da tradurre in piani concreti durante una successiva conferenza dei Ministri degli Esteri. Del resto, già la settimana ventura il Cancelliere Adenauer e io ci recheremo a Londra subito dopo il mio ritorno da Washington; e anche in tale occasione potremo discutere la collaborazione atlantica in vista dell'incontro di Parigi».

Con Dulles il ministro tedesco discuterà i piani per la collaborazione scientifica e per gli armamenti comuni; e questa dichiarazione di von Brentano avvalora l'ipotesi che gli scienziati tedeschi potranno più attivamente collaborare ai piani difensivi dell'Occidente.

Rispondendo, infine, a una nostra domanda il ministro ha detto che l'accordo culturale italo-tedesco porterà a un maggior scambio di studenti e di scienziati e al riconoscimento dei reciproci titoli di studio. Ricordando inoltre l'intervista concessa dal ministro Erhard al nostro giornale sulla possibilità di un contributo tedesco al Piano Vanoni, egli ha concluso affermando che esistono autentiche possibilità di collaborazione italo-tedesche per lo sviluppo del Mezzogiorno, specialmente quando verranno messi in attuazione i piani per la produzione bellica comune.

Il Presidente Heuss, prima dell'incontro con Gronchi, ha compiuto un'altra visita turistica di Roma, durata oltre tre ore, che ha dato una nuova prova dell'eccezionale resistenza fisica dell'anziano statista. Heuss ha voluto rendere omaggio alle tombe del figlio di Goethe e dei poeti Keats e Shelley nel cimitero evangelico, poi si è portato alla «Domus Aurea», al Colosseo, al Palatino, al Foro Romano, alla Chiesa del Gesù. Nel pomeriggio egli ha visitato i molti istituti tedeschi di Roma e in serata, dopo aver offerto un pranzo in onore di Gronchi all'ambasciata di Germania, seguito da un ricevimento al Grand Hôtel, è partito per il suo giro turistico nell'Italia meridionale che durerà fino a martedì sera. Mercoledì Heuss sarà ricevuto dal Papa.

e. a.

Il nuovo contrasto Tito-Kruscev dovuto a dissensi di politica estera

Belgrado pubblica il manifesto degli Stati comunisti omettendo gli attacchi all'Occidente - La Jugoslavia rifiuterebbe di seguire Mosca nell'aggravamento della "guerra fredda,, - Smentita come "provocatoria,, la notizia di un viaggio del maresciallo in Cina

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 22 novembre.

L'agenzia ufficiale Tanjug ha diffuso stasera il testo del comunicato di Mosca sul convegno dei dirigenti comunisti (documento non firmato dalla delegazione jugoslava), rompendo un silenzio durato 24 ore. Ma dal testo lunghissimo sono stati eliminati tutti gli accenni polemici contro l'America e l'Occidente. Questa omissione è giudicata di grande interesse, soprattutto come indizio della attuale politica estera jugoslava, in un momento in cui appare innegabile l'esistenza di una profonda frattura tra Mosca e Belgrado.

Il fatto che la rappresentanza jugoslava a Mosca non abbia partecipato alle discussioni con gli altri delegati del blocco comunista e non abbia firmato il documento, appariva fin da ieri sera come un fatto di grande rilievo. Ma Belgrado ha mantenuto finora il più stretto riserbo sulla nuova crisi ed il portavoce del Ministero degli Esteri, Draskovic, si è rifiutato di spiegare, nell'odierna conferenza stampa, le ragioni per cui Tito non ha voluto sottoscrivere le dichiarazioni degli altri Stati comunisti.

E' stato l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic, che per primo ha rotto stasera il riserbo ed ha ammesso l'esistenza di un conflitto. «Il motivo per cui il mio paese non ha firmato la dichiarazione di Mosca dei dodici partiti comunisti — ha detto — è ovviamente dato dal fatto che non era d'accordo col contenuto del documento».

L'ambasciatore ha rifiutato di precisare i punti di contrasto, affermando: «Leggete il comunicato attentamente e ve ne accorgerete». Egli ha fatto questa ammissione in risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti durante il ricevimento, che l'Ambasciata libanese ha offerto stasera in Mosca al governo russo (rappresentato da Mikoyan) ed al corpo diplomatico. Le sue parole sono state integrate dalle dichiarazioni del rappresentante di un paese dell'Europa orientale, che ha chiesto di mantenere l'incognito: questi ha detto esplicitamente che la Jugoslavia, per quanto sia un paese socialista, non fa parte del «campo socialista».

I ministri sovietici presenti all'Ambasciata libanese si sono dimostrati di un'estrema reticenza sui rapporti con Belgrado. Mikoyan ha invitato i giornalisti a rivolgersi all'ambasciatore jugoslavo; il ministro degli Esteri Gromyko ha affermato che per discutere i problemi internazionali toccati dal documento di ieri «ci vorrebbe più tempo, di quel che lo sputnik impiega a fare il giro della Terra».

Data la cautela di Belgrado ed il silenzio di Mosca, non è facile dire con sicurezza quali siano i motivi del nuovo contrasto fra le due capitali, contrasto che fa seguito ad un periodo di netto riavvicinamento. Sembra che i motivi siano essenzialmente due: 1) il rifiuto, da parte di Tito, di accettare la più rigorosa disciplina chiesta dall'URSS ai Paesi comunisti; 2) la volontà del maresciallo di rafforzare la sua posizione neutrale in un momento, in cui la tensione fra i due blocchi si è nuovamente aggravata.

Stasera un'alta personalità jugoslava ha riconosciuto che il dissidio è un indice preoccupante della crisi internazionale: quando la tensione si acuisce, Mosca è meno disposta ad accettare il neutralismo jugoslavo e l'equidistanza fra i due blocchi, e Tito è meno disposto a seguire la politica russa.

Queste ipotesi sembrano rafforzate dal fatto che Belgrado non ha sottoscritto il documento dei dodici Stati comunisti, ma ha firmato l'«appello per la pace» lanciato oggi da tutti i partiti comunisti del mondo.

In merito ai progetti ed alla malattia di Tito, il ministero degli Esteri ha smentito che il maresciallo possa recarsi all'estero per cure ed ha giudicato «provocatoria ed irresponsabile» la voce di un suo viaggio in Cina. Il portavoce ha affermato che questa notizia è «senza fondamento ed utilizzata solo da chi vuol aggravare la già seria situazione internazionale».

n. p.

Un «appello per la pace» di 64 partiti comunisti

Mosca, 22 novembre

Al termine delle conversazioni avute durante le feste per il quarantennio della rivoluzione, i partiti comunisti di 64 Paesi — incluso quello jugoslavo — hanno firmato a Mosca un «appello per la pace», il cui nocciolo è sintetizzato nel preambolo: «Noi, rappresentanti dei partiti comunisti ed operai, pienamente consci delle nostre responsabilità per il destino dei popoli, dichiariamo: la guerra non è inevitabile. La guerra può essere evitata. La pace può essere protetta e resa solida».

L'appello, nettamente propagandistico, afferma quindi che «le fiamme della guerra atomica, a idrogeno ed a razzi avvilupperebbero tutti i popoli, minacciando estrema miseria per molte generazioni; dell'umanità»; per fortuna, però, l'Unione Sovietica ha aperto a tutti i popoli la via della pace.

L'appello invita infine «tutti i popoli di buona volontà» a chiedere la cessazione della corsa al riarmo, l'incondizionata messa al bando delle armi nucleari, l'immediata cessazione degli esperimenti atomici, la liquidazione dei blocchi militari e lo smantellamento delle basi militari all'estero, il divieto ai «militaristi tedeschi» di riarmarsi, la cessazione «dei complotti nel Medio Oriente», l'appoggio alla politica della sicurezza collettiva.

Nuove minacce di Kruscev e riconferma della coesistenza

Il Cairo, 23 novembre.

In un'intervista concessa al direttore del giornale egiziano *Al Ahram*, Hassein Heykal, il segretario del P.C. sovietico ha dichiarato: «Anche dopo il lancio dei nostri due «Sputnik» vi sono persone che dubitano del possesso da parte dell'Unione Sovietica del missile balistico intercontinentale. A costoro possiamo dire che noi siamo pronti ad effettuare un esperimento pratico con quel missile. Non è nostra intenzione creare ad altri e a noi difficoltà. Vogliamo soltanto che ognuno sappia quali sono i suoi limiti e possa mantenersi nell'ambito di essi».

Interrogato sulla dichiarazione da lui fatta a Bevan quando questi si recò in visita nell'URSS, circa la convocazione di una conferenza al più alto livello sul Medio Oriente, Kruscev ha risposto: «Ho detto a Bevan e ad altri che per amore della coesistenza pacifica noi saremo pronti a partecipare a una conferenza al più alto livello che dovrà mettere fine alla tensione internazionale, ma i governi occidentali dubitano della nostra sincerità. La guerra fredda tra Oriente ed Occidente deve cessare e lasciare il posto ad una coesistenza pacifica tra i sistemi capitalista e comunista».

Quando l'egiziano gli ha chiesto se i russi sperano di raggiungere la Luna, il capo comunista ha dichiarato: «Non lo so esattamente, ma spero che potremo prima risolvere i problemi della Terra». Heykal si è detto disposto a essere il primo giornalista a compiere il viaggio sulla Luna e Kruscev gli ha risposto con battuta di indubbio cattivo gusto: «Non nel primo razzo. Lasciate che ci vadano uomini disperati. Ci sono molti altri che dovrebbero andare prima di voi». «Dulles, per esempio?» ha chiesto Heykal. E Kruscev: «E' un'idea. Potreste convincerlo?».

Togliatti tornato dal viaggio a Mosca

Nessun giudizio sulla situazione - "In ciascun Paese noi andiamo avanti per la nostra strada,,

Roma, 23 novembre.

Togliatti, accompagnato dalla Jotti, dalla figlia adottiva e da Scoccimarro, è tornato stasera a Roma. Era senza soprabito, di ottimo umore, ma non è stato molto loquace con i giornalisti che, insieme ai principali dirigenti comunisti, erano ad attenderlo alla stazione. Ha detto che la Jugoslavia non ha firmato il documento conclusivo della conferenza di Mosca perchè i suoi rappresentanti avevano partecipato alla riunione, come i comunisti dei Paesi occidentali, soltanto a titolo consultivo, ma ha eluso la domanda successiva, tendente ad appurare se, in tal caso, si deve considerare la Jugoslavia fuori del «campo del socialismo».

Si è rifiutato anche di dare un giudizio sul documento in questione. («Non possiamo fare un commento sul marciapiede»), e si è limitato ad annunciare che domattina l'Unità pubblicherà un secondo documento firmato, questo, da tutti i 64 partiti comunisti rappresentati a Mosca. Anche la dichiarazione rilasciata più tardi al giornale del suo partito non contiene nulla di interessante, a meno che non si voglia considerare come una vaga manifestazione di autonomismo la frase finale: «In ciascun Paese noi andiamo avanti per la nostra strada».

L'annuncio del secondo documento aveva fatto pensare ad una conferma della voce che circolava con insistenza sin da ieri e che dava per sicura la ricostituzione del Cominform, sia pure sotto diversa forma e in una nuova articolazione. Quando se ne è letto il testo, invece, ci si è accorti che esso consisteva soltanto in un generico «appello alla pace» propagandistico.

La cosa ha lasciato sconcertati anche molti dirigenti comunisti poichè proprio dai loro ambienti era partita la voce. Più che di una voce, anzi, si può parlare di una vera e propria certezza fondata, a quel che sembra, su notizie provenienti direttamente da Mosca. Il fatto, probabilmente, è meno misterioso di quel che appare. Se ne può ritrovare la chiave in un passo della risoluzione pubblicata stamane e nelle spiegazioni che Scoccimarro ha dato sulla mancata firma dei comunisti occidentali.

Dice la risoluzione che «i partecipanti alla conferenza sono giunti alla conclusione che, nelle condizioni attuali, oltre agli incontri di dirigenti e al reciproco scambio di informazioni su basi bilaterali, è opportuno tenere, a seconda delle necessità, più larghe conferenze di partiti comunisti e operai per discutere i problemi di attualità, per scambiare esperienze, per conoscere i punti di vista e le posizioni l'uno dell'altro, per coordinare la lotta per i fini comuni».

Viene quindi riconosciuta la insufficienza dei «rapporti bilaterali», che era la formula adottata dopo lo scioglimento del Cominform, ed annunciata la sua integrazione con periodiche conferenze a carattere collegiale. E se è vero, come si dice, e come è logico, che per il coordinamento e la convocazione di tali riunioni verrà creato un ufficio permanente, il Cominform, di fatto, è ricostituito.

Ma, sino a questo momento, la risoluzione impegna soltanto i Paesi del blocco orientale. Gli altri non solo non l'hanno ancora accettata, ma, almeno teoricamente, non è detto che l'accettino senza modifiche. «Spetta al Comitato Centrale del nostro partito — ha dichiarato Scoccimarro — decidere se accettare, ed entro che limiti, la dichiarazione apparsa stamane su l'Unità. Come è noto, i partiti comunisti dei Paesi capitalisti sono liberi di accettare con o senza modifiche il documento. Il Comitato Centrale verrà convocato al più presto, probabilmente entro la prossima settimana. D'ora in poi vi dovranno essere maggiori scambi fra i partiti comunisti, attraverso conferenze e incontri informativi, ma ciò non significa che si costituirà un nuovo centro di direzione. Anche Kruscev lo ha escluso quando disse che i partiti comunisti che operano nei Paesi capitalisti sono capaci di cavarsela da soli».

Come si vede, ritorna anche qui la distinzione tra i partiti del blocco comunista ed i partiti del mondo capitalista; ed è inoltre la prima volta che un dirigente del P.C.I. ammette, sia pure in via d'ipotesi, la possibilità che il Comitato Centrale accetti con riserve e modifiche un documento già firmato dagli altri partiti comunisti. Resta a vedere quale sia il valore politico effettivo di questa sospensiva di giudizio, ma è lecita l'illusione che i comunisti dei Paesi occidentali, sostenuti dagli jugoslavi, non abbiano voluto aderire al nuovo «Cominform dei miliardi» e si siano riservati di fare approvare in un secondo tempo dai loro Comitati Centrali il documento con un'interpretazione restrittiva del punto controverso.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

CHIEDONO IL CONTRIBUTO DELLO STATO

Anche i 26 mila commercianti vogliono entrare nella Mutua

"Abbiamo gli stessi diritti degli artigiani e degli agricoltori,, - Un convegno per esporre al ministro delle Finanze la crisi della categoria: rispetto all'anno scorso le vendite si sono contratte dal 5 al 20 per cento, secondo i settori

Anche i commercianti vogliono la Mutua. Solleciteranno la proposta di legge presentata 6 mesi fa alla Camera, in un'assemblea plenaria della categoria che si terrà il 18 dicembre prossimo al cinema Lux, presenti il ministro alle Finanze Andreotti e il presidente della Confederazione generale del Commercio Casaltoli. Essa riguarda, a Torino e provincia, circa 20 mila dettaglianti e 6 mila ambulanti; con le loro famiglie, che dovranno fruire dei vantaggi concessi dal provvedimento, circa 80 mila persone.

La proposta di legge è stata caldeggiata soprattutto dalla Associazione Commercianti di Torino e dal suo presidente comm. Demarchi «*nell'intento di assicurare una forma di previdenza ad un'attività soggetta ad alterne vicende economiche, che rende particolarmente temibile l'evento della malattia o dell'infortunio sul lavoro*». Dapprima, ci ha spiegato il dott. Bottinelli, direttore della Associazione Commercianti, si era pensato ad un'assicurazione ad esclusivo carico degli interessati. Ma dal momento che lo Stato ha esteso l'assicurazione malattia anche ad alcune importanti categorie del mondo del lavoro autonomo (come i coltivatori diretti e gli artigiani) i commercianti affermano con la proposta di legge nata, come prima idea, proprio qui a Torino, il loro diritto a partecipare delle medesime agevolazioni.

Si può calcolare che ormai, con il riconoscimento del diritto alla Mutua anche ai pensionati, l'85 per cento almeno della popolazione della provincia di Torino goda del trattamento assistenziale. Nello stesso settore del commercio fruiscono del trattamento previdenziale (assistiti dall'Inam) tutti i dipendenti, oltre 13 mila, insieme con 25 mila familiari. Perché — si chiede l'Associazione del Commercio — fare un'eccezione proprio per i piccoli commercianti? Piccoli commercianti sono tutti coloro «*che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente col lavoro proprio e dei componenti la famiglia*». Così dice il Codice Civile. «Piccole imprese» sono quelle in cui vi è prevalenza del lavoro del titolare e dei suoi familiari, rispetto a tutti gli altri fattori produttivi (cioè lavoro di terzi e capitale investito) che contribuiscono al funzionamento e all'organizzazione della azienda. Dall'assicurazione malattia saranno perciò esclusi (e lo sono anche nel progetto) i proprietari di imprese fondate sulla prevalenza del capitale, o sul lavoro subordinato.

Quanto al finanziamento della Mutua, lo Stato — secondo il progetto — dovrebbe provvedere con un contributo annuo di 1500 lire per ogni titolare di impresa e per ciascun familiare a carico. Gli interessati verseranno 3 mila lire annue per sé e per ciascuno dei familiari.

Nella riunione del 18 dicembre i commercianti esporranno al Ministro delle Finanze la situazione del loro settore documentando con le cifre la crisi che li preoccupa. Rispetto all'anno scorso — così affermano — le vendite nel settore dei generi alimentari sono diminuite del 5-10 per cento. Maggiore contrazione si sarebbe verificata negli altri settori e specie in quello dell'abbigliamento dove la Associazione Commercianti parla di una diminuzione nel volume delle vendite oscillante dal 10 al 20 per cento.

Le cause? Anzitutto l'andamento sfavorevole della primavera, e poi l'«asiatica», che si sarebbe automaticamente tradotta in minore attività in tutti i settori commerciali. Inoltre le alluvioni del giugno hanno contribuito ad aumentare le difficoltà in zone tradizionalmente favorite dall'afflusso dei turisti e che si sono trasformate in aree depresse, come le Valli di Susa.

Presentando la sua relazione al convegno, il presidente dell'Associazione Commercianti di Torino, Demarchi, chiederà l'intervento del governo in materia fiscale. Solleciterà cioè per tutte le merci l'abolizione dell'IGE in abbonamento, recentemente già soppressa all'ultimo passaggio per i tessili e i generi d'abbigliamento. Chiederà inoltre una revisione dell'aliquota di Ricchezza Mobile di categoria B, che riguarda tutti i redditi di lavoro non subordinato.

Oggi ultima riunione per il Credito comunale

Gli esperti giuridici e finanziari della Comunità europea di credito comunale han tenuto ieri in Municipio due lunghe sedute. Ai 16 delegati tedeschi, francesi, svizzeri, belgi, inglesi, olandesi, austriaci ed italiani, presenti alla prima seduta di giovedì, se ne sono aggiunti ieri altri cinque: il signor Martin, dell'Associazione banche parigine; il signor Wegel, direttore generale della Banca olandese di credito ai Comuni; il signor Klampfl, capo dei Comuni austriaci; il signor De Louvrière, direttore della Divisione finanze dell'Alta Autorità della CECA, e l'on. Giacchero.

Oggi si svolge l'ultima riunione. E' in programma una relazione di carattere giuridico del signor Habitz. Al termine delle sedute di ieri il sindaco avv. Peyron ha dichiarato: «*Si è fatto un lavoro molto utile. Molte difficoltà per dar vita all'istituto sono risultate meno gravi del previsto. Altre saranno superate con fiducia e buona volontà. Le conclusioni saranno inviate ai rispettivi governi per le necessarie decisioni parlamentari*».

L'industriale Maffiotto condannato a sei anni per il clamoroso dissesto

Ieri la sentenza del Tribunale - Un altro processo: marito e moglie andavano a far la spesa con biglietti da mille falsi

L'industriale Mario Maffiotto, ex-titolare della «Micro Alfa» e dell'«Officina meccanica di precisione», è stato condannato a sei anni e un mese di reclusione (il pubblico accusatore aveva chiesto 8 anni e 11 mesi). Il Tribunale — pres. Bruno, P. M. Buscaglino, canc. Sacco — ha ritenuto il Maffiotto responsabile di bancarotta fraudolenta, abusivo ricorso al credito per decine di milioni quando già le sue aziende stavano naufragando. Inoltre, di aver dissipato ingenti capitali in attività che esulavano dalla sua competenza, di aver distrutto i libri contabili, di essersi appropriato di 170 milioni e di aver carpito l'altrui buonafede ostentando i titoli accademici di dottore e ingegnere, e quello onorifico di commendatore.

La sentenza è stata letta ieri alle 12,30, dopo una discussione di alcune ore in camera di consiglio. Nei confronti delle altre cinque persone (tra cui il cognato e la suocera del Maffiotto) coinvolte nel clamoroso dissesto, il Tribunale si è così pronunciato: 2 anni e 2 mesi all'ex-amministratore della società, Dante Canta; 2 mesi, con la condizionale, all'ex-segretaria Maria Bara; 20 mila lire di multa all'ing. Romeo di Giacomo. I due congiunti del maggiore imputato — Pierina Pessolo e Silvana Marconato — sono stati assolti per insufficienza di prove. Il collegio di difesa era costituito dagli avv. Astore, Dal Fiume, De Marchi, Gillio, Quaglia e Tortonese.

— La trentaduenne Maria Caldera e il marito Calogero Ciulla, di 31 anni, sono comparsi ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale. Dovevano rispondere di spaccio di moneta falsa. I giudici (pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Sacco) hanno condannato a 18 mesi di carcere il Ciulla e a 10 mesi la donna, concedendo a quest'ultima la condizionale e la non iscrizione. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per entrambi due anni.

La coppia era stata fermata il 20 luglio a Lanzo dai carabinieri. Risultava che in quella città, e anche a Balangero, i due avevano truffato alcuni negozianti pagando gli acquisti con biglietti da mille falsi. Il Ciulla e la moglie finsero di cadere dalle nuvole, quando vennero accusati di spendita di banconote contraffatte. Dichiararono di aver trovato, mentre costeggiavano in motocicletta il muro di cinta della Mandria, un pacco che conteneva 170 biglietti da mille. Non li sfiorò neppure il sospetto che quel denaro non fosse buono, e per festeggiare il dono della provvidenza spesero 8 banconote nei primi centri in cui fecero tappa.

Il fantasioso racconto non fu creduto dai carabinieri nè dalla magistratura, che il 4 settembre aveva ordinato l'arresto dei due coniugi. Ieri, la vicenda — dolorosa in quanto il Ciulla e la Caldera hanno tre figli, di dieci, otto e cinque anni — si è conclusa in Tribunale. Difensore l'avv. De Marchi.

Oggi si inaugura il 5° Salone dell'Abbigliamento

Il SAMIA ci dirà come vestiremo nella primavera e nell'estate '58

150 espositori di otto nazioni - Visiteranno gli stands soltanto i commercianti del ramo: 12 mila prenotazioni giunte da 18 Paesi di tutto il mondo - Appena il 10% degli italiani veste abiti fatti

Il Sottosegretario alla Difesa, Bovetti inaugurerà questa mattina, in rappresentanza del governo, il V Salone Internazionale dell'Abbigliamento. Ieri pomeriggio, nel dedalo dei corridoi che isolano, sotto la grande volta di Torino Esposizioni, i sinuosi stands, si aggiravano artigiani d'ogni specie: la cittadella della moda degli abiti in serie era agli ultimi ritocchi.

Fra gli elettricisti, i falegnami, i decoratori c'erano già le indossatrici. Il Samia ha aperto in anteprima uno spiraglio sui suoi segreti alla stampa e agli obiettivi della tv: una concessione per il pubblico che da questo Salone è escluso. Le esposizioni in genere aprono le porte alla folla; il Samia è l'opposto: vi entrano soltanto i commercianti italiani e stranieri di confezioni e di articoli di abbigliamento, gli espositori del ramo.

Poca gente, ma molti denari. Si prevede che i compratori che visiteranno il Salone nei prossimi giorni saranno circa 13 mila di cui non meno di duemila stranieri provenienti da 18 Paesi di tutto il mondo. Nella scorsa edizione il volume degli affari fu di alcuni miliardi di lire. Una ditta produttrice di maglie di lana ebbe una ordinazione di 12 mila dozzine di pezzi, che le ha assicurato lavoro per altri due anni. E quest'anno non si è presentata al Samia.

Gli espositori sono 150, 125 nazionali e 25 stranieri di 8 nazioni; gli stranieri hanno un peso considerevole nel quadro generale del Salone. Sotto Case che vengono per offrire i loro prodotti ai compratori italiani e stranieri. La loro presenza può significare anche concorrenza e quindi oscillazione di prezzi in favore dei consumatori. Non si dimentichi che all'estero l'abito fatto è molto più diffuso che in Italia: il 95% degli americani quando ha un abito liso entra in un grande magazzino, sceglie il vestito che gradisce, lo indossa senza nemmeno curarsi di portar via l'abito vecchio. Così fa l'80 per cento degli inglesi e dei tedeschi, il 65% dei francesi.

In Italia sono pochi anni che ci vendiamo conto della comodità dell'abito in serie: il 10 o al massimo il 15 per cento dei consumatori usa questo metodo. Il fatto è che l'italiano ha un suo gusto particolare nel vestire: vuole il taglio di classe, il colore che gli aggrada e certe comodità personali, come la diversa posizione delle tasche. La maggioranza delle persone crede di poter vestire in questo modo soltanto prendendo la stoffa in pezza e andando da un sarto; non sa che le fabbriche specializzate negli abiti fatti, sia da donna che da uomo, soddisfano a queste esigenze nel giro di pochi minuti.

Certe Case hanno a disposizione del pubblico fino a 140 misure per poter vestire anche chi ha gambe cortissime e braccia lunghissime o viceversa. E a fianco del commesso che vende c'è il sarto che prova e ritocca nel giro di pochi minuti. Il ogni capo di classe, perché la confezione in serie non è altro che la traduzione sul piano industriale della moda, naturalmente con le modifiche che può esigere un abito corrente di buon gusto, ma comodo.

Il Samia che si inaugura oggi presenta l'abbigliamento della primavera - estate dell'anno prossimo. Curiosare dentro gli stands è come vedere un campionario delle signore e dei signori che vedremo passeggiare per le strade — di Europa e d'America — da marzo a settembre. Uomini: giacche corte, spalle strette spioventi, pantaloni stretti con risvolto, soprabiti corti con martingala, impermeabili con molte guarnizioni. Donne: linea tulipano, con bustini rigonfi, gonne corte, larghe sui fianchi e rinserrate sui ginocchi, «tailleurs» a casacca con mezze maniche e bottoni di ceramica.

Si presenta un elegante mantello di pelliccia artificiale

Arrestato un professore per bancarotta con frode

Lasciato l'insegnamento si era dedicato ad allevare dei polli

I carabinieri della giudiziaria hanno arrestato ieri il prof. Giuseppe Zovianoff Zovak Ford, di 46 anni, domiciliato in via Mombarcaro 19, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e altre infrazioni alla legge fallimentare.

Le disavventure che hanno portato in carcere il prof. Zovianoff ebbero inizio al principio dello scorso anno, quando lasciò l'insegnamento delle lingue per dedicarsi all'avicoltura, per la quale aveva sempre avuto una grande passione. Cominciò a svolgere una minuta propaganda nelle campagne per l'allevamento razionale di polli e galline e ben presto ricevette numerose richieste di installare impianti o di fornire pulcini di razza. Il prof. Zovianoff non aveva però tenuto conto delle lunghe pratiche burocratiche per sdoganare i pulcini che importava, appena schiusi, da vari Paesi stranieri. Così, ad ogni viaggio, le bestiole morivano di inedia nelle loro scatole di cartone bucherellate oppure, quando venivano ritirate, erano così stremate da perdere gran parte del loro valore.

L'attività del prof. Zovianoff durò meno di un anno: un giorno egli chiese il fallimento e il Tribunale di Torino glielo accordò in data 6 novembre. Successivamente il prof. Zovianoff si impossessò di parte delle attività relative alla sua ditta e, nascondendo le sue condizioni di dissesto, ottenne altri prestiti, rendendosi responsabile delle infrazioni che dovevano portare al suo arresto.

— Gli stessi carabinieri hanno arrestato, su mandato di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Riccardi, l'amministratore unico della società «Panther», Gabriele Cappellari, accusato di sottrazione di attività in danno dei creditori. Il provvedimento è la conseguenza della istruttoria penale relativa al dissesto della ditta «Panther», con sede in via Ticineto 18. Sorta nel giugno 1952, con lo scopo di costruzioni meccaniche, fu dichiarata fallita, il 15 luglio scorso dal Tribunale in seguito ad istanza dello stesso Cappellari e della ditta Agostino Burello. Nella relazione presentata dal curatore, rag. Pietro Cappellaro, al giudice delegato, dott. Romagnoli, l'esame contabile viene riepilogato in un passivo di 36 milioni contro un attivo di 15 milioni.

Mentre si recava in servizio sul suo ciclomotore

Una guardia notturna si uccide nel violento scontro con un camion

La disperazione della moglie; erano sposati da un anno - Un altro grave incidente: in fin di vita una donna nell'auto guidata dal figlio - Un tram s'incastra nel fianco di un autotreno

Giuseppe Giuliani, di 27 anni

Alle 19,10 di ieri sera l'agente notturno dell'Istituto di vigilanza «Argus», Giuseppe Giuliani, di 27 anni, da Vico Garganico (Foggia), partiva in ciclomotore dalla sua abitazione di via Baveno 31/bis, in borgata Parella. Doveva prendere servizio alle 19 in borgo San Paolo. Fin sotto il portone lo accompagnava la giovane moglie, pure di Foggia, che egli aveva sposata lo scorso anno al paese natio, prima di immigrare a Torino. Il Giuliani, da via Baveno, sbucava in corso Francia; attraversava il corso e imboccava via Sagra di San Michele; rapidamente giungeva all'incrocio con via Bardonecchia e qui avveniva la spaventosa sciagura.

Forse l'agente, che procedeva a velocità sostenuta, non rallentava sufficientemente all'incrocio; sta di fatto che andava a sbattere con estrema violenza contro la fiancata sinistra del camion «626» TO 18334 della ditta Maita che esegue trasporti per conto della Società Avandero. L'urto era terrificante. Si udiva uno schianto fragoroso e il ciclomotore si sfasciava completamente: il manubrio volava da una parte, le ruote dall'altra, il motorino finiva al di là del camion, la sella veniva trovata più tardi sul marciapiede, a [illegible] ed otto metri di distanza.

L'autista Oliviero Guerrini, di 24 anni, domiciliato in via San Domenico 3, avvertiva lo scossone e bloccava immediatamente i freni. Scendeva e scorgeva il Giuliani al suolo, con la testa fracassata da cui sgorgavano fiotti di sangue. Con un'auto di passaggio l'agente veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima causa la frattura della base cranica e lesioni interne. La notizia arrivava subito a casa, in via Baveno. Alle 19,15, mentre lo sventurato stava agonizzando, si presentavano in ospedale, stravolti dall'angoscia, la moglie, la sorella, i fratelli, i cugini ed altri congiunti: gemendo, gridando e urlando entravano nella saletta del pronto soccorso dove giaceva il Giuliani e lo attorniavano, cercando di abbracciarlo. Dovevano intervenire dottori e infermieri per allontanare con dolce fermezza quel gruppo di persone che sembravano impazzite per il dolore. Alle 20,30, nonostante gli estremi tentativi per strapparlo alla morte, il Giuliani decedeva: e le scene di strazio si ripetevano in forma impressionante: una donna si strappava a ciocche i capelli e cercava di dar testate contro il muro, un'altra si accasciava sul pavimento svenuta e doveva essere trascinata via a braccia.

— Una «600», guidata dal signor Luciano Buratto, di 22 anni, si scontrava ieri mattina alle 8,30 in corso Peschiera angolo corso Mediterraneo con un camion al cui volante era Lorenzo Pecchia, di 27 anni, residente al Nichelino. Il Buratto riportava piccole ferite e contusioni giudicate guaribili in una settimana; ma la madre, che gli sedeva accanto, signora Rosanna Cattaneo, di 58 anni, domiciliata in frazione Regina Margherita, via Macedonia 8, restava esanime sul sedile. D'urgenza la si trasferiva all'ospedale Mauriziano e qui i sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata per la rottura della milza.

— Alle 13, in corso Vercelli angolo via Palestrina, un tram della quindicesima linea andava a cozzare d'impeto contro un autotreno che attraversava il corso, incastrandosi tra la motrice e il rimorchio. Molto fracasso, molte grida, molto spavento ma, per fortuna, nessun ferito. Il traffico subiva un'interruzione di circa un'ora. Dovevano intervenire i vigili del fuoco.

Un miliardo e mezzo in più speso dall'INAM in 3 mesi

A Torino durante l'epidemia

Ci telefonano da Roma:

L'INAM, il più grande istituto per l'assistenza malattie in Italia, ha tirato le somme dell'asiatica, a tre mesi dalla sua prima manifestazione. Le conclusioni di questo bilancio che può considerarsi definitivo, poichè l'epidemia è ormai in via di deciso declino, sono impressionanti. L'INAM dichiara di aver speso per le prestazioni di sua competenza, 25 miliardi in più dello stesso periodo dell'anno scorso. Nella città di Torino è stato speso un miliardo e mezzo, a Milano due miliardi e mezzo e a Roma due miliardi in più del normale.

L'INAM ha documentato queste cifre con un consuntivo regionale, dichiarando la sua intenzione di chiedere allo Stato l'integrazione straordinaria del suo bilancio. Come è noto ogni anno il bilancio dell'ente mutualistico lamenta un grave deficit; l'epidemia di influenza sembra aver aumentato di molto il solito passivo.

Secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica il consumo dei prodotti a base di antibiotici, specie penicillina e streptomicina è aumentato del 80% nell'agosto di quest'anno rispetto all'agosto del '56 e addirittura del 180% nel settembre.

Come si è svolto ieri lo sciopero dei dolciari

I dolciari hanno effettuato ieri una giornata di sciopero per la vertenza riguardante il contratto di lavoro. I sindacati affermano che tra i 3 mila operai torinesi del settore le percentuali di astenuti dal lavoro variano dall'80 al 100 per cento. L'Unione Industriale fornisce invece cifre inferiori.

— Alla Centrale del Latte si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La C.G.I.L. ha ottenuto 3 seggi contro i 2 dello scorso anno; la U.I.L. ha conservato i 3 seggi che aveva nel '56.

— La C.I.S.L. ha indetto per domani alle ore 10 presso il cinema Alexandra in via Sacchi 18 un'assemblea dei pensionati.

Specchio dei tempi

La sala dello "spogliarello,, non deve chiamarsi San Francesco - A Natale 16 giorni di vacanza nelle scuole - Chi Dio metterà alla sua destra? - Triste tramonto del ferroviere antifascista e combattente del '15 - La linea Nizza-Savona-Torino

Un lettore ci scrive da Châtillon:

«Il giudice istruttore di Voghera ha mandato assolte in istruttoria due ballerinette, una romana ed una francese, ed il loro impresario. Erano state denunziate dall'autorità di P.S. per atti osceni in pubblico locale: "spogliarello" in scena. Il magistrato le mandò assolte e motivando nel dispositivo della sentenza che in fin dei conti lo "spogliarello" era praticato pubblicamente, e con evidente soddisfazione del pubblico, in tutti i concorsi delle svariate Miss rionali, comunali, regionali, nazionali e persino mondiali.

«Sentenza da Salomone. Lo scandaletto in se stesso è un fatto di ordinaria amministrazione. Il vero scandalo — secondo me — è questo: il locale ove avveniva lo "spogliarello" era lo chalet "San Francesco". Che tale chalet si chiamasse "Excelsior", "Luna", "Venere Callipigia", "Buonumore" sta benissimo, ma chalet "San Francesco"! Via, è un po' troppo. San Francesco fu l'antesignano della vita in povertà, della continenza, della purezza morale e materiale, dell'umiltà, della vita onesta degli uomini. Lo chiamino come vogliono, il loro chalet, ma non lo intitolino a San Francesco.

«Non sono nè un bigotto nè un fanatico, ma certe incongruenze, più che manifeste, mi urtano».

R. Ambrosione

Una lettrice ci scrive:

«E' un grido di allarme quello che vi prego di pubblicare. Siate gentili, Stampatelo anche se purtroppo sarà un'altra voce che va perduta.

«Le scuole avranno 16 giorni di vacanza a Natale. Dopo tutti i ritardi che ci sono stati, dopo le innumerevoli lezioni perse con le elezioni che a primavera paralizzeranno le scuole, è possibile che ci sia tanta insipienza, tanta leggerezza, in alto, al nostro Ministero dell'Istruzione?

«La scuola italiana — è stato ripetuto — ha più vacanze di tutte le altre in Europa. Ma agli esami si boccia a tutt'andare. Chi ha premuto per avere tante vacanze? Istituti, collegi e municipi, per alleggerire le spese di riscaldamento? E' veramente una vergogna. E si vorrebbe che i nostri figli crescessero col senso del dovere!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Quanto appreso su "Specchio dei Tempi" circa "La morte nel bosco", mi fa ricordare un vecchio da me conosciuto sui Lessini. Era un emigrante tornato al paese con una discreta fortuna. "Vado in chiesa — un giorno mi disse — perchè altrimenti agli occhi dei miei paesani sarei la pecora nera. Ma da trent'anni non mi confesso, non sento alcun bisogno di confessarmi. Quando morirò se avrò fatto male il Signore mi punirà, e sarà giusto; se avrò fatto bene, senza sperare, saprà Lui come ricompensarmi". Era un tipo onesto, generoso. Mi colpì la sua calma, l'ordine della sua vita, l'assoluta buona fede.

«Pensando a lui, a Levi, alla morte di Salvemini, ricordo le parole di Cristo sul Giudizio Finale, quella visione-sintesi così definitiva: "*... Venite o benedetti del Padre mio, perchè io ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, fui ignudo e m'avete vestito, fui in prigione e mi veniste a trovare*". Quindi dirà a quelli di sinistra: "*Andate via da me, maledetti, perchè ebbi fame e non mi deste da mangiare...*". Allora risponderanno: "*Signore, quando ti abbiamo veduto aver fame o sete?...*". Allora Egli risponderà: "*Io vi dico in verità che ogni qualvolta voi non avete fatto ciò a uno di questi minimi tra i miei fratelli, non l'avete fatto a Me*".

«Dunque alla fine Dio metterà alla sua destra chi è stato buono col prossimo, chi ha alleviato le pene alla schiera infinita degli afflitti nel corpo e nello spirito. Nella suprema visione enunciata da Gesù tutto, mi pare, si fa chiaro...».

Giovanni Pace

Un lettore ci scrive:

«Leggo "Specchio dei tempi" tutte le mattine (i vicini di casa che sono tanto buoni mi prestano La Stampa) e mi commuovo fino a piangere quando vedo che tanti poveri infelici sono aiutati dal buon cuore dei torinesi.

«Anch'io avrei bisogno di un grosso favore, ma non so a chi rivolgermi. Sono un povero vecchio di 70 anni, vivo con una modesta pensione di L. 1.000 mensili e se qualche vicino non mi aiutasse con qualche piatto di minestra non so come me la caverei. Ho partecipato alla grande guerra e nel 1922 ho preso parte anche io allo sciopero ferroviario e sono stato licenziato. Ho saputo che, terminata l'ultima guerra, potevo essere riammesso, e prendere la pensione. Ma l'ho saputo dopo dieci giorni che erano chiuse le domande. Ho sempre sperato, ma fino ad ora nulla. A chi devo rivolgermi?

«Non pretendo nè arretrati, nè liquidazioni ma solo la pensione chi mi spetta, è piccola ma non sarei tanto triste e i pochi giorni che mi rimangono li passerei contento. Prego "Specchio dei tempi" di volere pubblicare questa mia; spero con l'aiuto del buon Dio e il cuore di chi può fare tutto, di essere ascoltato».

ex-ferroviere Carlo Ghezzi

Una lettrice ci scrive da Nizza:

«Spero che vorrete riserbarmi un piccolo spazio su "Specchio dei tempi" a proposito di una questione che riguarda le vostre ferrovie.

«L'estate scorsa è entrata in servizio l'automotrice "Ligure" Marsiglia-Milano e viceversa: rapida, confortevole, comoda. Per i viaggiatori che si recano a Torino, questa città così simpatica che dappertutto si chiama "piccola Parigi", era stata istituita una coincidenza alle 21,23. Sabato 9 novembre il "Ligure" ha avuto un'ora circa di ritardo, dovuto al maltempo. Grandissima è stata la sorpresa dei viaggiatori internazionali, quando hanno saputo che il rapido Savona-Torino non li aveva attesi. E' stato così che nell'èra degli Sputnik, ci abbiamo messo 12 ore e mezzo a fare 300 chilometri: abbiamo dovuto aspettare il successivo treno per Torino, che passava alle 2 e mezzo, il rapido è partito vuoto ed è arrivato a Torino in perfetto orario. Non voglio offendere i vostri ferrovieri, anzi (tanto più che voi mi potreste consigliare di prendere l'automobile) domando soltanto un po' di pietà per chi si serve spesso del "Ligure"».

R. de Donno

Ha trovato la figlia in convento

La preghiera della ragazza-madre che ha ritrovato sua figlia in convento prossima a prendere il velo, è stata prontamente accolta. Abbiamo ricevuto un biglietto dall'albergo Principi di Piemonte: «Sono un turista di passaggio a Torino. Accludo 25 mila lire per l'impermeabile della piccola suora».

Offerte dei nostri lettori

Sono giunte alcune offerte per Concetta Moccardo, residente a Porcello di Napoli, la madre di sette bambini incarcerata per non aver potuto pagare una multa: un anonimo (Torino) L. 25.000; R. A. (Valenza) 5000; dott. Speri Adriana 1000; una mamma 1000. **Totale L. 32.000.**

Altre offerte abbiamo ricevuto per il giovane disoccupato Giovanni Merlino: M.N.L. 20.000; Ly 10 mila. **Totale L. 30.000.**

Per la vedova e i tre figli dell'elettricista Andrea Raimondo, ucciso da un'auto sulla strada di Settimo, ci è giunta l'offerta di: N. N. L. 2000.

Svenuto nella notte fra i binari il cane lo salva fermando il tram

Ai latrati di Rocky il tranviere scende e scorge poco avanti il corpo di un uomo
Così è stata evitata una sciagura - Ora il padrone è salvo, ma il cane è scomparso

Corso Belgio all'altezza di via Benevento: l'altra sera verso le 22,30. Un uomo è riverso sulle rotaie del tram, privo di sensi: ha una piccola ferita alla testa e la faccia rigata di sangue. Poco più in là c'è un furgoncino-triciclo carico di stracci. Accanto al corpo inanimato, un cane lupo giovane e vigoroso mugola disperatamente e latra. In quello, dal vicino capolinea, arriva un tram della quinta linea. Il cane corre incontro alla vettura, abbaia, ringhia: il manovratore, perplesso, rallenta, poi, vedendo l'uomo tra le rotaie, blocca i freni.

In un attimo si raduna una piccola folla. Qualcuno cerca di avvicinarsi al ferito, ma subito si ritrae impaurito dall'aspetto minaccioso del cane. Accorrono agenti del commissariato di P. S. Vanchiglia, accorrono un equipaggio della Celere e un'ambulanza della Croce Verde. Il lupo, nel cerchio della gente, inquadrato dai fari delle macchine, si agita, salta qua e là, mostra i denti: crede che vogliano far del male al suo padrone. Alla fine s'accuccia, uggiolando pietosamente, vicino all'uomo e gli lambisce le mani con la lingua. Approfittano del momento agenti e militi, il cane viene allontanato e trattenuto, il padrone è caricato sull'autoambulanza e trasportato all'ospedale San Giovanni.

Lo identificano per lo straccivendolo Sebastiano Grucca, domiciliato in via Musinè 6: la ferita al capo non è grave.

Ieri mattina il Grucca si risveglia e le sue prime parole sono:

— Rocky... Rocky... Dov'è Rocky?

— Chi è Rocky?

— Il mio cane!... Voglio ritrovarlo!... Lasciatemi uscire!...

Prima di mezzogiorno, il Grucca viene dimesso dall'ospedale. Corre al commissariato Vanchiglia, chiede di Rocky: non ne sanno niente. Va in corso Belgio, domanda a decine di persone: nessuno l'ha visto. La sera precedente era guizzato via, dietro l'ambulanza della Croce Verde, ed era sparito. Il Grucca è disperato. Rocky, un pastore tedesco di un anno, gli era affezionatissimo e in lui lo straccivendolo aveva un amico e un valido aiuto. Il Grucca infatti va soggetto a svenimenti e cadute: già altre volte — come l'altra sera — il cane l'ha salvato, dando l'allarme con affannosi latrati. «Io spero ardentemente — seguita a ripetere l'uomo — che qualcuno mi riporti il mio Rocky...».

— L'altra notte alle 2 circa i ladri penetravano nello stabilimento «Rimet» di strada Venaria 202. Praticarono un foro nella robusta rete metallica di cinta, attraversarono il cortile e dopo aver sfondato una finestra cercavano di entrare nel magazzino ove era accumulato un imponente quantitativo di lingotti di ottone e di alluminio. Ma nell'interno del locale era in agguato un robustissimo cane lupo, «Mirko», il quale accoglieva gli intrusi con le fauci spalancate. I ladri si davano a fuga precipitosa senza riuscire ad asportare nemmeno un lingotto. Il guardiano della fabbrica, destatosi ai richiami di «Mirko» li inseguiva vanamente oltre la cinta.

Inaugurato il congresso dei metalmeccanici Uil

Duecento delegati giunti da ogni parte d'Italia partecipano al 3° Congresso nazionale dei metalmeccanici della U.I.L. inaugurato ieri nel salone delle Conferenze del Palazzo d'Igiene. Oltre ai segretari nazionali della U.I.L. Viglianesi e Vanni assistono ai lavori numerosi osservatori dei sindacati democratici europei ed americani.

Il saluto della Federazione internazionale metallurgici, a cui aderiscono 8 milioni di lavoratori, è stato recato dal segretario generale dr. Graedel.

Ha poi parlato il segretario generale della U.I.L. Viglianesi. Nel 1952 la U.I.L. era presente in 456 aziende ed aveva ottenuto 588 seggi di commissione interna pari al 24,27 per cento; nel settembre del 1957 la U.I.L. è rappresentata in 1435 aziende con 1681 membri di commissione interna pari al 29,88 per cento.

E' seguita la relazione del segretario della federazione nazionale metalmeccanici Arturo Chiari che ha trattato i diversi temi riguardanti il contratto di lavoro di categoria, il problema dell'automazione, la posizione dei sindacati all'interno delle aziende di Stato, ecc. In particolare egli ha sostenuto l'opportunità di ottenere miglioramenti per i lavoratori attraverso trattative aziendali o di settore.

Pazza fugge da Grugliasco ed è rintracciata a Torino

La notte scorsa è fuggita dall'ospedale psichiatrico di Grugliasco, dov'era internata da parecchi mesi, la quarantottenne Olimpia Ferrero, domiciliata a Cuorgnè in regione Bortellino. La donna, che non era ritenuta pericolosa, godeva di una certa libertà. Si riteneva che intendesse raggiungere il suo paese. Invece, è venuta in città e si è recata in una chiesa di via Barbaroux di cui conosceva il curato. Il sacerdote se l'è vista comparire davanti ieri mattina e subito ha telefonato all'ospedale. Poche ore dopo, accompagnata da due infermiere, la Ferrero faceva ritorno a Grugliasco.

Comizio di Lauro all'Alfieri

Domani alle 10,30 al teatro Alfieri, Achille Lauro, presidente del partito monarchico popolare, terrà un pubblico comizio.

Il diritto del cittadino al rispetto della sua casa

La polemica sulle costruzioni abusive - È ammissibile il principio che pagando un'indennità si acquista il diritto di violare le norme del piano regolatore?

L'aspra discussione accesasi nel Consiglio comunale sul progetto, del resto già in corso di attuazione, di sopraelevare lo stabile di corso Re Umberto angolo corso Matteotti oltre i limiti di altezza (m. 21) consentiti nella zona dal nuovo Piano regolatore minaccia di spostarsi, per alcuni motivi di carattere pratico e di privati interessi, dall'unico e legittimo terreno sul quale l'incresciosa questione dovrebbe esser mantenuta. Ed è una questione che ormai dilaga dal chiuso del Palazzo municipale, ed interessa e inquieta, anche come un problema di decoro, di dignità civica, e di rispetto alla legge, tutti i cittadini.

Già il consigliere avv. Roberto Cravero ha espresso con recise parole la sua opposizione al sistema di «vendere» — da parte dell'Amministrazione comunale — dei «diritti» di sopraelevazione in deciso contrasto con i principi che hanno guidato gli estensori del Piano regolatore; principi che se non possono ancora avere applicazione in attesa della ratifica definitiva del Piano, sono tuttavia tutelati dalla così detta «legge di salvaguardia» fino a quando non divengano operanti. «E' un indirizzo amministrativo — egli ha detto esplicitamente — che non è degno di Torino». E non importa che sia seguito da altre città; come non importa che si debbano, purtroppo, registrare dei «precedenti» che, specie nel periodo della tumultuosa ricostruzione edilizia, hanno sciaguratamente, per colpevole indifferenza delle autorità tutorie, deturpato in più punti il carattere di Torino.

Ora ci troviamo davanti a un fatto preciso: il Piano regolatore vieta; allora si acquista il «diritto» (un diritto che di per sé è un sopruso economico, per nulla diverso, per esempio, da quello che si potrebbe «comprare» dai vigili urbani per parcheggiare la macchina tutto l'anno in posteggi proibiti) di violarlo; e (taccio d'ogni altro motivo) si costruisce ugualmente.

Ma perchè gli studiosi, gli architetti e gli urbanisti che elaborarono il piano regolatore hanno vietato? Forse per un capriccio? Forse per far dispiacere ai proprietari dello stabile ora incriminato? Forse per sadica volontà di limitare la proprietà altrui? Questi uomini hanno invece lungamente studiato un complesso di norme al fine di dare a tutti i torinesi quella che si può chiamare la comune casa civile: la città civile.

Ed in questo concetto di civiltà, che contempla minutamente la regolamentazione degli spazi urbani e prevede per quanto è possibile tutte le necessità dell'avvenire, materiali e spirituali, trova posto anche, e soprattutto, un sentimento: ch'è il rispetto e l'amore per la fisionomia della città, non soltanto nelle sue parti più pregevoli per bellezze monumentali, ma anche in quelle dove tradizione e costume si sono semplicemente eppur nobilmente espressi. Ed infatti quando questo rispetto e questo amore vengon meno, l'edilizia si trasforma in un disordine nel quale trionfano soltanto la speculazione ed i più materialistici bisogni.

Perciò il sopraelevare di due o tre piani un edificio in una zona nella quale il Piano regolatore, interprete del suddetto civico «sentimento», ha posto vincoli d'altezza, di volumi, di simmetrie, non è un fatto che possa discutersi soltanto sul piano giuridico o di interessi amministrativi o di deroghe o di concessioni ecc. E' un fatto che può offendere in ogni cittadino il suo diritto al rispetto della casa di tutti.

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,9
MINIMA + 2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,5, pressione 745,2; umidità 78 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo parzialmente coperto. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 5,4, min. — 3,4, media + 4,7.

STATO CIVILE

Casbeni Antonio, a. 85, nato a Gonnosfanadiga, abitante in via Rivalta 36; Greme Anna v. Pipino, a. 86, Torino, c. Palermo 30; Levera Caterina v. Rossi, a. 81, Andorno Micca, c. S. Maurizio 39; Brunetti Emilia v. Bascone, a. 84, Torino, v. Cassini 14; Malandrino Marcello, a. 34, Riva de Jers (Francia), v. Saorgio 61 bis; Milela Maria v. Bonino, a. 79, S. Gillio Torinese, v. Giuseppe Tartarini 10; Damiani Giuseppe, a. 83, Piombino, v. Caveglià 20; Balla Caterina v. De Vanlia, a. 74, Ferrara d'Asti, v. Bologna 9; Pievano Giovanni, a. 87, Rivalta Torinese, v. Cavour 8; Boerber Erminia v. Schroder, a. 73, Svizzera, v. Magenta 31.

Deceduti in ospedali: Sarai Amelia, mesi 1, Torino; Calova Andrea, a. 51, Bricherasio; Cordero Giuseppe, a. 42, Priocca; Bosia Angela v. Albertazzi, a. 85, Govone; Bellari Giovanni, a. 74, Torino; Tosi Teresa v. De Maria, a. 71, Sartirana Lomellina; Perotti Agostino, a. 63, Pecetto Torinese; Bersia Libero, a. 50, Torino; Martello Matteo, a. 34, Cerignola; Marra Emilia, a. 79, Monteruni; Canale Irma, a. 74, Mosso S. Maria; Temperini Paolo, a. 67, Castellazzo Bormida; Andreone Francesca, a. 75, Riva; Canton Francesco, a. 65, Biella.

Morti 34 - Nati 36.

Europa 1937

In tutte le grandi crisi politiche è irresistibile la tentazione di fissare un punto cronologico oltrepassato il quale si avrebbe l'inizio della corsa inarrestabile verso lo sbocco violento: guerra o rivoluzione.

In termini di logica rigorosa, in sede di fredda osservazione obbiettiva, deve dirsi che codesta tendenza è irrazionale, perché basata sul presupposto errato di una fatalità degli eventi. Idea che, insostenibile in genere, diviene addirittura assurda se la si vuole introdurre solo da un certo momento in poi. Non c'è bisogno di una particolare preparazione filosofica per capire che, se davvero gli avvenimenti storici formano una catena collegata da un ferreo determinismo causale, tutti gli avvenimenti sono ugualmente determinanti, anche se, a seconda della loro importanza, sia più o meno ampio e profondo l'ambito in cui si esercita la loro virtù determinante.

Se, però, abbandonando gli pseudoconcetti di fatalità e causalità, ci si contenta di constatare gli alti e bassi del processo storico in una certa direzione, allora il discorso diviene ragionevole. E così, ove si esaminino i prodromi della seconda guerra mondiale, è perfettamente lecito domandarsi se, nell'avviamento verso la guerra, ci sia stato un punto, un momento, dopo il quale la tensione internazionale sia andata sempre crescendo, fino allo scoppio bellico.

Messa la questione così, salta subito agli occhi una differenza fra la seconda guerra mondiale e la prima. Quello della guerra del 1914 fu veramente uno «scoppio»: perché al principio dell'anno, e per tutto il primo semestre — fino all'uccisione di Francesco Ferdinando — nessuno ci aveva pensato lontanamente. Ci si era invece pensato parecchio nel decennio precedente, fino all'autunno del 1913: prima crisi marocchina, crisi bosniaca, seconda crisi marocchina, prima e seconda guerra balcanica (e ne passo). Tutte erano finite senza portare alla guerra europea: e alla fine del 1913 si era tratti a pensare che la materia del contendere fosse, per allora, pacificamente liquidata. Al che si aggiungeva il fatto positivo dello spiccato miglioramento di relazioni fra Germania e Inghilterra, cioè dei «capintesta» dei due aggruppamenti rivali.

Ben diversamente andarono le cose per la guerra del 1939. La quale ebbe ad antecedente immediato un semestre all'incirca di fortissima tensione diplomatica, politica, morale, suscitata dall'annessione hitleriana della Cecoslovacchia e dal contemporaneo conflitto germano-polacco: e quel semestre era stato preceduto da tutta una serie di episodi virtualmente o anche effettivamente bellici, che sono ancora nella mente di tutti, e che formarono una catena pressoché ininterrotta dalla guerra etiopica, o meglio ancora dal riarmo tedesco in poi.

E tuttavia, a smentire ogni concezione fatalistica, anche in codesta catena apparentemente ferrea non c'è nessun anello che si saldi senza distacco possibile ad altri. Abbiamo anzi un anno all'incirca, tra la fine del 1936 e l'inizio del 1938, in cui si può parlare di una stasi, di un equilibrio: incerti e instabili l'una e l'altro, ma di una incertezza e instabilità in cui, accanto ai ben visibili motivi di conflitto, si manifestano elementi positivi, cioè nel senso di una pacificazione e di un assestamento internazionali. Possiamo delimitare questo periodo, all'inizio con l'impianto e il primo funzionamento dell'accordo di «non intervento» in Spagna — commedia diplomatica che aveva una sua utilità momentanea —; e al termine, con la drammatica riapertura (chiamata *ad pedes* di Schuschnigg da parte di Hitler) della questione austro-tedesca, chiusa quasi subito dopo con l'occupazione hitleriana dell'Austria.

* *

E' un periodo diplomatico-politico che non ci sembra sia stato ancora studiato a fondo, anche per il flusso enorme in corso di documenti diplomatici. Fra gli studi parziali non è da trascurare *L'Italia a Berlino* (1937-1939) di Massimo Magistrati, edita dal Mondadori.

Il libro del Magistrati, nostro consigliere d'ambasciata a Berlino in quel periodo, è contesto di fatti singoli chiaramente e — per quel che possiamo giudicare — esattamente e obbiettivamente esposti, secondo l'ordine cronologico; né manca di vedute generali, anche se non siano messe avanti con spiccato rilievo. Esso reca un contributo particolarmente importante per il periodo da noi sopraindicato, contributo che riguarda essenzialmente — come è naturale — le relazioni italo-tedesche, e cioè la storia dell'Asse in quel periodo; ma tiene anche il debito conto della politica tedesca riguardante altre Potenze, soprattutto l'Inghilterra.

Si potrebbe anzi dire che, per il nostro periodo, l'esposizione è triangolare: Italia-Germania; Italia-Inghilterra; Germania-Inghilterra. E il triangolo si configura così: ambedue le Potenze dell'Asse pongono il «problema inglese» al primo piano, e mentre, in massima, non hanno rinunziato per proprio conto a un accordo con l'Inghilterra, si preoccupano di non esser prevenute dal collega «assiale» nella conclusione del medesimo. La preoccupazione è, però, maggiore da parte di Mussolini. E si ha il curioso incrocio, nel maggio 1937, di un momento euforico anglo-tedesco, allorché il nuovo ambasciatore inglese Henderson prende possesso del suo posto, con l'esplicito mandato di Chamberlain di fare il possibile per migliorare le relazioni tra Londra e Berlino; e di un inasprimento delle relazioni tra Roma e Londra, istericamente determinato da Mussolini con l'interdizione dei giornali inglesi in Italia e il richiamo in patria dei corrispondenti italiani a Londra. E ciò, si noti, dopo il «gentlemen's agreement» Ciano-Drummond del gennaio.

Gli attacchi, isterici, misti di temperamento e di calcolo, furono una caratteristica della politica estera mussoliniana. Nel caso presente, si deve dire che la qualifica di isterismo calza particolarmente per l'anglofobia mussoliniana, in quanto Mussolini, col suo solito complesso di inferiorità e di rancore, temeva nei tentativi inglesi di miglioramento delle relazioni con la Germania uno scopo recondito di isolamento italiano e di rivincita britannica, che era in realtà inesistente.

Quello di cui, invece, Mussolini avrebbe dovuto preoccuparsi, sarebbe stata l'aspirazione di Hitler — mantenuta tenacemente fin nel decorso della guerra — di un accordo di spartizione mondiale con l'Inghilterra per cui questa abbandonasse l'Europa continentale alle voglie hitleriane, in cambio del rispetto tedesco all'impero inglese. Aspirazione a cui, secondo una nota tesi di storia apologetica sovietica, l'Inghilterra avrebbe dato affidamento, mostrando di favorire una espansione orientale della Germania a danno della Russia.

In realtà, di codesti pretesi incoraggiamenti del governo inglese in senso antirusso non si è addotta, se ben vedo, nessuna prova. C'è, invece, l'esplicita ripulsa di ogni «mano libera» del genere data da Churchill (che però non era allora ministro) a Ribbentrop in un colloquio del 1937. Quel che indubbiamente si ebbe da parte del governo inglese fu la promessa di discutere postulati tedeschi nei riguardi dei vicini di est e sud-est (dunque, Polonia, Cecoslovacchia, Austria) nel quadro di un assestamento pacifico generale.

Si potrebbe dire che nel 1937 l'ideale inglese fosse di tornare al patto a quattro di iniziativa mussoliniana. E sta il fatto (testimoniato dal Magistrati) che in ambienti politici italo-tedeschi — non però dai due capoccia — si parlò di un Asse prolungato su Londra.

Il 1937 invece si chiuse — anche qui è il Magistrati a rilevarlo — con due iniziative italiane, cioè mussoliniane, in senso sostanzialmente antipacifico: il riconoscimento del Manciukuò, e l'uscita formale dalla Lega delle Nazioni. Mussolini stava perdendo completamente il senso della realtà, e non volendo la guerra mondiale la preparava con le sue mani.

Luigi Salvatorelli

ATTORI RUSSI A ROMA

Per la Settimana del cinema sovietico sono giunti a Roma alcuni attori russi in delegazione. Essi vanno visitando con molta curiosità le grandi bellezze della capitale (Telefoto)

— *UNA LETTERA APERTA* —

Bertrand Russell scrive ad Eisenhower e Kruscev

Gli interessi dell'America e della Russia su di un punto coincidono assolutamente: la sopravvivenza della razza umana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

L'ultimo numero del settimanale *New Statesman* pubblica una «lettera aperta ad Eisenhower e a Kruscev», scritta da Bertrando Russell, il più celebre e autorevole filosofo britannico vivente comincia questa lettera indirizzata ai «potentissimi Signori», con queste parole:

«Mi rivolgo a voi come capi rispettivi delle due più potenti nazioni del mondo. Coloro che dirigono la politica di queste nazioni hanno un potere che supera quello che fu mai posseduto da alcun uomo e da alcun gruppo di uomini, tanto per il bene quanto per il male.

«L'opinione pubblica nei rispettivi Paesi si è particolarmente concentrata sui punti in cui i vostri interessi nazionali sembrano divergere. Ma io sono convinto che voi, come uomini intelligenti e preveggenti, dovete rendervi conto che i problemi nei quali gli interessi della Russia e dell'America coincidono sono assai più importanti che non quelli in cui sembrano divergere. Io penso che se voi due, uomini eminenti, proclamaste pubblicamente questo fatto e dirigeste la politica dei vostri grandi Paesi in accordo con questa proclamazione, un grido di gioioso accordo solleverebbe ambedue voi a una vetta di fama assai più alta di quella raggiunta da qualsiasi uomo di Stato, passato e presente».

Il filosofo elenca poi, come primo esempio, l'assoluta coincidenza degli interessi dell'America e della Russia «ad assicurare la continuazione dell'esistenza della razza umana». Dopo aver criticato le opinioni di «alcuni ignoranti militaristi» tanto in Oriente quanto in Occidente, Russell spiega come la storia abbia sempre dimostrato vano il sogno di dominazione del mondo da parte di una sola corrente di pensiero. «La novità della situazione non è l'impossibilità del successo, ma la magnitudine del disastro», che risulterebbe da qualsiasi tentativo di dominare il mondo.

Russell afferma inoltre che «due sono le ideologie che non hanno ancora esaurito la loro forza: la dichiarazione di indipendenza americana e il manifesto comunista». In secondo luogo, egli afferma, l'anarchia internazionale che seguirebbe inevitabilmente un conflitto atomico non è nell'interesse né della Russia, né dell'America. Egli parla del grave pericolo che domani altre potenze si impadroniscano delle armi atomiche e che alcuni governanti irresponsabili possano ricattare il mondo intero. La limitazione dell'armamento atomico, a giudizio di Russell, è una delle responsabilità delle due massime potenze. Il terrore della guerra, infine, dissipa energie che anziché essere indirizzate a mezzi di distruzione dovrebbero essere dedicate al progresso e al benessere.

La lettera conclude dicendo: «Io propongo, Signori, che voi vi incontriate per discutere con franchezza le condizioni della coesistenza, senza tentare di assicurarvi questo o quel meschino vantaggio per la vostra parte, ma piuttosto allo scopo di giungere a forme di accordo e di sistemazione che eliminino la possibilità di frizione in futuro. Io sono convinto che se faceste questo, il mondo vi applaudirebbe e le forze del buon senso, liberate da lunga schiavitù, garantirebbero per gli anni futuri un periodo di vita, di vigore, di raggiungimenti e di gloria più splendido di quello che anche le epoche più felici del passato abbiano visto finora».

r. a.

Indennità per diffamazione

Quattro milioni a testa a Bevan e compagni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

(r. a.) La causa di diffamazione che Aneurin Bevan, Richard Crossman e Morgan Phillips — i tre esponenti del partito laburista che nel febbraio scorso assistettero al congresso socialdemocratico di Venezia — avevano intentato contro il settimanale *Spectator* per la cronaca dell'avvenimento da esso pubblicata, si è conclusa oggi pomeriggio con una sentenza che condanna il giornale a pagare circa quattro milioni di lire di danni a ciascuno, oltre alle spese di processo.

La seconda giornata è stata dedicata soprattutto all'interrogatorio del direttore della rivista e alle complesse trattative, avvenute a suo tempo, per la pubblicazione di una scusa che i tre offesi considerarono poi del tutto insoddisfacente. Il giudice Goddard, dopo avere persuaso gli avvocati ad accelerare il più possibile la procedura, ha riassunto la causa ai giurati facendo osservare la gravissima responsabilità dei giornali e ha concluso assicurando la giuria che, a suo parere, nessuno degli offesi avrebbe desiderato vedersi assegnare degli indennizzi esorbitanti. Dopo 25 minuti la giuria ha dichiarato di considerare colpevole il direttore del giornale del reato di diffamazione e ha assegnato 2500 sterline a ciascuno dei tre alti esponenti del partito socialista. All'uscita del palazzo del Tribunale, Aneurin Bevan ha dichiarato: «Siamo tutti soddisfatti».

COSI' SI INIZIANO I GIOVANI A UN VIZIO TREMENDO

Pronti a qualsiasi delitto pur di procacciarsi la droga

L'estrema condanna morale pronunciata dal Pubblico Ministero al processo di Roma - I trafficanti di stupefacenti: «una certa fauna che si pasce di cadaveri» - Gli intossicati diventano a loro volta spacciatori agli angoli delle strade, ladri; le giovinette si prostituiscono - «Prova, per una volta...», è la corruzione più vile, esercitata tra amici - Una statistica americana: i grossisti dell'eroina guadagnano più di 30 milioni al mese, sono uomini potenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

«I trafficanti di stupefacenti appartengono alla categoria dei criminali più abietti e più spregevoli, paragonabili solo a coloro che sono dediti alla tratta delle bianche. Sono individui che si arricchiscono sul disfacimento fisico e morale dell'uomo, come una certa fauna che si pasce di cadaveri». Non c'è ombra di esagerazione in questa condanna morale pronunciata da Luciano Bracci, Pubblico Ministero al processo di Roma per il traffico degli stupefacenti: così, i venditori di paradisi artificiali, uccidono prima le anime e poi gli stessi corpi. Non c'è altra parola: uccidono. Con le loro droghe spengono nel cuore delle vittime ogni barlume di bene, passo passo le riducono a una condizione che non ha più niente di umano. Prendete quella Oliva Conforzi, autrice di un vergognoso diario e che sta sul banco degli accusati insieme con principi dal casato illustre, con ex-gerarchi fascisti e avventurieri della peggior risma; e udite ancora la voce della pubblica accusa: «La Conforzi deve essere ritenuta pienamente responsabile dell'infame crimine, un delitto innominabile, compiuto verso la sua figlioletta di quattro anni; e per questo reato non si deve avere pietà».

Sotto gli effetti degli stupefacenti gli stessi sensi si ottundono. Parlando dell'imputato Max Mugnani, il magistrato ha detto: «E' da ritenere che i tre omicidi colposi che egli ha sulla coscienza come guidatore di automobile siano stati commessi da lui proprio in stato di ebbrezza cocainica. Affermano infatti i tecnici che una delle caratteristiche degli influssi di questa droga sia appunto quella di far vedere piuttosto lontane delle persone e cose vicine». Il cervello e i sensi si ammorsano, il che è come dire che il disfacimento dell'individuo comincia dall'interno, dalle parti più nobili, da quelle stesse che distinguono l'uomo dalle bestie.

Non dovrebbe dunque essere oggetto di mondane celie il traffico degli stupefacenti, anche se molti tra gli imputati portano i nomi di casate principesche o appartengono al bel mondo di via Veneto. Tuttavia, ogni giorno nell'aula del Tribunale dove si sta svolgendo «il processo della droga», si danno appuntamento signore con le pellicce di visone e ragazze imbellettate; hanno accanto graziosi accompagnatori, che cercano di dare nell'occhio alla gente comune chiamando gli imputati con i più leziosi diminutivi e vezzeggiativi. Ma anche fuori di quell'improvvisato e scialbo salotto, l'importanza del processo non è capita abbastanza; ed ogni giorno infatti ci capita di vedere sui giornali umoristici vignette che cercano di coprire con la vernice dell'ironia gli aspetti più agghiaccianti del processo ora in corso.

Anche se la piaga è relativamente nuova per l'Italia, e ancora limitata, ricordiamoci che un tempo, fra il 1920 e il 1940, lo era anche in mezzo agli americani; ma ora, di là dell'Atlantico, è diventata una brutta peste che nessun rimedio riesce non dico a vincere, ma per lo meno a circoscrivere. Con quel franco coraggio ch'è proprio dei popoli giovani e di spiriti puritani, gli americani hanno dato l'incarico a un comitato di senatori di mettere a nudo la piaga in tutta la sua bruttezza; n'è venuto fuori un rapporto pieno di cifre, di fatti, di caratteri umani.

Per la sola eroina, che peraltro è lo stupefacente più diffuso negli Stati Uniti, gli intossicati americani pagano ogni anno nelle mani dei trafficanti una somma, ragguagliabile a duecento miliardi di lire italiane; è una cifra cospicua, quasi il doppio di quella che in un anno spendono gli italiani nelle farmacie. Nel giro degli affari loschi, lo spaccio degli stupefacenti occupa ora il secondo posto per il volume del denaro: viene dopo il racket sulle scommesse illecite. Eppure, fino a qualche decennio fa, il male si trovava tutto raccolto in poche grandi città e in pochi quartieri abitati da cinesi, messicani, negri e portoricani; fu solo dopo la seconda guerra mondiale che il vizio cominciò a propagarsi rapidamente in tutte le direzioni. Le vittime sono per lo più giovani al di sotto di trent'anni; circa un ottavo degli intossicati è formato da ragazzi che non hanno ancora raggiunto vent'anni.

«Il vizio è di per se stesso un gran male», dice il senatore Price Daniel che ha diretto i lavori del Comitato incaricato di indagare sulla diffusione degli stupefacenti negli Stati Uniti. «Ma peggiori sono le conseguenze: chi è intossicato commette qualsiasi delitto pur di procurarsi il denaro per comprare la droga». Uno dei risultati è che un quarto dei crimini commessi negli Stati Uniti trova la sua origine nell'irresistibile necessità degli intossicati di procurarsi il denaro per le droghe. Si calcola che nella sola città di New York ogni giorno gli ossessionati dalla eroina commettono furti per un valore che si aggira intorno a cento milioni di lire.

Un'altra conseguenza è il commercio del proprio corpo; di solito è questo il primo passo che fanno le ragazze una volta entrate sulla via dei narcotici. Quando, disfatte nel fisico e col cervello annebbiato, non hanno più niente da vendere, ricorrono al furto; e la loro esistenza si consuma presto fra ospedali, prigioni, angustie mortali. Infatti, occorre molto denaro per alimentare l'imperioso vizio: la spesa media degli intossicati per rifornirsi di eroina si aggira intorno a 90 mila lire la settimana. E' un circolo chiuso: da una parte più un organismo è avvelenato, e più aumenta il bisogno di stupefacenti; dall'altra, più l'organismo s'intossica e minori sono le sue possibilità di guadagnare denaro. Agli individui giunti all'ultimo stadio di degradazione non resta aperta che una porta: iniziare al vizio qualche amico o conoscente vendendogli la droga e guadagnando quel tanto che gli basta per comperare la polvere venefica.

Di regola i neofiti dell'eroina vengono adescati con dosi regalate; le prime volte gli stupefacenti sono consumati come per un gioco o un capriccio. June Gibbons sette anni fa era una bella e brava studentessa; viveva a Filadelfia, e la sua era tra le prime famiglie della città. Un'amica un giorno la persuase a provare: tanto, diceva, per una volta sola non sarebbe successo niente. Dopo poche settimane June già passava dieci dollari al giorno all'amica perché le procurasse l'eroina; poi i dollari diventarono venti, poi trenta. Cominciò a rubare in casa, in seguito diventò una prostituta, infine fu sorpresa a rubare nei negozi. Quando uscì dal carcere, cambiò città e fece alle amiche quel che la sua compagna aveva fatto a lei quando aveva diciotto anni. Ora June Gibbons ha 25 anni, ed è considerata un caso inguaribile.

E' un caso tipico, uno dei mille raccolti dai senatori americani. Si rassomigliano tutti; in genere ci troviamo al principio davanti a un ragazzo o a una giovinetta appartenente a una famiglia rispettabile; e alla fine sfilano davanti ai nostri occhi immagini di persone invecchiate precocemente che vendono qualche busta di eroina agli angoli delle strade, in attesa di essere sorprese dalla polizia e di finire nel delirio una vita infame e senza più uno scopo.

Se questo è il destino sofferto degli intossicati, che per lo più sono anche i venditori al minuto degli stupefacenti, i contrabbandieri, ch'è quanto dire i maggiori responsabili, vivono da gran signori. Dispiace dirlo, ma la verità è che i grossi squali del vizio americano sono in genere di origine italiana; nel gergo vengono chiamati Kolomen, ossia uomini che vendono la loro merce a chili. Guadagnano cifre enormi. Essi pagano, mettiamo a Beirut o a Marsiglia, un chilogrammo di eroina 4000 dollari ai produttori e altri mille dollari al corriere; è eroina pura all'80 per cento, e l'importatore aggiunge alla merce un mezzo chilo di latte in polvere: vende il tutto per 18 mila dollari. Non è affatto raro il caso di Kolomen che trafficano fino a quattro chili di eroina al mese e che ricavano profitti intorno a 60 mila dollari; ch'è come dire oltre 30 milioni al mese.

Sotto a questi magnati dell'eroina troviamo gli uomini di mezzo chilo, di un quarto di chilo, di un etto, e così via fino ai venditori al minuto che vendono pochi grammi nelle strade. Mentre da una parte il prezzo aumenta, dall'altra la parte di eroina pura si riduce al sei per cento. In tal modo, alla fine del ciclo, il chilo di eroina è pagato cinquanta volte il prezzo che aveva all'origine: intorno a 200 mila dollari.

E' difficile per la polizia mettere le mani addosso ai venti maggiori grossisti dell'eroina; vivono tutti a New York e di là controllano il loro impero del vizio nei 48 Stati americani. Di norma nemmeno vedono la merce: è sempre attraverso intermediari che la merce parte dall'Europa o dal Medio Oriente, arriva negli Stati Uniti, viene divisa fra gli agenti. Raramente i dipendenti parlano con la polizia; Carlo Carramusa diversi anni fa lo fece in danno di Nicolò Impastato, che era considerato il viceré della eroina con un volume di affari di circa un milione di dollari l'anno, ma due scariche di mitra lo fecero subito dopo ammutolire per sempre.

Sono uomini potenti per aderenze politiche e perché sono serviti da avvocati abilissimi. Come potenti stanno diventando i trafficanti italiani di cocaina. Parlando di costoro al processo di Roma, il P.M. Luciano Bracci ha detto: «Il destino dei trafficanti di stupefacenti è questo: o finiscono in carcere o si arricchiscono, acquistando una posizione sociale consistente che li mette al riparo da qualsiasi pericolo: che li rende potenti e protetti».

Nicola Adelfi

"Premio della bontà„ a un pastorello

Portava in spalla i compagni quando il torrente era in piena

Roma, 22 novembre.

Nicolino Longo, il pastorello quattordicenne di Cervaro, in provincia di Foggia, che ha vinto quest'anno il VII Premio della bontà «Livio Tempesta» ha ricevuto stamane dalle mani del sindaco di Roma on. Tupini la medaglia d'oro nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Piccolino, a disagio nell'abito blu che gli avevano messo indosso (glielo hanno confezionato in fretta e furia, ricorrendo ad una sottoscrizione) ha subito impavido la noia della pubblicità.

Cosa ha fatto Nicolino, alunno di quinta elementare, per meritarsi la medaglia d'oro lo sanno ormai tutti: «Durante l'inverno scorso, e specialmente nelle giornate di pioggia e di neve, quando il torrente Cervaro era particolarmente gonfio — dice la motivazione — trasportava a spalla i compagni da una riva all'altra permettendo a tutti i piccoli di frequentare assiduamente la scuola».

Ed il piccolo «S. Cristoforo di Puglia» ha mostrato di comprendere bene il suo gesto allorché stamane, non troppo imbarazzato dalla presenza di tanti personaggi, ha stretto la mano al sindaco Tupini ed a fronte alta e senza gli indugi e le timidezze di tutti i fanciulli tra gli applausi scroscianti si è lasciato appuntare sul petto la medaglia d'oro ed è stato presentato a tutti i cardinali ed alle autorità presenti.

Oltre a Nicolino Longo sono state premiate anche due bimbe: la piccola Ada Puricelli da Sampeyre di Cuneo ed Elena Sodani da Varese.

Il nome della piccola montanara cuneese è emerso fra le altre segnalazioni di tutta la provincia per l'affettuosa abnegazione con cui ella ha assistito i fratellini nel suo sperduto casolare di montagna, dopo la morte di entrambi i genitori.

A Cuneo è stato conferito al bimbo Tommasino Cavallo, di Peveragno, il premio provinciale di bontà per l'assistenza materiale e morale prodigata a un condiscepolo rimasto orfano del babbo.

Una delle gemelle Dionne sposa oggi un radiotecnico

Ottawa, 22 novembre.

Cécile Dionne, una delle quattro superstiti gemelle Dionne, sposerà domani il radiotecnico canadese Philippe Langlois. Cécile ha 23 anni, lo sposo 26. Al matrimonio assisteranno Marie e Annette, sposatesi lo scorso ottobre, ma non Yvonne che da più di un mese è degente in ospedale per un'acuta forma influenzale. La quinta gemella, Emilie, morì nell'agosto del 1954 in seguito ad attacco apoplettico.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il volto di Molière

Strano volto; di triste paglinaccio, si disse, di sognatore malinconico; questo strapotente autor comico non era fatto per la comicità pura: *Molière qui n'est pas rieur*. Eccolo in un ritratto di Mignard, il celebre ritratto nel quale appare con un curioso aspetto di giovane meridionale, *visage épais*, le palpebre pesanti, il naso un po' largo e schiacciato, e sulla bocca forte un sorriso trattenuto, come disperso nella segretezza e solitudine della passione. Stupendo ritratto, volto che vi affascina. Se lo fissate, gli occhi gli si illuminano, si spalancano sempre più, si fanno trasparenti e misteriosi; occhi rotondi *qui ne demandent qu'à voguer très loin*. Che cosa hanno visto questi occhi? Inquiete domande, intuizioni suggerite da un libretto di Alfred Simon: *Molière* (Editions du Seuil) nel quale una sottile fiamma intellettuale eccita e accende pensieri e fantasia. Si cerca, in queste paginette, chi fosse veramente Molière, tra la commedia e la biografia; quale la sua «realtà» nell'enigmatico fluire del mondo. Il volto di Molière, insinua Simon, qualcosa rivela a chi conosca le metamorfosi e il rituale del teatro, tessuto vivente, lavorato, levigato dal fuoco interno e dalle grasse spatolate di biancheto, che plasma immagini violente e ilari da Sganarello a Chrysale, e pur rimane, in quella ancor sensibile presenza scenica, assente. Perenne presenza-assenza del genio, che ci intimidisce e ci infiamma.

A intendere Molière non si deve dimenticare l'unità meravigliosa, la complessità della sua vocazione e missione teatrale: poeta-interprete-regista. L'uomo Molière era perennemente assorbito e riespresso da quella totale finzione scenica; l'uomo con le sue febbri, e il corpo fragile, e il cuore ingannato, e gli ideali contraddetti e l'amore deluso e umiliato, l'uomo viveva nell'ombra grande di Tartufo, di Don Giovanni, del Misantropo. Dai tre ricchissimi, pienissimi, sorprendenti personaggi, il Simon trae intera la gloria di Molière, non più simile ad Aristofane o Plauto, ma compagno dei geni solitari, Eschilo e Shakespeare che per la vastità ci esaltano, e nella profondità ci inquietano, — si dice Simon. Qui Molière diventa altissimo. «*Ce trio fait le vide autour de lui*». Nel bene e nel male, nella menzogna e nella verità i tre si richiamano l'un l'altro, si fanno segno, si ritrovano: Tartufo, che è l'anti-Molière, Alceste che di Molière è il geloso, fremente autoritratto, Don Giovanni che li congiunge sull'orlo degli abissi umani. La realtà di Molière? Se è vero che Molière si oppone all'enfasi dell'eroico e rifiuta il mistero delle cose sacre e celesti, se il dialogo Pascal-Molière ai piedi di una croce immaginato da Sainte-Beuve ci sgomenta, se, insomma, il senso prosaico della vita, quel ridurre al ridicolo all'ironia alla satira, magari alla farsa il dissidio della ragione e dell'istinto soffoca ogni possibile, autentica tragedia, dove coglieremo, come riusciremo a distinguere e identificare il senso tragico che pur sentiamo in Molière? E quell'angoscia sotterranea che è Tartufo, è Don Giovanni, è Alceste?

L'eroe di Molière è prosaico, ma in quella «prosaicità» è la sorgente del suo dolore e del dramma ansioso e dell'agitazione gonfia di sospetto e dispetto e collera e sdegno che trapela dalla sordidezza equivoca di Tartufo, dalla follia ingenua di Alceste. Prosaico è il mondo intorno a Molière, prosaica è la società in cui vive: tutti prosa, praticità, calcolo, interesse, civetteria, compromesso, complicità i personaggi ch'egli frequenta. Falsi devoti che sulla religiosità fittizia innestano lussuria e dissimulazione, potenti e cortigiani, borghesi ben pasciuti che spregiano ogni ragione, ogni giustizia, donne... Basti soffermarci un attimo su questa estrema prova di dolore: la donna, Armanda Béjart, la sua giovane, troppo giovane moglie. Quali fiumi di tenerezze, quale sottile desiderio d'amore, che struggimento per quel piccolo corpo di donna, su quell'anima da nulla. La vita è prosaica, Molière lo sa, la vita è tutta una commedia da riderci su, fino alle lacrime. Ecco, esattamente, fino alle lacrime. E' così bassa la vita, così traditrice e disperata. Quando il dolore va oltre la sopportazione, Molière prorompe e si volge a Célimène, e si volge ad Armanda.

Efforcez-vous ici de paraître fidèle
Et je m'efforcerai, moi, de vous croire telle.

Questo il tragico quotidiano di Molière, ed il segreto delle sue commedie, così dense, così buffe, così dolenti. Il male, il sordido male della vita. Ed è questo che i suoi occhi rotondi, trasparenti e immobili, hanno visto.

f. b.

SPETTACOLI

Il concerto Scaglia all'Auditorium della Rai

Del tutto diversa dalla *Rosa saltatrice*, l'operina comica di cui ci piacque l'arguzia e la vivacità musicale in un festival or è qualche anno a Venezia, è *Una parabola della morte*, la cantata per tenore, recitante, coro e orchestra, di Lukas Foss, presentata iersera dal maestro Ferruccio Scaglia. A chi ritiene superfluo notare la diversità d'una musica comica da una tragica, obbiettiamo che il divario è notevole, anzi ammirevole, tanto è oggi indistinto, in molti casi, il carattere d'un'opera, riducendosi la creazione artistica a mera combinazione di calcolate sonorità. E questa *Parabola* è realmente drammatica.

Due notizie bisogna recare, e lasciar da parte. Una, del testo alquanto oscuro: infatti il musicista accozzò mutilati parecchi poemetti del Rilke, e non sempre s'intende quali immaginari personaggi interloquiscano e perchè celebrino Dio, l'amore, la natura, l'umana gente, eccetera. L'altra, del modello, cui egli ha dichiarato d'essersi rifatto per questa e altre cantate, quello delle *Passioni* di Bach. Notizie, dicevo, che vogliono esser messe da parte. Discontinuo, impreciso, il testo ha pur giovato all'ispirazione del berlinese ormai americano, grazie alla sostanziale malinconia, tristezza, perplessità, di cui gli accenti riecheggiano più o meno dolenti nei sette episodi sinfonici. D'altra parte, Bach è nominato fuor di proposito, perchè nulla dell'eloquio suo e del suo tempo risuona in questa partitura, dove due mezzi, il recitare e il melologare, estranei ai modi bachiani, hanno parte non esigua. E l'uno e l'altro, tuttora discussi nel problema delle estetiche relazioni della poesia con la musica, sembrano, per fortuna, efficaci.

Di mezzi varîissimi il Foss si vale, e non è da censurare, poichè la riuscita li giustifica. La melodia nella voce tenorile è affettuosa, talvolta melopeica, talaltra organata in periodi, anche con ripetizioni di frasi (e pigramenta di parole!), o sillabica. La stesura corale è ora contrappuntistica, serrata o spaziosa, ora armonistica con ritmi marcati, ora a nota e sillaba. L'orchestrazione è all'inizio trasparente, delicata, e, col variar frequente del tempo, mutevole; sopravvenendo «con moto» le immagini dell'angustia, dello smarrimento, della morte, a mano a mano diventa densa, massiccia, veemente, quanto la corale concitazione.

Malgrado l'incoerenza del testo, un poco attenuata dal contributo della parte declamata, e non vi riuscirebbe il recitativo intonato e strumentalmente armonizzato, emergeno taluni lirici sentimenti. Non si impersonano nè l'Uomo nè la Donna, che s'amano, e l'amore fa dimenticare ogni altra cosa al mondo; fuori del tempo, si rifugiano lontano dalla vita cittadina in un giardino, e vi costruiscono una casa e l'abitano; amandosi, non sfuggono pertanto alle umane sorti; sapendo la morte in agguato davanti alle loro porte, atterriti si rinchiudono volontari prigionieri... Non si impersonano, dicevo, per quanto tristi siano le vicende, nè il coro assume una definita collettività. E tuttavia alcuni, parecchi momenti recano drammatici sentimenti: di tenerezza, di favolosa semplicità, di aspettazione, di speranza, di sgomento, di ansietà.

Trentacinquenne, con le esperienze tratte nella scuola del piemontese Rosario Scalero e di Hindemith e d'altri, il Foss ha già lavorato in vari campi con una non comune dirittura e una sensibilità, di cui una maggiore autocritica accrescerebbe l'essenza e l'energia espressiva.

Eseguita con vigore e con soavi sfumature, guidata con esperienza e fervore, la cantata piacque, e procurò al maestro Scaglia, al maestro Ruggero Maghini, al tenore Herbert Handt e al recitante Rolf Tasna calorose feste. Precedette questa cantata la *Seconda sinfonia* del ventisettenne Niccolò Castiglioni, milanese, discepolo di Desderi, Ghedini, Fuga e Margola. Ai lettori basterà questa descrizione ritagliata dal programma a stampa: «Il primo tempo è costruito su un'unica serie continuamente "permutata", cui si aggiungono taluni elementi extraseriali. Il secondo si vale anche di procedimenti di serializzazione totale dei suoni serie ritmica e timbrica. Il terzo riprende gli elementi seriali del primo; infine l'ultimo movimento procede con un libero impiego del cromatismo atonale... Accanto a questi elementi atonali se ne presentano alcuni di carattere tonale... Questo passaggio dalla tonalità alla atonalità è ripreso inversamente nel secondo movimento. Un altro elemento di tensione del linguaggio è costituito dalla conversione della triade consonante minore in quella maggiore...». Pochissimi applausi.

a. d. c.

«Manon» di Massenet questa sera al Carignano

Stasera alle 21, al «Carignano», prima rappresentazione di *Manon*, di Massenet, direttore Franco Ghione, regista Giuseppe Marchioro. Interpreti principali: Elena Rizzieri, Alvinio Misciano, Guido Mazzini, Leo Pudis, Adelio Zagonara. Domani, alle 21, a prezzi popolarissimi, *Rita* di Donizetti, *Le furie di Arlecchino*, di Lualdi, *Amelia al ballo* di Menotti.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Stagione Lirica d'Autunno (bigl. all'E.N.A.L.); Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa) e Teatro Stabile: Stagione 1957-'58 (abbonamenti all'E.N.A.L.).

Le previsioni del tempo

La perturbazione proveniente dall'ovest e precedentemente segnalata apporterà dalle Alpi un aumento di nuvolosità e nevicate. Successivamente la nuvolosità si estenderà alla Val Padana, ove vi saranno probabili pioggie isolate. Nebbie e brinate si ripeteranno in pianura. Sulle regioni centrali e meridionali, ad eccezione della Calabria nuvoloso con brevi isolate pioggie. Sulla Sardegna, la Sicilia e la Calabria molto nuvoloso con pioggie e temporali; qualche nevicata sui rilievi sopra i 1700 metri. Temperatura stazionaria. Ionio, basso Adriatico, medio Tirreno e mare a sud Sardegna agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,7	9	Pescara	9	11
Trento	—3,4	6,2	L'Aquila	1,4	11,8
Trieste	4,2	12,4	Roma	8,6	16,7
Venezia	2	8,5	Bari	11	15,4
Milano	—0,9	11	Napoli	11	16
Genova	8,5	11,9	Reggio C.	11	18,6
Bologna	4,9	7,4	Messina	13,3	17
Firenze	6,8	12,4	Palermo	13,1	18,3
Pisa	6,4	13,2	Catania	12,7	16,4
Ancona	5,8	7,7	Alghero	10,6	14
Perugia	5	10,6	Cagliari	11,8	17,4

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA. — Stasera alle ore 21,15 avrà luogo al Conservatorio un concerto del baritono Gregory Simms (pianista Patricia Roth). Il giovane cantante negro interpreterà musiche di Scarlatti, Mozart, Schubert, Ravel, A. Copland e «negro spirituals».

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Oggi, alle 15 e alle 16,45, presso il cinema Bernini, sarà proiettato il film: «Lo sceicco bianco» (1952) di Federico Fellini. Precederà un cartone animato.

INAUGURATI I "VENERDI' LETTERARI"

Francesco Flora su "Ritorno del Carducci"

Alle 18 di ieri, nella sala del Carignano splendida di scelto pubblico, presenti autorità, il fiore della cultura torinese, soci vecchi e nuovi, l'Associazione culturale italiana ha inaugurato la nuova stagione dei suoi «Venerdì letterari», madrina, con graziose parole di saluto, compiacimento e augurio, la contessa Laura Camerana.

Avvio solenne e fausto a quelli che sono gl'intendimenti dei «Venerdì», ormai allargatisi fuor della cerchia cittadina a intrapresa nazionale; avvio nel nome venerato del Carducci e con la parola, delle più penetranti della critica moderna, di Francesco Flora. «Ritorno del Carducci», il tema del discorso (preferiamo dir così, per osservanza carducciana): il quale riuscì tanto denso vario e stimolante da levar via certa impressione di sciatto prodotta finora da questo «cinquantenario» del poeta. O se l'ha lasciata, fu per farci sentire che le commemorazioni vanno ai morti; dove il Carducci poeta, critico (al modo suo irrepetibile), prosatore, e più ancora il Carducci uomo, educatore del gusto e del costume, son vivi più che mai; cresciuti nel tempo, come il buon vino. «Chiunque è di razza buona, è dei suoi», disse una volta Serra; e riman vero.

Il Flora, che in tanti anni di operose fatiche, ha corso più volte, coprendolo di tracce, il campo delle nostre lettere, non aveva certo aspettato lo scocco del «cinquantenario» per accostarsi al maremmano; chè anzi a lui, o poco più in giù, si arresta, come a colonne d'Ercole della classicità, la sua bella *Storia della letteratura italiana*. Così e in saggi sparsi, dei quali il più recente apparso nel fascicolo carducciano dell'*Osservatore*, si è venuto configurando un Carducci del Flora, più sottile, sfumato e moderno, benchè della stessa chiusa estetica, di quello del Croce e di altri immediati carducciani. E ieri, pur nella sprezzatura d'una conversazione, qual ritratto ha preso l'ultima vivezza, i bagliori più preziosi.

La consistenza della critica carducciana dalle *Rime di San Miniato* a oggi, e nel filone negativo (dal Fanfani al Thovez, agli ultimi detrattori) e nel positivo (Tommaseo, De Gubernatis, Trezza, Bergognoni Scarfoglio, e tanti altri sino al Croce); il Carducci «classico», coerente nella rispondenza fra la concezione della vita e quella della poesia; il Carducci delle tòrte interpretazioni nazionalistiche, dei giudizi parziali e limitativi; il «professore-poeta» contro il «poeta professore»; il mal supposto decadentismo di lui; Carducci rispetto a Pascoli e D'Annunzio; e ancora: la sua erudizione (poetica anch'essa), il suo paesaggio, il suo ellenismo: questi, fra i tanti, i punti del sinuoso discorso, che ha pur fatto parte alla citazione gustosa, all'aneddoto.

Cose dette col linguaggio critico proprio del Flora, d'una vigorosa crociana lucentezza, ma flessibile a rendere le impressioni più riposte e ineffabili, puntuale alle sollecitazioni d'una fede estetica fondata sul divino della parola. Cose alle quali è parso agli astanti che l'ombra severa di Giosue annuisse: o almeno che le ascoltasse di gusto. E per la cronaca, non è escluso che qualche caso di conversione al Carducci sia improvvisamente accaduto nella sala. Battimani e feste allo studioso insigne e ai battezzatori della nuova serie dei «Venerdì».

L. p.

SULLO SCHERMO

Al Metro Cristallo: *10.000 camere da letto*, di Richard Thorpe - All'Astor: *Tifone su Nagasaki* di Yves Ciampi

Apoteosi del «lieto fine» nello scope a colori *10.000 camere da letto* («Ten thousand bedrooms») di Richard Thorpe, girato a Roma: non uno, ma quattro matrimoni. Gli sposi sono il miliardario americano Ray, il «re degli alberghi», venuto in Europa per comprarne di nuovi, e tre suoi dipendenti; le spose, le quattro sorelle Martelli, una più carina dell'altra. Ma per arrivare all'accoppiamento perfetto, c'è voluta la solita girandola di malintesi. L'ultima delle Martelli, la vispa Nina, ha lungamente creduto d'essere innamorata di Ray, ma poi si è accorta che l'uomo per lei era il pilota dell'aereo privato del miliardario; e a sua volta quest'ultimo, quando sta ormai per sposarla, si accorge di aver sempre amato la Martelli senior, Maria. Quanto alle due sorelle di mezzo, ci pensano due sudditi del «re degli alberghi». E c'è poi il solito spasimante che «cresce»: un buffo scultore polacco, pedina necessaria al gioco dei ripicchi. Meno «musicale» di quel che faccia pensare la presenza di Dean Martin (per la prima volta scompagnato dal socio Lewis) e della graziosa Anna Maria Alberghetti (Nina), il film tira in lungo la storiella senza stancare. Merito dell'elegante cornice, del dialogo spesso spiritoso, e d'una frotta di ameni caratteristi, fra i quali spicca l'ottimo Walter Slezak; oltre che, s'intende, dello scaltro mestiere del regista. Non importa dire che l'Italia e Roma son viste come le può vedere un allegro cinemascope di Hollywood; e del resto gli «americani» della vicenda non sono meno convenzionali. Hanno parte nel filmetto scacciapensieri la frizzante Eva Bartok e Paul Henreid, una volta falcone.

* *

Il francese Yves Ciampi è un regista di ambizioni, ma nel film a colori *Tifone su Nagasaki*, prima comproduzione franco-nipponica, il regista degli *Eroi sono stanchi* inclina a toni commercialmente rassegnati. E' vero che la descrizione dell'ambiente giapponese (nelle due facce, l'antica e la moderna) si fa sentire accurata e qua e là fine; ma essa non fa corpo col racconto, ch'è d'un gusto assai corrivo. Oriente e Occidente contrastano, oltre che nelle strade di Nagasaki, anche nel cuore dell'ingegnere francese Pierre Marsac, innamorato della delicata Noriko e al tempo stesso ripreso da una antica fiamma, la connazionale Françoise, romanziera e giornalista. L'ingegnere non ha poi tanta fretta di risolvere la questione, in fondo non si trova male a stare sul modus vivendi; ma sono le donne, gelose l'una dell'altra, a volere una definizione. Ci pensa il tifone del titolo; e a quello zeffiro che fa volare le botti, l'ingegnere esce dal compromesso correndo a salvare dai calcinacci la fragile giapponesina. Jean Marais fa di tutto per farsi credere, alternando accigliamenti e sorrisi; Danielle Darrieux è almeno più scaltra, e Kishi Keiko più fresca. Discretamente spettacolare il tifone.

l. p.

All'Ariston: *Mezzanotte a San Francisco*, di J. Pevney — Al Corso: *Carovana verso il West*, di W. Beaudine.

Ancora prima dei titoli di testa, un uomo è pugnalato in un vicolo. La vittima è un prete d'origine italiana come i personaggi e il coro di *Mezzanotte a San Francisco* («The Midnight Story»), un cinemascope in bianco e nero che ci offre qualche benevolo e affettuoso scorcio della vita di una comunità italo-americana della California. Ma chi ha ucciso padre Tommasino, un sacerdote amato e rispettato da tutti? Joe Martini, un giovane poliziotto che dall'ottimo prete era stato allevato ed educato al bene, vagamente sospetta di un certo Silvio Malatesta, e risoluto ad andare a fondo, si dimette dal corpo, e sotto il colore dell'amicizia, riesce a introdursi in casa del presunto assassino, dal quale è accolto come un fratello. Narrare oltre sarebbe contro le regole di questi film di «suspense», che qui è data dall'incertezza in cui il poliziotto, e con lui lo spettatore, rimane sino alla svolta rivelatrice. Perciò aggiungeremo soltanto che il conflitto tra dovere e amicizia (e anche tra dovere e amore poichè nel frattempo l'agente si è fidanzato con una giovane di casa Malatesta) trova una soluzione un po' di comodo; la quale è forse il puntello meno solido di una pur ingegnosa sceneggiatura, che il regista Joseph Pevney ha svolto con buon mestiere e qualche efficace notazione trovando preziosi collaboratori in un affiatato terzetto di interpreti: un eccellente Tony Curtis, un robusto Gilbert Roland e una [illegible] Marisa Pavan.

* *

Presentato da Walt Disney, *Carovana verso il West* («Westward ho the Wagons») è, come indica lo stesso titolo, una decorosa variazione sull'inesauribile tema del pionierismo nord-americano. Narra infatti, sul grande schermo a colori, l'avventuroso viaggio verso l'Oregon di un gruppo di coloni, dapprima attaccati da una tribù indiana e poi intrigati dalla singolare pretesa di un capo dei Sioux, il quale, minacciando sterminio in caso di rifiuto, vorrebbe barattare cavalli e pelli con una bimba della carovana, scorgendo nell'innocente creatura arcane doti di portafortuna per la sua gente. Va da sè che dall'uno e dall'altro pericolo i bravi coloni usciranno indenni, grazie a un giovane dottore, più esperto nel fare fucilate che nel maneggiare il bisturi. Il personaggio è interpretato dal simpatico Fier Parker, che già abbiamo conosciuto nei «rossi» panni di Davy Crockett, e da una frotta di bravi ragazzetti; poichè il film, anche se i grandi non lo disdegneranno, è evidentemente dedicato a un pubblico giovanile come del resto il bel documentario, anch'esso in cinemascope e a colori, che l'accompagna: *Incanto di Samoa*, che aggiunge nuovo merito a quello acquistato da Walt Disney con la serie «Genti e paesi».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti saloni La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: 21,15: Comp. Rascel nella comm. musicale «Un paio d'ali». **Carignano:** ore 21 "prima" di «Manon» di Massenet, M° direttore Franco Ghione. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani». **Teatro Stabile - Città di Torino** (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 3 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

Galleria d'Arte Bellisio (c. Matteotti 2): Mostra C. Follini: 9-22. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Mostra di F. Sartorio. **L'Art Ancien** (c. Matteotti 40, tel. 47-234): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod. **Pittori d'oggi Francia-Italia:** Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-18. **Saletta Bottani** (v. C. Alberto 13): Mostra postuma pitt. G. Ghedussi. **Saletta d'Arte Malavolti** (c.so Inghilterra 27): Mostra H. De Domenico «Il paesaggio subacqueo».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Luconi. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustus Danze:** ore 21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** tratten. 17-21. **Danze** (via Argentero 4): ore 21-24. **De Benedetti:** 21 Compl. Mandolesi. **Eden Danze:** ore 16,30-21 Carillon. **Fortino Danze:** 21 Cub. Armony. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 Rosai. **Gay:** ore 17-21 Franchi-Di Nunzio. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo Turi. **La Perla:** 16-21 Michelino-Dini. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La [illegible]ella:** 21 Vighi-R. Vigna. **Lutece:** ... ore 21 Righetti-Vasquez. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Principe:** 16 16 studenti, Somm.; 21 Egidio Calvani suo complesso. **Smeraldo:** 16 e 21 OK6-Martorana. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-789): 22-2 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esteril Club**, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Taverzella** (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti con Maria Schell, Marcello Mastroianni e J. Marais. **Ariston:** «Mezzanotte a San Francisco» Scope, Tony Curtis, Pavan. **Astor:** «Tifone su Nagasaki» col., Danielle Darrieux, Jean Marais. **Corso:** «Carovana verso il West» di Walt Disney, Scope col. Segue document. «Incanto di Samoa». **Doria:** «La donna del sogno» CinemaScope colori, Pat Boone, Terry Moore, J. Gaynor e Dean Jagger. **Lux:** «Le avventure di Arsenio Lupin» tech., Lamoureux, Pulver, Sandra Milo, O. E. Hasse, Müller. **Metro-Cristallo:** «10.000 camere da letto» Scope Metrocolor con Dean Martin, Anna Maria Alberghetti, Eva Bartok. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Un solo grande amore» MegaScope, K. Novak, J. Chandler. **Vittoria:** «I giganti toccano il cielo» CinemaScope warnercolor con Karl Malden e Natalie Wood.

Arlecchino: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10. **Augustus:** «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Gray e Charles Winninger. **Nazionale:** «Orizzonti lontani» A. Ladd, V. Mayo, E. O'Brien, col. **Torino:** «Rascel-fifì», R. Rascel, Dario Fò, Franca Rame. Apert. 10.

Alexandra: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco. **Capitol:** «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco. **Faro:** «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, E. Pagani, C. Greco. **Fiamma:** «La capannina» S. Granger, A. Gardner, Niven, Scope col. **Gianduja:** «Fuoco verde» techn., Stewart Granger e Grace Kelly.

Hollywood: Quel treno per Yuma, Glenn Ford e Van Heflin, Scope. **Ideal:** «Drango» Jeff Chandler. Comp. Renzo Vanni 16,15 e 21,15. **Maffei:** Giovanni dalle Bande Nere, techn. Scope, Riv. Ferrero-Nava-V. Mongardi 16,15-21,15, Ingr. 200. **Massimo:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier. **Principe:** «Quel treno per Yuma» Scope, G. Ford, Van Heflin, Farr. **Statuto:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.

Adriano: «Serenata per 16 bionde» Claudio Villa, Billi, Riva, Scope. **Alcione:** «Gun Point». Rivista Masini-Velsi ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «I misteri di Parigi» con Jacques Castelot e L. De Luca. **La Feria:** «Londra chiama Polo Nord» techn., Addams, Jurgens. **Regina:** «Hollywood o morte» Dean Martin e Jerry Lewis, techn.

Asti: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Viet. minori, Ap. 10. **Cravassana:** Il re e io, Sc. A. 19,15. **Milano:** «Cacciatori di indiani» e «La rosa tatuata». Apert. ore 10. **Olimpia:** «I 7 ribelli» con Jeffrey Hunter, Debra Paget, R. Massey. **Piccola Lece:** «Moby Dick» tech. **Po:** «Dominatore del Texas» in technicolor con Audie Murphy. **P. Nuovo:** «La lunga valle verde» e «La nemica». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Sentieri selvaggi» in technicolor con John Wayne.

Cabota: «Anastasia» I. Bergman. **Esperia:** «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., N. Grey, Campbell. **Giardino:** «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli, Newman. **Italiano:** «Guendalina» Jacqueline Sassard e R. Mattioli. **Mirafiori:** Storia gener. Houston. **S. Rita:** «Ragazzo sul delfino» col. **Viareggio:** «Avventure amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde.

Araldo: «Giovanna d'Arco» Scope techn., Ingrid Bergman, J. Ferrer. **Eliseo:** «Isola nel sole» technic. Scope, con James Mason, Joan Collins e Harry Belafonte. Ap. 16. **Fréjus:** «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed. Compagnia Rivista Orbechi-Telma. **Nuovo:** «Uomo che ride il suo cadavere» M. Craig, G. Arnall, tech. **S. Paolo:** «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e L. De Luca.

Belgio: «Castellana Libano» col. **Coralla:** «Legge del Signore» col. G. Cooper, A. Perkins, Or. 15-22. **Eridano:** «La nonna Sabella» con Rascel, Sylva Koscina, De Filippo. **La Salle:** «Il congresso si diverte» J. Matz, R. Prack, Scope colori. **Oropa:** «Figlia ambasciatore» col. **Radium:** «Primo applauso». **Rossini:** «Lili» M. Ferrer, Caron. **V. Veneto:** «Picnic» Scope techn., con Kim Novak e William Holden.

Aosta: «Un cappello pieno di pioggia» Murray, Franciosa, Ap. 16. **Bernini:** «Cacciatore di indiani» techn. Scope, Douglas. Ap. 15,30. **Cibrario:** «Tesoro Pancho Villa» Rory Calhoun, G. Roland, technic. **Eliseo:** «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, Scope colori. **Europeo:** «Cacciatore del Missouri» technicolor con Clark Gable. **Excelsior:** «Forte delle Amazzoni» Audie Murphy, C. Grant, technic. **Nazareno:** «Fondo della bottiglia» Scope, Van Johnson, R. Roman. **Odeon:** «Uomo che sapeva troppo» a colori con James Stewart. **Star:** «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, D. Maggio, Ap. 16.

Adua: «Figlia di Zorro». Varietà. **Aurora:** Saga dei Comanches, Sc. **Barca:** «El Paso» techn., Wayne. **Brescia:** «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, G. Sanders. **Chatillon:** «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger. **Eri-Dan:** «Oklahoma» technicolor. **Falchera:** Fidanzati della morte. **Fortino:** «Pepote» Pablito Calvo. Sulla scena Festival del microfono. **Maior:** «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Viet. D. Murray. **Nord:** «Il ferroviere» P. Germi e Sylva Koscina.

Palermo: «Primo applauso». **R. Parco:** «L'angelo delle Alpi». **Sociale:** La legge del Signore, col. **Zenit:** «Guendalina» J. Sassard.

Baretti: «Vendicatore nero» tech. Scope, Errol Flynn, Joanne Dru. **Cabiria:** «Giovanni dalle Bande Nere» V. Gassman, techn. Scope. **Colosseo:** «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens. **Continental:** «Avventure amori Omar Khayyam» techn. VistaVis., Cornel Wilde, Debra Paget. Ap. 15. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Il re ed io» Scope col., Yul Brynner. **Italia:** «Classe di ferro» con Madeleine Fischer, Renato Salvadori. **Moderno:** «Annibale e la vestale» technicolor e «Canne infuocate». **Nizza:** «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor. **Piemonte:** «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Ladd. **S. Carlo:** «L'uomo solitario». **Spezia:** «Serenata» Mario Lanza, technicolor CinemaScope.

Alba: «Cavaliere della spada nera» Scope technic. con Steve Barklay. **Apollo:** «Isola nel sole» technic. Scope, Mason, Collins, Belafonte. **Cafasso:** «Moby Dick» tech. Peck. **Dora:** «La tenda nera» Scope col. Anthony Steel e Donald Sinden. **Edera:** «Castellana Libano» tech. **Lucento:** «La valle della vendetta» technicolor, Burt Lancaster. **Lutrario:** «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini. **Massaia:** «Ultimo apache». **Murialdo:** «Safari» CinemaScope, con Victor Mature e Janet Leigh. **Roma:** «Corsaro dell'isola verde» technicolor Scope, Burt Lancaster. **Splendor:** «Donna venduta» tech. Scope, Cornel Wilde, J. Russell. **Umbria:** Giovanna d'Arco, Bergman.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Senza affari ma con prezzi leggermente migliori i titoli industriali. I valori di Stato e le obbligazioni rimangono stazionari.

FF. Merid. 1700-01-05 (chiusura 1705); Viscosa 1655-59 (chiusura 1656); Montecatini 2380-77-87 (chius. 2382); Terni 277-76½ (chius. 277½); Fiat 1253-51-56-55 (chius. 1254); Valdarno 2930 (chius. 2930); Unes 790 (chiusura 793); Adriatica 1555-60-61 (chiusura 1567); Edison 2780 (chiusura 2778); Sarda 2310-10-45 (chiusura 2025); Larderello 605-06-10 (chiusura 612); Marcia ex-ass. gr. (chius. 1165). Dopoborsa: Fiat 1255; Catini 2386.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 500.000; obbligazioni 20.100.000; azioni 78.375.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,275; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,50; corona danese 86; corona norvegese 80,30; corona svedese 117,60; fiorino olandese 163; franco belga 12,32; franco francese 130,25; lira sterlina 1631,50; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 23,70; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,90; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1605-1075; dinaro jugoslavo 0,48; dracma greca 19,626; lira turca 42,30; sterlina australiana 1277.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6250-6350; marengo 4900-4950; sterlina unitaria 1630-1650; sterlina egiziana 1060-1090; dollaro blu [illegible] 626½; franco svizzero 145½-146½; franco francese 124-126; peso 15,50-16,50; peseta 10,25-45; 50 Messicani oro 29.800-30.200; oro al mille 705-712; argento 19,20-40.

MILANO — La prima riunione del nuovo periodo borsistico è risultata migliore delle precedenti. Tuttavia veniva registrata qualche irregolarità, specie sui titoli secondari, dei quali alcuni, come nel caso della Liquigas e della Larderello, portavano a miglioramenti di quota, altri, invece, segnavano qualche ribasso, come nel caso dell'Amiata, Anic, Saffa, Italgas e Rumianca. Anche il gruppo Pirelli risultava irregolare, con la Pirelli Industriale in regresso e la Pirelli Finanziaria, invece, in aumento. In complesso, sempre pochi affari. Il comparto elettrico era più sostenuto nelle voci di secondo piano, mentre la Edison era poco trattata e trascurata. In fase di assestamento i telefonici. Nel settore del reddito fisso regredivano di una piccola frazione i Buoni novennali del Tesoro. Titoli trattati: valori di Stato 21.800.000; Buoni del Tesoro 55.500.000; obbligazioni 131.600.000; azioni 211.161 di cui Catini 18.800; Fiat [illegible]; Terni 16.500; Rinascente 16.000; Liquigas [illegible]; Sade 11.200; Nebiolo 19.000; Viscosa 9700; Finelettrica 7200; Ilva 4750; Immobiliare Roma 4000; Bastogi 4800; Pirelli [illegible]; Unes 4000; Sip 3800; Edison [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 96,50; R. 3,50% 62,85; Red. 3,50% 81,50; Red. 5% 96,90; Ric. 3,50% 73,50; Ric. 5% 87,45; B.I. fon. 5% 80,55; Trieste 5% 80,92. Buoni del Tesoro '59 5% 97,60; '60 5% 96,65; '61 5% 95,85; '62 5% 93,25; '63 5% 92,75; '64 5% 92,75; '65 5% 92,52; '66 5% 92,42.

Mediobanca 14.500; Bastogi 1702; Finelettrica 1165; Finsider 618,50; Gim 5530; Invest 2603; La Centrale 5160; Sviluppo 1572; Ass. Generali 25.100; Fond. Inc. 6600; Ras 7590.

Châtillon 3330; Cantoni 12.040; Cucirini 7520; Cascami 5315; Lanerossi 3590; Linificio 436; Snia Viscosa 1655; Un. Manif. 35.150.

Dalmine 1605; Ilva 482; Magona 500; Metalli 5450; Amiata 6800; Montecatini 2382; Monteponi 1930; Saffa 6640; Bianchi 496; Fiat 1255; Nebiolo 36,05.

Sade 1557; Cieli [illegible]; Dinamo 2960; Edison 2779; Bresciana 3105; Caffaro 335; Campania 1702; Sarda 2336; Valdarno 2921; Emiliana 2312; Subalpina 3000; Magnoli 565; E. Marelli 434; Orobia 2050; Romana El. 2645; Sesso 2720; Sip 1460; Meridelett. 1453; Stet 2273; Tecnomasio 1900; E. Volta ord. 1903; E. Volta pref. 3046; Teti A 3130; Teti B 3116; Terni 276,50; Unes 796; Vizzola 3630.

Distillati 5310; Eridania 4610; Rom. Zucch. 580; Anic 2497; Carlo Erba 3600; Italgas 1340; Larderello 606; Liquigas 333; Pibigas 205,75; Rumianca 1730; Saffa 2382.

Aedes 2505; Beni Stab. 4460; Gen. Imm. 611,50; Risanamento 6140; Cart. Burgo 13.700; Cer. Pozzi 825; Ginori 1360; Ciga 4055; Elettrocarb. 14.065; Eternit 5245; Italcementi 15.000; Rinascente 194,50; Pirelli S.p.A. 3680; Pirelli & C. 2620; Smeriglio 253,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4875-5075; oro 700-710; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — Malgrado la povertà di affari, prezzi in vantaggio e generalmente resistenti. Lievi migliorie, nei titoli locali, per Nai, Cieli, Oeg, Eridania, Miralanza ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni incerti. Titoli trattati: di Stato: 9.200.000; obbligazioni 500.000; azionari 14.700.

FIRENZE. — La tendenza del mercato in questa fine di settimana è piuttosto migliorata, anche se l'attività degli scambi è stata minima: due soli prezzi sono registrati in sede di chiusura. Fra i locali si sono distinte le Larderello con notevoli transazioni e in guadagno di circa 30 punti da ieri al dopoborsa di questa mattina; migliori le due Fondiaria e migliore la Montecatini. Ecco i due prezzi di chiusura: Idrocarburi 665; Larderello [illegible]. Si è fatto durante la seduta da 1702-08 per le Bastogi (che sono rimaste 1703-06 in chiusura); inoltre valevane: la Centrale 5160-70; le Incendio [illegible]-600; le Vita 5560-75; le Viscosa 1650-55 (1650-52 in chiusura); le Catini 2277-85 (2280-83 in chiusura); le Fiat 1252-56 (1253-55 in chiusura); le Valdarno 2900-2915. Nel dopoborsa un notevole spostamento delle Larderello fino a 628 denaro. Tutto il resto trascurato. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azioni 36.650.

La settimana si è conclusa con un mercato generico e vuoto, caratterizzato da una estrema povertà operativa. Compere iniziali di Fiat, Viscosa e Sade hanno definito su queste voci un marginale progresso conservato senza storia [illegible] alla com[illegible] del listino. Più consistente l'interessamento del denaro su Liquigas e Pibigas. Per il resto si è avuta la conferma di un discreto equilibrio, con lieve ripresa per le Monteponi ed ulteriore progresso delle Lane Borgosesia. Titoli di Stato ancora sostenuti, mentre le obbligazioni [illegible] apparse calme. Dopoborsa bene impostato su Liquigas e Pibigas, nulla per le rimanenti voci. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 2.600.000 c.n.; obbligazioni per lire 10.300.000 c.n.; azioni per contanti 74.250 di cui 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 640,50; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,33; franco francese 119; sterlina G.B. 1615; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero [illegible] 5100; sterlina [illegible] unitaria 1640-1660; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 118-122; oro fino 704-714; argento 19,20-19,70.

A TORINO

Valori di Stato

	21	22
Rendita 3½	63 10	62 90
» cons.	63 —	62 80
[illegible]	62 90	62 50
Rendita 5%	95 70	97 10
» cons.	95 60	97 —
Redimibile 3½	81 60	81 55
» cons.	81 50	81 45
Redimibile 5%	96 80	96 80
» cons.	96 70	96 70
Ricostruz. 3½	73 60	73 45
» cons.	73 50	73 35
Ricostruz. 5%	87 35	87 40
» cons.	87 25	87 50
[illegible]	80 40	80 45
[illegible]	81 —	80 90
[illegible]	97 60	97 65
[illegible]	94 65	94 70
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	93 70	[illegible]
[illegible]	93 —	92 90
[illegible]	92 65	92 775
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	92 575	92 55

Obbligazioni

	21	22
[illegible]	91 55	91 55
[illegible]	92 45	92 15
[illegible]	91 50	91 40
[illegible]	92 425	92 45
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] 20	98 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	85 225	84 80
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	87 175	87 175
[illegible]	87 05	87 00
[illegible]	91 65	91 70
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 40	94 —
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	94 25	—
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	92 25	92 30
[illegible]	92 05	92 05
[illegible]	91 75	91 80
[illegible]	92 50	92 50

	21	22
[illegible]	92 90	93 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 20	94 15
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 40	101 80
[illegible]	99 75	99 50
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	99 05	99 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 40	101 55
[illegible]	101 25	101 75
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	93 15	[illegible]
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 50	92 60
[illegible]	97 375	97 75
[illegible]	93 55	93 95
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 70	90 —
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	93 25	93 40
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	95 15	95 40
[illegible]	89 25	89 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50

Azioni per contanti — Tessili e manifatti

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	16.900
[illegible]	1453	1409
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Minerali-estrattivi

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1815	1830

Trasp.-Assic.-Finanz.

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	26.150
[illegible]	2375	2375
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	1705
[illegible]	—	—
[illegible]	1166	1166
[illegible]	2497	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Metalmeccanici

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	277 —
[illegible]	616 —	620 —
[illegible]	—	—
[illegible]	650 —	—
[illegible]	700 —	705 —
[illegible]	16 10	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1251	1256
[illegible]	—	—

Elettrici

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	976 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1462
[illegible]	1440	1450
[illegible]	1500	1564
[illegible]	—	—

Alimentari

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Diversi

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13.600	13.725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Chimici

	21	22
[illegible]	1340	1345
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2300
[illegible]	—	1805
[illegible]	2310	—
[illegible]	2300	2305
[illegible]	330 —	335 —
[illegible]	—	206 —

Immobiliari

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	611 —	612 —
[illegible]	—	—

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato più attivo e relativamente sostenuto. Stimolati dal rialzo dei titoli di petrolio, molti altri hanno riguadagnato un po' di terreno. Un'abbondante offerta di oro ha frenato il suo rialzo.

LONDRA — La settimana si è conclusa su una nota minore. Tanto i titoli di Stato quanto quelli industriali hanno mostrato oggi una tendenza al ribasso. La maggioranza, tuttavia, è rimasta del tutto ferma.

NEW YORK — Dopo un esordio incerto, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.[illegible] azioni. Il numero indice è salito di [illegible] cents ed ha raggiunto quota 157,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 215 cents per [illegible]. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 160 cents di guadagno a 75 cents di perdita per balla: dicembre 36,63; marzo 36,36; maggio 36,36; disponibile 36,70.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 10: Inaugurazione del 2° Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - 1, 2, 3 ...via - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - G. Conte e la sua orchestra - 17: Per gli infermi - «Lo speziale», di F. J. Haydn - 18,45: Università Marconi - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Dal trio al sestetto - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Doppio misto - 22: «Di che viviamo, di che moriamo», di H. Eisenreich (Prix Italia 1957) - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - La vedetta del giorno: R. Salviati - 15,15: Le nuove canzoni italiane - Canta Brasil - 16: Terza pagina - 17: I settemari - Canta C. Villa - 18,10: Ballate con noi - 19: Musica per tutti - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Ciak - 21: «Turandot», di G. Puccini (negli intervalli: [illegible] - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — 19: Nuovi orientamenti dell'economia sovietica - Musiche di G. Guerrini - La poesia nell'età della macchina - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da F. Scaglia (nell'intervallo: La costruzione della muraglia cinese da «Il messaggio dell'imperatore», di F. Kafka; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura. - 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i vostri - Certy, il ragazzo del circo; «Il Sere pagliaccio», telefilm - Lezione di inglese) - 19,05: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro - 22,20: La regina ed io - 23: Ritratto d'attore: S. Laurel ed O. Hardy.

Ieri gli ultimi comizi di alti esponenti politici

Domani 143 mila elettori votano per le "amministrative,,

I centri più importanti in cui si rinnova il consiglio comunale sono Casale Monferrato, Viareggio e Sulmona - In due collegi votazioni provinciali

Roma, 22 novembre.

Domenica prossima avranno luogo le elezioni comunali in 23 comuni (di cui 5 oltre i 10 mila abitanti) distribuiti territorialmente in 11 diverse provincie, nonché le elezioni provinciali suppletive in due collegi della provincia di Benevento, che comprendono ciascuno sei comuni (in uno dei comuni, quello di Puglianello, in provincia di Benevento avranno luogo contemporaneamente le elezioni comunali e quelle provinciali). Complessivamente saranno chiamati alle urne 143 mila elettori.

Nella provincia di Alessandria si voterà solo a Casale Monferrato (superiore a 10 mila abitanti) dove i 29.025 elettori compresi nelle liste elettorali dovranno eleggere 40 consiglieri comunali.

Gli altri comuni con più di 10 mila abitanti sono Viareggio (31.211 elettori), Sulmona (15.488 elettori) in provincia di Pescara, Putignano (11.746 elettori) e Prutigliano (11.477 elettori) in provincia di Bari.

che le consenta di amministrare. Ma, sembrando improbabile che tale successo sia tale da darle la maggioranza assoluta, le sarà necessario cercare un appoggio. La Destra (Lista Civica dominata dal M.S.I.), oppure la Sinistra (P.S.D.I. e, non bastando, come prevedibile, P.S.I.)? Le analogie con la situazione politica nazionale sono fin qui molto chiare. Ma localmente si sono avuti irrigidimenti di posizioni che aumentano ancora l'interesse per quello che sarà il comportamento del partito di maggioranza.

La Democrazia Cristiana si è trovata nella necessità di dichiararsi nettamente staccata dalla «Grande Destra», dopo che oratori missini avevano fatto sfoggio di linguaggio e di intenzioni non esattamente democratici. La D.C. non potrebbe perciò costituire una Giunta con la «Grande Destra» senza smentire se stessa, capovolgendo gli impegni democratici della vigilia.

Netto irrigidimento quello del P.S.D.I. I social-democratici confermano di essere strettamente alleati del P.S.I. e non nascondono, anzi sottolineano, la tensione dei rapporti con la D.C. Tensione confermata dagli applausi che hanno salutato ieri espressioni piuttosto dure di Matteo Matteotti nei confronti del partito al governo. Aggiungiamo, per dovere di cronaca, che i social-democratici dànno per scontato un capovolgimento post-elettorale della Democrazia Cristiana, che si alleerebbe con la «Grande Destra», pur di amministrare la città.

m. f.

L'on. Taviani a Casale conclude la campagna D.C.

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 22 novembre.

La battaglia oratoria della campagna elettorale per le «amministrative» di Casale si è conclusa pochi minuti prima di mezzanotte, dopo otto discorsi quasi senza interruzione l'uno dall'altro, dinanzi a un discreto uditorio che ha sfidato il freddo pungente di una temperatura quasi a zero.

Ha dato ad essi l'avvio l'onorevole Ezio Maria Gray per il M.S.I., cui sono seguiti l'assessore al Comune di Torino dottor Rosboch per il Movimento autonomista piemontese e il dottor Augusto Premoli, vicesegretario nazionale del P.L.I. per la lista che ha quale contrassegno la bandiera nazionale.

Alle ore 21 ha preso brevemente la parola l'on. Brusasca, che ha presentato l'on. Taviani, ministro della Difesa. Questi, chiudendo la campagna elettorale della D.C., ha premesso che non si può parlare di «amministrative» senza accennare altresì al clima politico nel quale esse attualmente si svolgono, ed ha aggiunto: «Gli ultimi avvenimenti internazionali hanno dimostrato che la difesa dal comunismo resta ancora il problema fondamentale dell'Europa e dell'Italia. La crisi ideologica non è sufficiente ad attenuare la pericolosità del comunismo che si basa soprattutto su due elementi: l'appoggio della potenza politica e militare della Unione Sovietica e i contrasti all'interno del mondo libero.

«Una certa differenza e relative divisioni sono inevitabilmente connesse al metodo della libertà. Il metodo della libertà è pur sempre il più fecondo in politica come in economia, se si imponi la necessaria disciplina e l'indispensabile correttezza nei reciproci rapporti. Ma quando la divisione giunge allo sbriciolamento delle forze, quando i contrasti pervengono all'inutile faziosità per questione di dettaglio, o comunque di importanza non essenziale e non attuale, allora si cade nell'autolesionismo.

«Non dimentichino questo i casalesi domenica prossima — ha concluso il ministro — e sappiano vedere correttamente il proprio interesse che corrisponde nei loro problemi comunali agli interessi degli uomini liberi nella nazione, nell'Europa, nel mondo».

Dopo il Ministro della Difesa hanno preso la parola l'ex sottosegretario alle Pensioni di guerra on. Preti per i socialdemocratici, l'on. Paolo Angelino, che fu sindaco di Casale nelle amministrative del '46 e del '51, per il partito socialista italiano, e per ultimo l'avv. Franco Ponti, capolista dei candidati comunisti.

c. d. a.

Scarso pubblico a Viareggio assiste agli ultimi discorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 22 novembre.

Si sono spenti questa sera gli ultimi echi della campagna di propaganda per le amministrative di domenica prossima. Campagna tranquilla e modesta, caratterizzata dall'assenza dei grossi calibri dei maggiori partiti per il serrate finale. Nelle ultime quattro ore si sono avuti sei comizi, uno per lista. Hanno parlato contemporaneamente in diversi cinematografi cittadini Matteo Matteotti, per il P.S.D.I.; De Martino, per il P.S.I.; Angelini, ministro dei Trasporti, per la D.C. Hanno fatto seguito Dozza, sindaco di Bologna, per il P.C.I.; Pacciardi, per il P.R.I.; Nardi, per la «Lista Civica» o «Grande Destra locale».

Mentre non numerosi gruppi di viareggini ascoltavano gli oratori nei cinematografi (alcuni comizi ebbero pubblico veramente modesto), continuava l'opera degli attivisti dei diversi partiti, preziosa per conquistare le poche decine o centinaia di voti che decideranno l'esito delle elezioni. Esito assai incerto, che rende problematiche le previsioni sulla futura Amministrazione comunale viareggina. Dopo aver sentito gli ultimi comizi, si ha la conferma dello schieramento che avevamo illustrato ieri.

La Democrazia Cristiana spera di arrivare a un [illegible]

Scontri fra D.C. e sconosciuti davanti al Comune di Genova

Genova, 22 novembre.

Stasera, dopo che il Consiglio comunale aveva discusso una mozione di protesta alle limitazioni governative al raduno partigiano di Roma, si sono svolti tafferugli tra attivisti democristiani e un gruppo di giovani non meglio identificati. Il litigio è avvenuto nella piazzetta della Meridiana, di fronte a Palazzo Tursi, sede del Comune.

Alcuni attivisti democristiani sono rimasti contusi, tra cui il dottor Carlo Pastorino, appartenente al Comitato provinciale della D.C. genovese.

La polizia è intervenuta, ma fino a mezzanotte non risulta sia stato effettuato alcun fermo. Non è stato ancora accertato a quale fazione politica appartenevano gli aggressori.

Gli industriali pastai in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 22 novembre

I partecipanti al terzo convegno delle paste alimentari sono stati ricevuti dal Papa. Pio XII ha intrattenuto brevemente i 800 industriali pastai ed ha quindi impartito loro l'apostolica benedizione.

Nel pomeriggio i congressisti hanno concluso, nell'Auditorium della Cida, i loro lavori, approvando cinque ordini del giorno. Nel primo si auspica che l'Alto Commissariato alla alimentazione dia tutte le disposizioni necessarie per la difesa delle paste alimentari, in attesa che venga promulgato l'apposito provvedimento legislativo.

Nel secondo ordine del giorno i pastai hanno chiesto che venga potenziata la scuola per l'arte bianca di Torino, e sia creata una analoga scuola a Torre Annunziata con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno. Nel terzo si invoca un avvicinamento tra il prezzo del grano tenero e quello del grano duro, premessa indispensabile per lo sviluppo dell'industria della pasta.

Negli ultimi due ordini del giorno gli industriali chiedono che venga severamente punita e proibita l'immissione nelle paste alimentari di additivi chimici, anche nel caso che tali additivi siano presentati come prodotti vitaminici.

Un'aula nella casa penale di Alessandria durante una lezione impartita ai carcerati

CI SONO ERGASTOLANI CHE CONSEGUONO TITOLI DI STUDIO

La casa penale di Alessandria è diventata officina e scuola

Alla mattina tutti lavorano guadagnando una media di 15 mila lire al mese - Al pomeriggio chi vuole segue i corsi dell'avviamento o dell'istituto geometri - L'opera infaticabile del direttore scolastico don Soria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 22 novembre.

Guardata dall'esterno, la casa penale di Alessandria potrebbe anche sembrare un tronfio palazzotto padronale, o un romito convento. Nulla lascia indovinare che dietro all'ombroso portoncino 320 detenuti scontano giorno per giorno una pena che, talvolta, dura tutta la vita. Poi si varca il primo cancello e l'esistenza del carcere si presenta qual è, senza più retoriche, con la sua infinita tristezza.

Recuperare chi è caduto è il problema più angosciante. Chi ha violato la legge una volta può ricadere ancora nell'errore se nulla si fa per insegnargli il prezzo della libertà, la pena non si identifica sempre nel riscatto. Ciò è stato compreso da coloro che hanno in mano le sorti dei detenuti chiusi nella casa di pena alessandrina, dove le iniziative di uomini responsabili e privati hanno fatto alitare anche in prigione un'aria nuova.

L'intera città ha preso sotto la sua tutela i detenuti, li aiuta, li sospinge, li incoraggia a tornare uomini degni ed onesti. In mezzo alla folla anonima grandeggia un vecchio prete, il prof. Amilcare Soria, figura ormai leggendaria tra le mura del carcere. Egli varcò la prima volta il portoncino socchiuso su piazza Goito nell'estate del 1924. Per 33 anni ha percorso due volte al giorno la strada da casa al carcere, e continua a percorrerla ancora, benché abbia 71 anni e sia ormai quasi cieco.

Don Amilcare Soria è uno di quei preti che hanno nel sangue la vocazione al sacrificio. Nel 1924, quando il carcere di Alessandria era un luogo di opaca tragedia, egli iniziò un corso di conferenze per i detenuti. Otto anni dopo, nel 1932, riuscì a mettere insieme alcune classi elementari per i detenuti ai quali insegnavano gratuitamente sei maestri.

In 25 anni, don Soria ha veduto ripetersi l'antico miracolo della moltiplicazione dei pani, la sua antica scuoletta è diventata una regolare scuola elementare statale con cinque classi frequentate da 25 detenuti. Per germinazione quasi spontanea è sorta la scuola di avviamento commerciale, con titolo statale, frequentata da 40 detenuti. Ma l'opera di cui don Soria è più fiero sono le cinque classi dell'istituto tecnico per geometri, frequentato da 48 detenuti.

Oggi ho accompagnato il solido vegliardo da casa fino al carcere. Camminavamo a piccoli passi, una di quelle passeggiate per le vie di Alessandria che suscitano antichi ricordi di scuola, Socrate che spiega con pazienza il suo pensiero. Il dono illuminante di questo vecchio sacerdote è l'assoluto rispetto per la personalità altrui. Ho qui alcune lettere inviategli da detenuti già liberi che non l'hanno dimenticato, e da esse traspare l'assoluta libertà in cui è maturata la loro mente nelle scuole del carcere.

«A volte — scrive un giovane torinese tornato libero — mi piace entrare in una chiesa deserta. Non vado per pregare, poiché non saprei a chi indirizzare la mia voce. Tuttavia ho fiducia perché un padre comune c'è, e ci deve essere uno scopo per cui mi trovo appiccicato alla terra, prigioniero di questo mondo, condannato a morte».

Don Soria non si è mai imposto a nessuno, ha sempre sollecitato l'adesione libera alle sue iniziative. E tutta Alessandria ha risposto con fervore inviando denaro, o quanto è necessario alla vita del carcere. Doveva far costruire il banco per l'aula di chimica, e gli occorrevano 80 mila lire. Le chiese al sindaco, che è comunista. Il Consiglio comunale gliene ha mandate 40 mila. Per il Ministero della Pubblica Istruzione, i detenuti che frequentano le scuole di Stato sono studenti come gli altri, devono pagare le tasse, comperarsi i libri e tutto l'occorrente.

Per alimentare le otto classi dell'avviamento e dell'istituto tecnico occorrevano 700 mila lire. Il Ministero di Grazia e Giustizia ne ha date 300 mila. Il resto lo hanno versato l'Amministrazione provinciale, il Consorzio scolastico provinciale, il Comune di Alessandria. Se i detenuti dovessero comperare libri, quaderni, pagare le tasse, non frequenterebbero le scuole. Essi vanno a lezione nel pomeriggio, perché la mattina lavorano per guadagnare le poche migliaia di lire con cui possono migliorare la loro esistenza.

E' un fatto estremamente importante che dei 320 detenuti 108, cioè più di un terzo, frequentino la scuola. Per molti di loro il titolo di geometra, o la licenza di avviamento può significare, al termine della pena, un mezzo per guadagnare onestamente la vita. Per altri, invece, non ha scopi concreti, forse non usciranno mai più dal carcere. Eppure studiano con accanimento, ansiosi di evadere dall'angoscia della pena senza fine attraverso il pensiero dei classici, poeti o matematici che siano.

Un giovane bolzanese è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso a scopo di rapina un avvocato. Frequenta con grande profitto l'ultimo corso per geometri. Un giovane piemontese, figlio di un colonnello, è stato condannato a cinque anni per maltrattamenti gravi alla madre ed alla nonna. Ha rinunciato al ricorso in appello per conseguire nel carcere di Alessandria quel diploma che non è mai riuscito ad ottenere da libero.

Un uomo di 57 anni, analfabeta, ha incominciato a frequentare la prima classe elementare. Vuol imparare a leggere ed a scrivere per mettersi in corrispondenza con la sua famiglia. Ha da scontare ancora vent'anni, il solo mezzo per non morire subito al mondo è di far giungere la sua voce a chi ancora lo ricorda, e studia con accanimento piegando la testa già grigia sul sillabario.

Nel carcere di Alessandria s'è fatto il miracolo, i detenuti non si sentono più odiati, maledetti. Maestri e professori insegnano gratuitamente, medici, avvocati, ingegneri tengono gratuitamente conferenze su argomenti vari per un corso di educazione in cui si tratta la sociologia, la medicina, l'arte, la cultura letteraria, la storia e la geografia.

La casa di pena alessandrina non è più un cieco carcere, quasi tutti i 320 detenuti lavorano, studiano, si specializzano nei corsi di qualificazione per elettricisti, meccanici, saldatori. Producono mobili, scatole per scarpe, cerchioni per biciclette, stivoli, uniformi. Guadagnano in media 15 mila lire il mese. Alcuni inviano il vaglia a casa, altri si comperano generi di conforto al botteghino. Nel carcere di Alessandria i detenuti spendono oltre un milione ogni mese per «sopravvitto» in sigarette, carne, uova, latte, ed anche un po' di vino.

Nessuno è totalmente ozioso, tutti producono. E ciò è un forte lievito alla personalità repressa dei detenuti. La casa penale di Alessandria, veduta dall'interno, può anche sembrare un'officina, e una scuola. Il direttore, dott. Paolorosso, è uno strano, benevolo preside che si fa aiutare per tenere a bada l'inconsueta scolaresca dal comandante delle guardie, il maresciallo Chiaritto. Il brigadiere Arescioli ha un po' l'aspetto di un capo bidello che sa il suo mestiere. E tra loro c'è sempre la figura solenne di don Soria, bonario maestro che conosce l'animo degli uomini. Dopo trentatré anni di attività lo hanno ricoperto di onorificenze. I Ministeri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione gli hanno conferito due medaglie d'oro. Ma non per questo don Soria si sente giubilato. A 71 anno, quasi cieco, prosegue con modestia la sua opera di risollevare chi è caduto.

Francesco Rosso

Don Amilcare Soria fra il direttore del carcere, dott. Paolorosso (a destra) ed il capo degli agenti di custodia

Burrascosa polemica per il secondo anniversario del telequiz

Il solitario brindisi di Bongiorno è stato meticolosamente preparato

La Rai di Roma avrebbe già soppresso «Lascia o raddoppia», ma gl'industriali della televisione si sarebbero opposti - Il gioco sarà ravvivato con una sfida tra i campioni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 novembre.

«Mi auguro di poter presentare ancora a lungo, da Milano, questa rubrica», ha detto Mike Bongiorno nel suo brindisi solitario, iersera, davanti alle telecamere.

Possono sembrare parole di convenienza, una formalità ben doverosa, celebrandosi il secondo compleanno di un «Lascia o raddoppia» che a tanta distanza di tempo mostra di non sentire il peso della vecchiaia. Lo spettacolo è sempre in testa, e di gran lunga, negli «indici di gradimento» del pubblico. Ma le parole del brindisi erano state studiate, pesate, calibrate con estrema cura, come s'usa nelle più difficili circostanze ufficiali. Una burrascosa polemica, un andirivieni dei massimi responsabili della Televisione, tra Roma e Milano, avevano animato in queste ultime settimane il retroscena del «telequiz». A Milano si pensava che la ricorrenza meritasse d'essere solennizzata: erano stati convocati dodici «campioni del passato» che avrebbero dovuto salire accanto a Mike: torta e spumante per tutti, e due candeline da spegnere con una fiumana di auguri di lunga vita per «Lascia o raddoppia».

E Roma? La Capitale rispondeva picche, esortava gli studi milanesi a non indulgere ai sentimentalismi, a tirar via sul compleanno, asciutti e senza tanti discorsi. Ne è uscito il brindisi di Mike, un po' squallido: i campioni sono rimasti in sala, quali quali, un po' imbronciati; tra le dita rigiravano la lettera d'invito della RAI: «Ma qui si parla di festeggiamenti: dove sono questi festeggiamenti?». I dodici milionari finirono per passare le ultime ore della serata in birreria, soli e delusi per l'inutile viaggio.

In realtà Roma invidia la fortuna di «Lascia o raddoppia»: avrebbe già da tempo decretato la fine della rubrica, se non fosse per il timore di privare la televisione del suo spettacolo più seguito. Quando nel settembre scorso si parlò di sopprimerlo, furono gli stessi industriali del televisore a prendere le difese del gioco del giovedì: «Se ci togliete anche quello, che cosa ci rimane?».

A Roma gli studi di piazzale Clodio sono pronti ad entrare in funzione, e non attendono che di mettersi al lavoro per una rubrica di gran successo, tale da consolare gli amministratori dell'Ente televisivo delle imponenti spese affrontate. Per allestire Telecittà la RAI-tv ha dato fondo ai bilanci e da molti mesi a Milano non arriva più una lira per la manutenzione e per il rinnovo degli impianti. La disputa pro e contro «Lascia o raddoppia» si inserisce nei difficili rapporti fra la capitale, che tende a centralizzare i poteri e i servizi, e Milano, che teme di vedersi portar via, con i programmi, anche quel po' di autonomia che le rimane. La polemica non è nuova, ma per conoscere a che punto stanno le cose, l'unico riferimento preciso è il brindisi di Mike Bongiorno.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, il presentatore ha avuto un colloquio con Sergio Pugliese, direttore dei programmi televisivi, ed è riuscito a strappargli la promessa che la rubrica milanese rimarrà a Milano; con alcune modifiche, però. I «quiz» non saranno più chilometrici e tortuosi, talmente oscuri da annoiare il pubblico prima ancora che disorientare il concorrente: saranno brevi, «brucianti», tipo «botta e risposta». Un'altra modifica è destinata a ravvivare il gioco: il concorrente potrà esaurire in una sola serata la sua avventura televisiva. Terminate le prime domande, gli verrebbe lasciata la facoltà di ritirarsi fra le quinte per alcuni minuti; al suo rientro, il candidato potrebbe decidere di affrontare subito la cabina delle poste maggiori e arrivare così, via via, fino alle vertigini dei cinque milioni.

Ma la più importante promessa strappata dal presentatore ai dirigenti centrali della Televisione è quella di abbinare al gioco di «Lascia o raddoppia» anche quello della «Sfida al campione», che i romani tenevano in cassetto per sostituirlo al «telequiz» milanese. Chiunque può ambire a mettere negli imbarazzi un campione di «Lascia o raddoppia»: il neo-milionario potrà mettere in palio il suo gruzzolo scendendo a tenzone con lo sfidante. Mike Bongiorno ritiene che davanti alle telecamere un simile duello può far rivivere quei fenomeni di tifo popolare che sono il lievito maggiore per uno spettacolo destinato a una così vasta platea.

A gennaio quindi avremo «Lascia o raddoppia» con l'appendice della «Sfida»: una edizione, cioè, riveduta e corretta del gioco del giovedì; quasi un caffè col grappino dentro. Quaranta minuti di «telequiz» e venti di febbrile «a corpo a corpo» intorno al gruzzolo dei gettoni. Gli studi di Milano non potevano desiderare di più: per questa volta, hanno avuto partita vinta.

g. gh.

Le richieste del P. M. al processo della droga

Due anni per De Seta, Torlonia e Pignatelli tre per De Marcus e quattro per Max Mugnani

Il console della milizia fascista dovrebbe anche trascorrere un anno in casa di cura - Per i trafficanti e gli imputati minori pene varianti da 5 mesi a 10 anni Chiesti complessivamente 115 anni di reclusione e multe per 24 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Centoquindici anni complessivi di reclusione e multe per circa 24 milioni di lire: nel formulare le sue richieste al termine della requisitoria, il Pubblico Ministero non ha avuto alcuna incertezza. Per il dottor Luciano Bracci soltanto cinque su trentaquattro imputati possono sperare nella clemenza della giustizia; per due, il dottor Stanislao Bova e il dottor Salvatore Livirgli che non denunciarono, come impone la legge, un loro cliente tossicomane, il reato deve essere estinto per oblazione; per gli altri tre (Giuseppina Coniglio, Nicola Di Pietro ed Umberto De Crescenzo) non esistono prove sufficienti per stabilire una eventuale loro colpevolezza. Gli altri 29, ha concluso il Pubblico Ministero, debbono essere tutti condannati.

Quali, dunque, sono le richieste? Secondo il Pubblico Ministero debbono essere condannati per contrabbando, importazione e vendita di cocaina, per evasione al pagamento delle imposte IGE e per associazione a delinquere, oltre che a multe oscillanti fra un massimo di 4 milioni e 500 mila ad un minimo di 355 mila lire: Romolo Picarelli a 10 anni di reclusione; Christian Damgard a 9 anni; Elvio De Matteis e Amedeo Masselli a 5 anni e 1 mese ciascuno; Eugenio Cogni e Maria Kopac a 7 anni e 10 mesi ciascuno; Mario Ferrari e Roberto Petrangeli a 7 anni e 6 mesi ciascuno; Eric Valdstrom a 5 anni e 6 mesi; Herbert Lindstrom a 3 anni; Francesco Giordano a 4 anni. Debbono essere condannati, invece, — così ha chiesto il dottor Bracci — per detenzione e cessione di stupefacenti: Max Mugnani, seminfermo di mente, a 4 anni di reclusione con il ricovero in una casa di cura per non meno di un anno; Lello Bettarelli a 3 anni e 1 mese; Fortunato Tabili, anche lui seminfermo di mente, a 4 anni con il ricovero in una casa di cura per un anno; Augusto Torlonia che può beneficiare delle attenuanti generiche, a 2 anni e 2 mesi; Emanuele De Seta a 2 anni e 2 mesi per la detenzione di cocaina e a 1 mese per la evasione; Pepito Pignatelli d'Aragona Cortes con l'applicazione delle attenuanti generiche a 2 anni e 6 mesi; Edmondo De Marcus, con la concessione delle attenuanti generiche, a 3 anni e 1 mese; Luigi Spagnoli a 1 anno e 8 mesi.

Infine il P. M. si è interessato dei personaggi minori. A suo avviso per esercizio abusivo della professione di medico e procacciamento di sostanze stupefacenti, Ettore Pitassi dovrebbe essere condannato a 2 anni e 1 mese di reclusione; per prescrizione abusiva di stupefacenti il dottor Riccardo Angeletti a 2 anni e 2 mesi; per omessa denuncia di tossicomani il dottor Giovanni Bova a 10 mila lire di ammenda e i dottori Demetrio Calvari ed Ennio Carola a 30 mila lire; per vendita di stupefacenti su ricette non regolarmente compilate il dottor Francesco Sannucci a 6 mesi di arresto; per atti di libidine Oliva Conforzi (l'autrice di uno sconcertante diario) a 3 anni di reclusione; per detenzione di sostanze stupefacenti Giuseppe Ognibene a 2 anni e 2 mesi; per falso, estorsione e procacciamento di stupefacenti Giulio Trimboli a 3 anni e 8 mesi; per colpa nella evasione di Emanuele De Seta dalla clinica, il carabiniere Cosimo Nunzi a 20 mila lire di multa.

g. g.

Assolti i tre infermieri dell'ospedale psichiatrico

Erano accusati d'aver provocato la morte di un paziente

Verona, 22 novembre.

Gli infermieri dell'ospedale psichiatrico, Angelo Zoccatelli, Guido Andreoli e Carlo Renaldini, rinviati a giudizio della Corte d'Assise, sotto l'imputazione di avere causato, per abuso di mezzi di correzione, la morte di un ricoverato, il sessantasettenne Silvano Zorzi, sono stati assolti con formula piena.

Com'è noto, nel giugno del 1955 i tre imputati si erano gettati con un materasso addosso allo Zorri per ridurlo all'impotenza. Il malato, infatti, dava in escandescenze: avevano tentato di immobilizzarlo ma egli aveva reagito brandendo una sedia. Visto inutile ogni altro tentativo, avevano usato quel sistema per fermarlo. Lo Zorzi aveva riportato lesioni interne, in seguito alle quali, qualche giorno dopo, era deceduto.

Questa mattina il Procuratore Generale ha chiesto per ognuno degli infermieri la condanna a tre anni e otto mesi di reclusione. Il rappresentante della parte civile aveva domandato la conferma della loro responsabilità. La Corte ha però assolto gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

La nave esplosa nel porto di Napoli

Sono salite a undici le vittime dello scoppio

Non ricuperate le salme rinchiuse nello scafo sommerso

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 novembre.

Le condizioni dei 27 ricoverati all'ospedale migliorano, eccetto per due feriti, Pasquale Trani e Rosario D'Ambra, degenti ai «Pellegrini». Un altro ferito poi, Michele Esposito, ha cessato di vivere nel tardo pomeriggio, il che eleva a undici i morti causati dalla sciagura.

Alle 14,30 si sono svolti i solenni funerali dell'appuntato della Guardia di Finanza Alfonso Esposito e del «caporale di macchina» Carlo Cacciuottolo. Le vie erano gremite di una folla profondamente commossa.

Dopo le disgrazie dell'incrociatore *Muzio Attendolo* nel 1942, della *Caterina Costa* nel '43 carica di munizioni, e della petroliera *Montallegro* saltata in aria nel '52, questa è la sciagura che ha forse più impressionato, perché a differenza delle prime due la stampa ne ha potuto liberamente parlare, e perché inoltre sono ormai passati ben quattordici anni da quando per Napoli la guerra è finita, lo spaventoso spettacolo di distruzione e di morte ha trovato particolarmente sensibile l'opinione pubblica.

Sono continuate per tutta la giornata le operazioni degli specialisti sommozzatori dei vigili del fuoco nel tentativo di recuperare i corpi rimasti imprigionati nello scafo della motonave. Il numero di queste salme potrebbe essere anche minore di otto, in quanto non si può escludere — fermo rimanendo in quella cifra i «dispersi» — che qualcuno dei cadaveri, straziato dall'esplosione, sia andato a finire nei fondali melmosi della vasta area portuale o trascinato lontano dalla corrente. Poiché la profondità del punto ove la motonave giace sul fianco destro va dagli otto ai dodici metri, l'azione dei sommozzatori è stata assai relativa e si è dovuto chiedere l'intervento di un palombaro del Genio Civile Nicola Fragliasco, chiamato d'urgenza da Terracina. Le immersioni sono servite solo a confermare quanto del resto già si sapeva, cioè che il piroscafo presenta tre ampi squarci, uno verso prua, il secondo all'altezza del ponte di comando e il terzo causato dal condensatore dell'apparato-motore saltato via, presso l'elica.

Prosegue il lavoro delle due commissioni d'inchiesta, quella nominata secondo il Regolamento sui sinistri in base al Codice marittimo e l'altra giudiziaria designata dalla Procura della Repubblica. E' a quest'ultima che la prima dovrà dare gli elementi che essa vaglierà per l'accertamento della eventuali responsabilità penali e di quelle civili.

c. g.

Due uccisi e un ferito dalla corrente a 8 mila volt

Bergamo, 22 novembre

Due morti e un ferito sono il tragico bilancio di un infortunio sul lavoro avvenuto nel primo pomeriggio di oggi.

Da alcune settimane l'impresa edile di Luigi Gotti, di 27 anni, da Negrone, stava procedendo, nei pressi del ponte ferroviario, in via Borgo, alla costruzione di un capannone. Questo pomeriggio verso le 13, dopo una breve pausa, i muratori avevano ripreso a lavorare. Lo stesso impresario, insieme con Battista Carrara, di 30 anni, Giulio Arizzi, di 22 anni, da Nembro, ed Emilio Peretti, di 24 anni, domiciliato a Scanzorosciate, stava manovrando alcune aste metalliche lunghe una ventina di metri che dovevano servire di sostegno ai piloni. All'improvviso, senza che nessuno se ne avvedesse, le aste urtavano contro un filo della linea elettrica della ferrovia. Una scarica di corrente a 8 mila volt si propagava all'asta ed i quattro operai venivano gettati a terra dove rimanevano esanimi.

Con due automobili i feriti venivano trasportati all'ospedale: il Peretti giungeva cadavere, mentre l'Arizzi decedeva nel reparto isolamento dove i sanitari speravano di salvarlo mettendolo nel polmone di acciaio. Le condizioni degli altri due muratori, invece, non destavano più preoccupazione alcuna: il Gotti veniva subito dimesso, mentre il Carrara era trattenuto con prognosi di dieci giorni.

Un elettricista folgorato nella stazione di Savona

Savona, 22 novembre.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto oggi nella nostra città. Verso le ore 13 un operaio delle FF.SS., il trentaduenne Vincenzo Bonelli mentre si trovava sopra un carrello, intento alla riparazione della linea aerea della ferrovia al parco vagoni, urtava inavvertitamente contro i cavi elettrici ad alta tensione. In seguito alla violenta scarica, il poveretto precipitava.

Il Bonelli veniva trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, tanto che poco dopo il suo ricovero decedeva.

* Il problema dei regali *

Per le prossime Feste Natalizie Caudano ha pensato di aiutare la sua Clientela a risolvere il problema dei regali.

Aiuto che vuole tangibilmente dimostrare con due iniziative eccezionali: l'acquisto-prenotazione con sconto 10% ed il Buono Regalo.

L'acquisto-prenotazione con sconto 10% è una agevolazione notevole che Caudano fa a quei Clienti che, in tutta calma, da oggi fino al 7 dicembre sceglie il regalo, e lo prenota per consegna o spedizione da effettuarsi all'indirizzo desiderato nei giorni immediatamente precedenti le Feste (dal 16 dicembre in avanti).

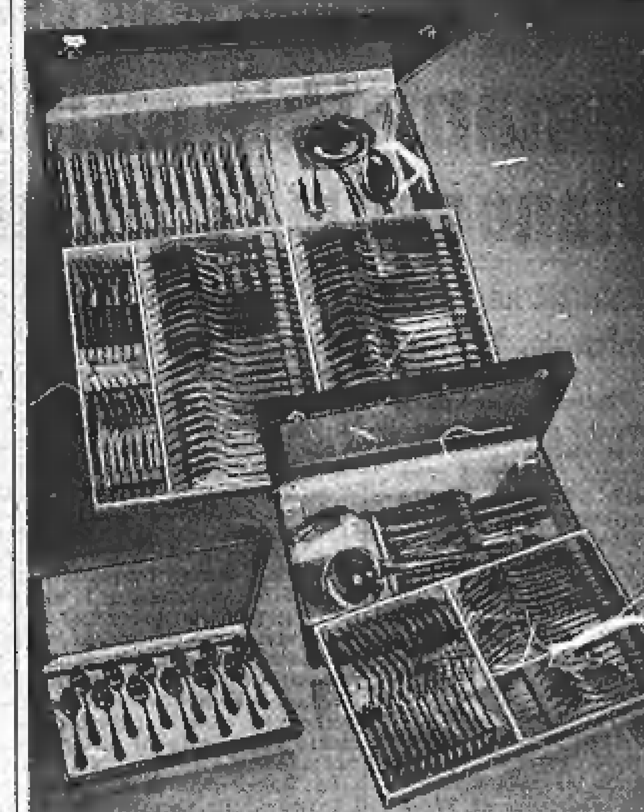
A questi clienti previdenti Caudano offre l'eccezionale sconto del 10% sui normali prezzi di vendita, purché venga effettuato il totale pagamento anticipato, mentre per versamenti parziali lo sconto è praticato in base all'importo versato all'atto della prenotazione.

Il Buono Regalo è una originale e pratica novità. Volete fare un regalo ad una persona che non sapete cosa possa desiderare, come capita nella maggior parte dei casi? Caudano vi concede la possibilità di regalare un buono, con il quale la persona che lo ha ricevuto può scegliere a suo piacimento o l'oggetto indicato od un altro oggetto di valore equivalente.

Chi ha prenotato un articolo od un Buono Regalo può versare anche soltanto una caparra sul valore dell'oggetto, impegnandosi a versare il saldo entro il giorno precedente a quello stabilito per la consegna dell'oggetto o del Buono Regalo prenotato. Possiamo quindi affermare che mai, fino ad oggi, facilitazioni così interessanti sono state offerte alla Clientela, e Caudano è lieto di poter vantare anche questo primato.

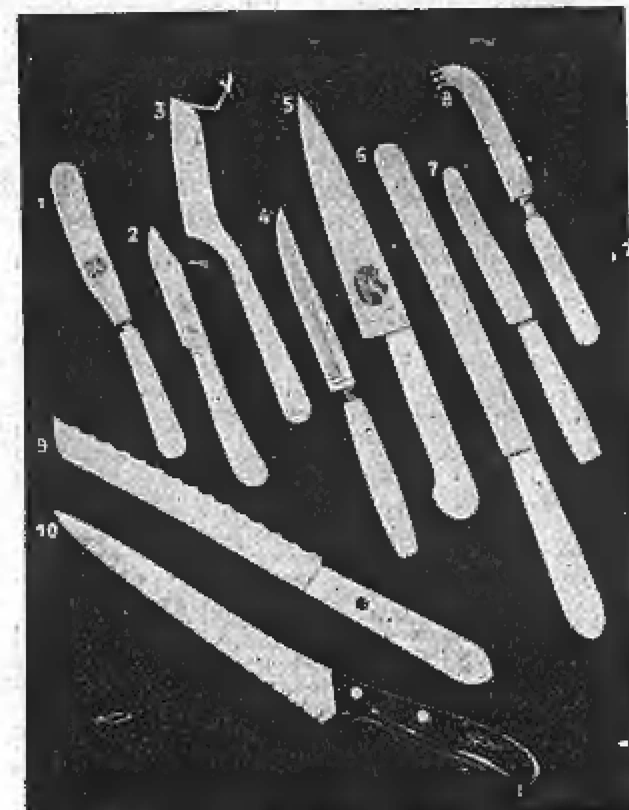


Caraffe isolanti, portagrissini, oliere, formaggiere, macinapepe, portastuzzicadenti, antipastiere ed altri oggetti per tavola indicatissimi per regali



Servizi completi di posate per due, quattro, sei e dodici persone. Astucci elegantissimi e robusti. Confezioni per regalo. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Modelli esclusivi. Si vendono anche a pezzi isolati





Coltelleria speciale di finissimo acciaio inossidabile per tavola e cucina. Coltello per burro (1), pelucciore (2) per formaggio (3), per bistecche (4), per cucina (5), per salumi e arrosti (6), per pomodori ed agrumi (7), per antipasti (8), per dolci, panettoni, pane (9, 10).



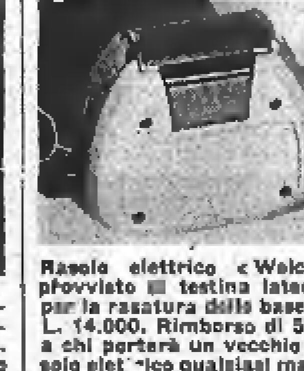
Caffè espresso come al bar, con la caffettiera elettrica Gilda. L. 24.000



Affettatrice per famiglia, la macchina ideale per affettare in casa salumi, roastbeef, pane, per preparare toasts. Da Lire 5500



Moulinex, macinacaffè elettrico polverizzatore, per caffè, zucchero, pepe, riso, ecc. Pratico ed utilissimo regalo



Rasoio elettrico « Welco », provvisto di testina laterale per la rasatura delle basette. L. 14.000. Rimborso di 5000 a chi porterà un vecchio rasoio elettrico qualsiasi marca



Per chi possiede il frigorifero regalate lo sbrinatore automatico « Paragon ». E' utilissimo e costa solo L. 11.400



Il regalo più atteso da ogni uomo? Uno di questi 4 famosi rasoi elettrici: Remington, Philips, Braun e Sunbeam.

Richiedeteci la « GUIDA CAUDANO » per i regali natalizi
LA RICEVERETE GRATUITAMENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per ciascuna, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se anticipate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTEREBBESI occasione vasche ghisa metri due-tre diametro. Inviare peso, schizzi. Scrivere: L 896 Pubblicità Oliva, Biella.

ACQUISTO gruppo elettrogeno nafta 15-20 Kw, oppure motore anche d'autoveicolo. Specificare tipo potenza prezzo. Scrivere Bogliardo Achille, via Cibrario 9, Lanzo Torinese. M1141

ALLUMINIO tubi, tondi, sagomati, speciali per ossidazione. Aro, Massarani 1, Milano. Deposito Torino telefono 595-588.

AUTISTA furgoncino proprio offresi militante commissioni trasporti. Scrivere cassetta 2871, SPI, Torino. M1206

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Soresa, Giacosa 2, Torino. 2249

OCCASIONE cedesi pressa e manichino Hoffman stireria, seminuovi. Tel. 52-350.

MATERIALE vario, portoni in ferro, serranda Pastore, caldaia, Brescia 11. Forno per fusione alluminio o bronzo, limatrice corsa mm. 300 motorizzata ottimo stato, mola smeriglio per mola mm. diametro 300. Vendesi Jeanpus, piazza 8, Italia 11.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7886

NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14683

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 6, telef. 524-055.

PRIMARIA industria cede grande bilanciere a frizione con vite quattro principi diametro 220 mm. peso approssimativo 12 mila kg. Interessando: scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L6306

ROTTAMI, forniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

TORNI automatici paralleli rettifiche stozzatrici limatrici affilatrici occasione. Telefonare 750-241, Postumia 49. F0422

VENDO torrefattore nocciole e caffè occasione buon prezzo. Telef. 53-978.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.



APPARTAMENTO signorile su corso paraggi Valentino, 1° piano, 5 camere cucina doppi servizi, garage, abitabile subito vendesi. Simona, Stati Uniti 1.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Farciotti », riabilitazione vista, convenientissimo. 8, Massimo 42. T8230

FALEGNAME verniciatore riparazione in genere anche per fabbriche. Tel. 627-841

LABORATORIO macchine automatiche cerca lavori cucire in serie. Tel. 778-149.

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tricoflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita, Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Sornatrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: Scarpe sandalite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure normali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16150

Si accettano lavori qualsiasi genere su macchina cucitaglia. Telefonare 553-847.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A assoluta concorrenza concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi macchina rateazioni 12 mensilità Bancaria, Fimm S.p.A., corso Siccardi 9, Torino. Telefonare 549-800. 82365

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, S. Quintino 4 bis. 6807

ACCORDANSI prestiti con garanzia ipotecaria ad alloggi. Vera, Pomba 11.

ADIACENZE [illegible] angolare drogheria torrefazione cedesi causa anzianità. Massaglia, Milano 10. M1097

AFFARE. Cedesi cartoleria. Tel. 769-621.

AFFARE. Pastificio centralissimo con alimentari cedesi. Telefonare 709-631.

AFFARONE cedo officina qualunque prezzo oppure blocco causa malattia. Rivolgersi subalterio, Casale 132 bis.

AFFARONE ristorando cedo avviatissimo bar, tutti permessi. Tiscari, XXV Aprile 11, Oneglia. 16334

AGNELLERIA cedo causa familiari zona commerciale. Telefono [illegible] 275-892.

ALBERGO ristorante bar riviera di ponente cedesi attrezzatura moderna ottima clientela buone condizioni pagamento purché garantite locazione a richiesta. Scrivere cassetta 1493 E, SIP, Genova.

ALIMENTARI, grande emporio, avviatissimo, reddito controllabile, ottimo affare, cede Filippi, Mattonata 63, Sanremo.

ALIMENTARIO [illegible] vini, angolare passaggio frequentatissimo prezzo conveniente. Telef. 287-079. 16202

ATTENZIONE rileverei cinematografo, tabaccheria, giornali, cartoleria, mercerie, casalinghi, latteria, mediante permuta muri negozio alloggio reddito [illegible]. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA [illegible] 17 camere centrale redditizia cedere. Telefonare 47-302. 82985

AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nuova apertura, zona popolatissima, signorile. Attrezzatura completa. Affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 17. 14338

AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Cuneo, ritiro commercio. Ottimo [illegible]. Scrivere: Pubblimen, casella 243 A. Cuneo. 16357

AVVIATO negozio articoli sportivi centrale cedesi per ritiro commercio. Scrivere [illegible]. SPI, Torino. F0138

BAR-Caffè centralissimo moderno angolare con alloggio, incasso 35.000 reali, cedesi ritiro commercio, vero affare sano. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

BAR caffè pressi Porta Nuova attrezzatissimo ben avviato. Telefonare 51-401.

BAR cede privato causa salute. Telefonare 276-787. 35670

BAR moderno cedesi 1.600.000, oppure gerenza 25.000 mensili, Gerrero, S. Teresa 12. M1704

BAR superalcolici, angolare, modernissimo cedesi 5.000.000 dilazionando. Gerrero, S. Teresa 12. 82521

BIANCHERIE calze maglierie zona signorile ottima occasione cedesi. Tel. 536-589.

CAFFE' esportazioni drogherie tabaccherie panetterie prezzi convenienti. Telefonare 49-374. M0987

CAPITALI disponibili. Si esaminano serie proposte iniziative industriali settore chimico o affine. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 148 E, Sipra, Torino.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/26718	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, chiamando le linee urbane del giornale: da 40043 a 40047. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.



CAFFE' centrale alloggio 35.000 giornalieri, vera occasione, cedesi. Telef. 44-319.

CAUSA malattia cedo, piazza Carignano, redditizia pensioncina miglior offerente. Telefonare 40-964. M1125

CATALLERA, Saluzzo 21, commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI affitto bar circolo ricreativo con alloggio a famiglia provinciale. Scrivere cassetta 9375, SPI, Torino. G0511

CEDESI alimentario centrale redditizio. Telefonare 51-115. F0112

CEDESI avviata latteria centrale. Esclusi intermediari. Telef. 45-608. L6218

CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare [illegible] F0064

CEDESI avviata pasticceria laboratorio causa salute, facilitazione pagamento. Telefonare 779-090. 83037

CEDESI caffè zona Porta Palazzo. Telef. 21-538. 85630

CEDESI merceria maglieria corso Francia paraggi Bernini. Telef. 771-272 ore 8-15.

CEDESI motivi salute, avviato negozio di cartoleria, libreria, giocattoli con annessa abitazione, zona commerciale (Santa Rita). Telefonare [illegible]-317. 12658

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo. Telefonare ore pasti 253-070, 397-191.

CEDESI tintolavanderia avviatissima con retro, urge, causa partenza. Tel. 276-839.

CEDO attrezzatissima officina-autorimessa con clientela più cortile indipendente, alloggio 4 camere. Telefonare 793-881.

CEDO bellissimo negozio nuovo, retro abitabile, riscaldato o qualunque genere. Cuneo 10.

CEDO grande sartoria posizione commerciale, volendo solo locali esposizione qualsiasi, vendo due camere adatte abitazione deposito piccola industria. Telef. 885-928.

CEDO pelletteria. Telef. 270-828. M1650

CERCO [illegible] latteria cauzionando, oppure acquisto licenza commestibile. Telef. 41-078.

CERCO gerenza rivendita pane oppure latteria, panificio commercio. Telefonare 761-429. L4908

CERCO giovani sposi pratici negozio alimentari, referenze controllabili. Stipendio, percentuale, cauzione. Mori, via Botero 14-E. Telefonare 50-818. 14630

CERCO latteria, panetteria, alimentari, salumeria, drogheria. [illegible] 521-252.

CERCO negozio latteria o rivendita pane, muri compresi, negozi e alloggio. Telef. 528-976. 3913

CERCO 500.000 massimo interesse. Scrivere [illegible] 3368, SPI, Torino. M1161

COMMESTIBILE lavoro quattro persone cedesi oppure affittasi. URAT, Giolitti 10.

DISPONGO 2-3 milioni macchina magazzino cittadina Veneto, esaminerei serie proposta oppure incarichi fiducia o associazioni rappresentante. SPI, cassetta 111 A, Venezia. 16253

ELETTRAUTO su strada, cedesi, concedesi gerenza, fitto mille. Telefono 49-770.

IMPORTANTE [illegible] industria individuale articoli tecnici cerca socio disposto assumere parte amministrativa apportando [illegible] milioni capitale. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 15883

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA profumeria sposa fatturia, cartoleria 400.000, maglieria biancheria 300 mila, bar pasticceria 1.300.000, ottime occasioni telefonando 895-962. M1229

MASSAGLIA, Milano 10, cede, acquista alberghi, bar, tabaccherie centrali periferiche. M1005

MERCERIA calze maglie centrale vendo 1.300.000 causa maternità merce 3 milioni retro abitabile. Telef. 521-770.

NEGOZIO giornali-cartoleria centrale, 700 quotidiani giornalieri più forte vendita riviste, cedesi 6.500.000. Disponiamo altre edicole occasionissime. Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 521-046. 13340

OFFICINA artigiana poco ammoniare cedesi. Telefonare 358-629. L4348

OFFICINA metallurgica, lamiera, tranciatura, stampaggio vendesi, affittasi. Telefonare 776-824. 82975

PANETTERIA, forno elettrico, attrezzata, semilusso, vendita negozio 300 kg. controllabili, cede buone condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE forno, alloggio, centro semicentro Torino redditi 4.500.000, 12 milioni 800.000. Giletta, portici Barbaroux 4.

PELLETTERIE cedesi negozio, urgentissimo. Telefonare 774-184. F0475

PER lavori importanti editoriali cercasi finanziatore-trice. Ottimo rimunerazione impiego. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M1157

PER malattia cedesi casalinghi 2.000.000 trattabili. Telef. 283-437. M1[illegible]

PESCHERIA zona popolatissima cedesi sottocosto motivi famiglia. Telef. 49-770.

PETTINATRICE, causa espatrio cederebbe, Crocetta, negozio retro abitabile, volendo anche vuoto, adatto bar. Telef. 692-539.

PICCOLO e bonissimo bar Porta Nuova fortissimo passaggio incasso 35.000 giornalile, cedesi 3.800.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 521-046. 13340

REDDITIZIA merceria Porta Nuova cedesi causa vecchiaia, 800.000. Telefonare 47-152. 85642

RIMETTO causa decesso negozio (zona Porta Nuova) calzolaio con macchinario. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.

SETTIMO cedesi mercerie con licenza trasferibile. Telef. 752-866. L6266

TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi esclusi intermediari. Novara. Telefono 22-185. L4234

[illegible] cedere pensione centrale 5 camere tutti servizi. Telefonare [illegible].

STABILIMENTO chimico in Torino, costituito da [illegible] coperti su mq. 2000, impianti e servizi generali, macchinario ed apparecchiature varie, complesso moderno, [illegible] combinazione con privati o aziende in grado impostare interessanti programmi produttivi. Serietà, riservatezza. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino.

[illegible] Vall'Orco, zona turistica, albergo [illegible] panetteria, forno elettrico, commestibili, relative licenze, adatto famiglia numerosa. Rivolgersi Bugni Teresa, Locana Rosone (Torino).

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, non diverse, reddito 12 per cento, Affaroni, [illegible] Angiolo, Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendiamo alloggi, uno, due, tre camere, servizi, negozio; finizioni accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo Tagale. Telefoni: 670-318, 633-765. 13597

A [illegible] condizioni vendiamo due alloggetti [illegible] cucina caduno, affittate [illegible] mensili, centralissimi. 2.650.000. Affaroni, Angiolo, Nizza 9. 9714

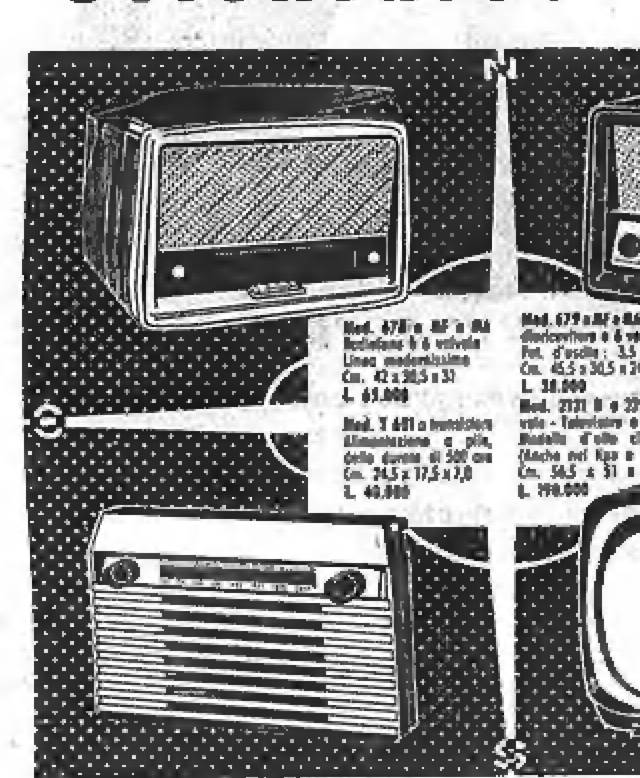
A Porta Nuova vendo direttamente casa vecchia costruzione. Scriv. cassetta 122 A, Sipra, Torino. 16345

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino, palazzo Valentino, via Foscolo 21-23, Tel. 61-433. 9388

A rate impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi termosifone ascensore abitabili subito, tinteggiati. Paisiello 36, telefono 387-640. 36392

(Continua a pag. 10)

Orientatevi bene!



Non è facile, oggi, saper scegliere un televisore o una radio veramente moderni anche nei minimi particolari...: nessun dubbio, invece, affidandosi ad un nome della lunga tradizione di serietà, PHONOLA.

Perchè PHONOLA non vi offre solo il televisore più luminoso, o il più fedele nel suono, o il più elegante, ma vi garantisce i televisori più perfezionati sotto ogni aspetto.

Così per le radio, che vi faranno giudicare superato qualunque tipo che già possediate, così per i radiofoni ad alta sensibilità e per i modelli a transistors, di dimensioni minime ma dai sorprendenti risultati: sempre con gli apparecchi PHONOLA scoprirete un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare! E il loro prezzo è particolarmente vantaggioso!

SELLER

NUOVA PRODUZIONE 1958

PHONOLA

FIMI S.p.A.





Rapidamente in Centro America

Ogni giorno i servizi KLM congiungono l'Italia con le principali città del Centro America. Gli aerei più famosi e moderni, i Superconstellation, i DC-6B e i DC-7C vi porteranno piacevolmente attraverso l'Atlantico. Servizi di Classe di Lusso, di Prima Classe e di Classe Turistica, pasti raffinati e un confort di prim'ordine vi assicurano un viaggio indimenticabile.

La KLM raggiunge inoltre: Stati Uniti, Canadà, Sud America, Australia ed Estremo Oriente.

Per informazioni rivolgetevi alla Vostra abituale Agenzia di Viaggi

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

UNISCE 74 PAESI DI TUTTO IL MONDO

A Torino:
ALESSANDRO PERLO - P.zza S. Carlo, 208 - Tel. 40.667
AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI - Via XX Settembre, 6 - Tel. 40.004
C.I.T. / S.A.V.E.T. - Piazza P. Gobetti, 10 - Tel. 40.684
ITALIA S.P.A.N. - Via Barbaroux, 2 - Telefono 40.086
ITALNORD LLOYD - Via Roma, 260 - Telef. 46.642
[illegible] LITS COOK - P.zza S. Carlo, 132 - Tel. 55.33.34

VOTAZIONE ALL'UNANIMITA' A PALAZZO MADAMA

Approvata la riforma del Senato ma non la chiusura anticipata

I senatori passeranno dall'attuale numero di 233 a 322 - Respinta la richiesta di Sturzo di portare a quindici i parlamentari di nomina del Capo dello Stato - Un discorso di Tambroni: "Il governo non prenderà alcuna iniziativa; ma ritiene che due elezioni politiche ad un anno di distanza siano un fatto che deve essere pesato"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

L'Assemblea del Senato ha approvato stamane all'unanimità la decisione presa ieri dai capi gruppo in una riunione presieduta dal sen. Molè, indipendente di sinistra. Lo stesso Molè ha informato l'Assemblea dell'accordo, che consiste nel portare il numero dei senatori della futura legislatura a 322 rispetto agli attuali 233.

Questa integrazione si ottiene abbassando, con apposito strumento di legge costituzionale, il quorum per l'elezione di ciascun senatore. In breve: anziché attribuire a ciascuna regione un senatore ogni 200 mila abitanti, come si è fatto finora, si attribuirà un senatore ogni 150 mila abitanti o per frazione superiore a 75 mila. Nessuna regione potrà avere un numero di senatori inferiore a sette, salvo la Val d'Aosta che ne avrà uno. Da calcoli fatti sulla base della legge elettorale del 1953, il numero della futura assemblea dei senatori sarà appunto di 322.

Molè ha altresì annunciato che rimane soppresso l'articolo primo del progetto di riforma Gonella (integrato poi da un progetto Sturzo) che abbassava a cinque anni la durata della Assemblea di Palazzo Madama parificandola a quella della Camera dei deputati. Si ricorderà che l'articolo era stato soppresso tre settimane fa in sede di commissione. I capi gruppo hanno raggiunto l'accordo confermando la soppressione.

In Assemblea, quindi, non si è discusso su questo importante punto che aveva già sollevato parecchi malumori nella riunione del Consiglio di ieri. Equiparare la durata del Senato a quella della Camera e stabilire poi, come si è stabilito, di aumentare il numero dei senatori, poteva costituire un valido motivo per lo scioglimento anticipato del Senato da parte del Capo dello Stato onde abbinare la rielezione dei senatori a quella dei deputati, nella consultazione politica di primavera. Ora, però, una siffatta decisione di Gronchi appare più difficile e l'Assemblea dei senatori, stamane, nel corso di un interessante dibattito, ha fatto chiaramente capire che l'Assemblea non intende affatto sciogliersi in anticipo.

Ecco alcune dichiarazioni: Bosia, democristiano: «L'unanime opposizione all'art. 1 del testo governativo esprime la ferma volontà che sia rispettata la durata costituzionale del Senato». Lussu, socialista: «Il voto unanime [illegible] oggi per l'integrazione del Senato non intende autorizzare nessuno allo scioglimento anticipato dell'Assemblea». Pastore, comunista: «L'accordo raggiunto ribadisce il principio della durata in sei anni dell'Assemblea e riafferma la volontà della Camera Alta di continuare le funzioni fino alla cessazione del mandato». Nacucchi, monarchico: «Non è concepibile che si tronchi per la seconda volta la vita naturale di questa Assemblea». Franza, missino: «Sarebbe augurabile che non si parlasse più di scioglimento». Condorelli, monarchico: «Giusta è la resistenza opposta contro l'articolo 1 del progetto di legge».

Questo è stato dichiarato in aula. Fuori dell'aula i discorsi sono diversi e prevale la convinzione di ogni gruppo che il Senato sarà sciolto. E' questo l'aspetto più sconcertante di una vicenda politica che, pur mostrandosi, nello sfondo, «pianificata», sarà ancora motivo di aspre polemiche e recriminazioni.

Favorevole allo scioglimento anticipato dell'Assemblea si è dimostrato il sen. Sturzo. Più sfumato il discorso del capo del gruppo d. c., sen. Cecchi: «Sono convinto che il Capo dello Stato agirà come sempre ha fatto in passato in piena coscienza, animato soprattutto dal desiderio del bene del Paese». Gli stessi concetti verranno ripresi domattina dal *Popolo* che, affermando che non si è in alcun modo pregiudicata la questione della durata del Senato, rimetterà ogni decisione alla suprema volontà del Presidente della Repubblica.

Corretto, ma con punte polemiche verso l'opposizione di sinistra e di destra, è stato infine il discorso del ministro dell'Interno sen. Tambroni che aveva il non facile compito di esprimere — e pur contenere — i motivi di dissenso del governo sia per la soppressione dell'art. 1, sia per avere l'Assemblea respinto il criterio di elevare a dieci i senatori di nomina del Capo dello Stato (ora sono cinque e un emendamento Sturzo, anch'esso respinto, ne proponeva quindici in rappresentanza di ogni settore di attività nazionale).

Assai critico il discorso di Sturzo pronunciato con flebile voce: «Troppi problemi vengono risolti nel chiuso delle commissioni; troppo politicizzate sono le Camere. Si dovrebbe ritornare all'istituzione di una Giunta del bilancio con ampi poteri. Il Parlamento dovrebbe ritornare alla sua funzione equilibratrice fra entrate e spese». Ha insistito poi sulla opportunità di elezioni simultanee per il Senato e la Camera e per elevare a quindici i senatori di nomina del Capo dello Stato.

Tambroni ha innanzitutto negato che il governo eserciti pressioni per lo scioglimento anticipato dell'Assemblea: «Il governo ritiene tuttavia che in un Paese a democrazia parlamentare due elezioni politiche ad un anno di distanza costituiscano un fatto che deve essere indubbiamente pesato. Il governo non prenderà nessuna iniziativa, ma ritiene doveroso ribadire l'utilità delle ragioni che avevano ispirato il progetto Gonella. Certo, il problema è essenzialmente politico.

«Occorre richiamare l'attenzione sul fatto che l'art. 88 della Costituzione, che dà al Capo dello Stato la facoltà di sciogliere una o entrambe le Camere, non può non essere strettamente collegato con l'art. 60 (questo stabilisce la durata della Camera in cinque anni, del Senato in sei); il che significa che il termine della durata di una o dell'altra Camera non osta in alcun modo all'esercizio di quel potere presidenziale».

Successivamente l'articolo unico del progetto governativo è stato approvato all'unanimità, come si è detto prima. In una breve sospensione della seduta i capi gruppo hanno esaminato gli emendamenti che il sen. Sturzo aveva tenacemente ripresentato per ottenere l'elevazione del numero dei senatori di nomina presidenziale. Ripresa la seduta, la risposta è stata negativa. Il vecchio sacerdote ha avuto dalla sua soltanto pochi senatori, tra i quali Caristia (D.C.), e Condorelli e Guariglia (monarchici).

A Montecitorio la seduta è stata dedicata ad interpellanze sulle inondazioni nel Delta Padano. L'argomento è stato oggetto l'altro ieri di una lunga seduta al Senato. Comunque il ministro dei Lavori Pubblici Togni darà una risposta anche ai deputati nella settimana ventura.

Delio Mariotti

Nuova fabbrica nel Cile per trattrici agricole Fiat

Santiago del Cile, 22 novembre.

Oggi hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione di una fabbrica per la costruzione di trattori su licenza Fiat e Someca. E' la prima fabbrica cilena per queste produzioni e sorgerà su una superficie di mq. 75.000 in località Rancagua, a 80 km. da Santiago. Si tratta della Società COR-FIAT, Società costituitasi in seguito ad un accordo tra la Fiat e la «Corporacion de Fomento» del governo cileno. La fabbrica produrrà trattrici agricole da 45 HP a ruote.

Uccide con una fucilata al capo il marito addormentato nel letto

Nella stessa camera riposava il bimbo di dieci mesi - I rapporti fra i due coniugi erano tesi perché l'uomo non voleva lavorare e pretendeva ubbidienza da tutti

Bergamo, 22 novembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa mattina verso le ore 3 in un cascinale alla periferia della città, nei pressi di Redona: una donna, Anna Maria Gargantini, di 28 anni, ha ucciso con un colpo di fucile al cranio il marito, Sandro Mancarella, di 30 anni, che dormiva accanto a lei nella stanza da letto. Unico testimone della tragedia, il figlioletto Angelo Ilvert, di 10 mesi, che, ignaro di quanto stava accadendo, riposava tranquillo nella sua culla, a fianco del letto dei genitori. L'assassina è stata tratta in arresto due ore dopo, quando sul posto sono giunti i carabinieri; non ha opposto resistenza, né ha tentato minimamente di fuggire. Ha pronunciato poche parole: «Finalmente è finita, se non l'avessi ammazzato io, lui avrebbe ucciso me».

Secondo quanto si è potuto accertare, la Gargantini e il Mancarella si erano ritirati nella loro stanza con il figlioletto ieri sera verso le ore 22,30; fino a mezzanotte i vicini di casa li avevano sentiti gridare e litigare. Poi la donna, quando ha visto il marito addormentato, ha impugnato il fucile da caccia, che si trovava in un armadio della stanza, e gli ha sparato un colpo a bruciapelo in piena fronte: la morte dell'uomo è stata istantanea; il proiettile, calibro 12, gli ha fatto letteralmente saltare via la scatola cranica. Al rumore dello sparo il piccolo Angelo si è svegliato e si è messo a piangere, mentre accorrevano alcuni parenti della donna e altra gente del vicinato; l'assassina non è però apparsa per nulla turbata: si è seduta su una sedia in attesa dell'arrivo dei carabinieri.

Quale il movente del delitto? Gelosia? Vendetta? Follia? E' difficile stabilirlo. Di certo si sa che la Gargantini e il Mancarella, che s'erano sposati l'anno scorso in aprile, non sono poi mai più andati d'accordo. Essi s'erano conosciuti nel settembre del 1955 nel sanatorio di Garbagnate: il Mancarella, che era nativo di Siracusa, era degente per una malattia polmonare, mentre la Gargantini prestava servizio in qualità di infermiera. Dopo alcuni mesi, malgrado l'opposizione dei parenti della donna, i due decidevano di sposarsi ed il giovane meridionale andava a vivere a casa della moglie, impegnandosi ad aiutare il suocero nel lavoro dei campi. Il Mancarella, però, — come ha accertato l'inchiesta dei carabinieri — si guardava bene dal lavorare e pretendeva che tutti ubbidissero ai suoi ordini.

In questi ultimi tempi il siracusano diffidava di tutti e né i parenti né i conoscenti, potevano più entrare nel cascinale. Il fratello di Anna Maria Gargantini, Angelo, era stato più volte minacciato, tanto che aveva dovuto cambiare abitazione. Minacce avevano subito anche il padre della giovane e un cugino, così che da parecchi mesi l'atmosfera s'era fatta arroventata. Il Mancarella aveva preteso anche che la moglie gli versasse quel poco danaro che guadagnava andando a servire presso una famiglia.

La Gargantini lo scorso mese s'era recata da un avvocato per avviare la pratica di separazione legale, ma poi s'era pentita e aveva scritto al legale di sospendere tutto perché il marito non voleva assolutamente saperne. Così la Gargantini e il Mancarella erano andati avanti a furia di scenate e di litigi: questa mattina la donna, che recentemente aveva accusato un forte esaurimento nervoso, forse in un improvviso accesso di follia non ha esitato a uccidere l'uomo che le aveva resa la vita impossibile.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria il cadavere del Mancarella è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Bergamo, mentre la donna, che ha reso agli inquirenti piena confessione, è stata trasferita nelle carceri di Sant'Agata.

La «Lega in difesa del gatto» ricostruisce il rifugio arso

Milano, 22 novembre.

Le patronesse e le socie della «Lega per la difesa del gatto», si sono adunate oggi a Milano nell'abitazione della presidentessa, signora Clemenza Ileana Caron Campensato, e hanno deciso all'unanimità di ricostruire immediatamente il rifugio di «Forumagno», nei pressi di Linate, andato totalmente distrutto la notte scorsa in seguito a un violento incendio.

Nel rogo hanno trovato la morte una ventina di gatti, mentre altri trentacinque sono rimasti gravemente ustionati.

Sopravvissuti a sanguinosi eventi hanno ora compiuto gli 83 anni

Gli amari ricordi di due reduci della battaglia di Adua nel 1896

I due amici vivono a Villanova d'Asti - Uno non ha mai potuto conoscere la gioia di avere una famiglia - A questo una pensione di 26 mila lire, all'altro di 12 mila



Giovanni Orta, che combatté nel settore di Abba Garima, ricorda la terribile odissea sopportata dopo la battaglia

(Dal nostro inviato speciale)

Villanova d'Asti, 22 novembre.

Giacomo Bosco è un reduce della campagna d'Africa del 1895-'96, uno dei pochi superstiti, oggi, della battaglia di Adua. Di essa non gli rimane che qualche ricordo sbiadito, e confuso è anche il racconto della sua partecipazione a quel lontano e sfortunato evento bellico.

Giacomo Bosco era un soldato di fanteria poco più che ventenne quando fu mandato in Africa. L'Italia inviava rinforzi al generale Baratieri per opporsi ai piani dell'imperatore Menelik d'invadere l'Eritrea, e contemporaneamente si preparava a sostituirlo col generale Baldissera. Il piccolo soldato Giacomo Bosco, partito da Villanova d'Asti, s'imbarcò a Napoli e sbarcò a Massaua. Da lì in marcia verso Adua, in regolamentari e pesanti divise di panno; unica concessione al clima africano, il prestigioso elmetto di sughero.

Pochi mesi dopo, il 1° marzo '96, avvenne il memorabile, molteplice e confuso scontro che prese il nome di battaglia di Adua. Ventimila italiani travolti da centomila abissini, un ciclone di fuoco, di urla selvagge, di sciabolate, di colpi di lancia e di baionetta. «Abbiamo combattuto ad Abba Garima tutta la giornata, e quasi sempre all'arma bianca, perché le munizioni son finite presto» dice Giacomo Bosco. Un italiano contro cinque abissini, in teoria; ma in pratica uno contro dieci, contro venti, nel tumultuoso frazionamento della battaglia.

Una sciabolata di piatto lo colpì alla bocca, perse tutti i denti anteriori, fu travolto dalla mischia, rimase svenuto. Rinvenne agli urli di un'orda di donne che lo denudavano, vide lampeggiare un coltellaccio.

In una stanza della sua cascina San Pietro a Villanova, Giacomo Bosco sfiora con le dita la medaglia di bronzo, e ha un vago sorriso; sfiora il distintivo di mutilato di guerra, e il suo volto si fa, ancora oggi, disperato; l'espressione triste e amara che da oltre un sessantennio ha contrassegnato i suoi tratti. E' un viso adiposo, bianchiccio, coperto da una fitta rete di rughe. Fino a qualche anno fa su queste guance paffute scorrevano le lacrime quando egli rievocava la giornata di Adua. Oggi ha 83 anni; ma per quanti decenni ha soffocato nelle lacrime la sua disperazione di uomo.

A lungo rimase svenuto; quando tornò il silenzio, si mise in cammino, semidissanguato cercò una strada. Di giorno si teneva nascosto nella boscaglia, di notte camminava, e gli giungeva l'ululato della iena a incitarlo a resistere per non finire sua preda. Dopo una settimana giunse al forte di Saganeiti, ricevette le prime medicazioni, poi fu mandato all'ospedale di Massaua, da lì a quello di Napoli. Si salvò grazie alla sua eccezionale vigoria. Messo in congedo, al ritorno a Villanova andò il sindaco ad accoglierlo alla stazione. Lo onorarono come meglio poterono. Ma non c'era nulla che potesse consolarlo. Giacomo Bosco da allora visse appartato, e spesso i fratelli lo videro piangere guardando un bambino.

Assieme al bronzo della medaglia, all'argento del distintivo di mutilato, l'irrisione della pensione, non di guerra ma di servizio; con 26 mila lire il mese è stato risarcito il suo sacrificio.

Fino a qualche mese fa s'incontrava talvolta col suo amico Giovanni Orta, già suo commilitone in Africa. Giovanni Orta abita a Valfenera, e anche lui partecipò alla battaglia di Adua nel settore di Abba Garima. «I mori saranno stati un milione — egli dice — e ne abbiamo uccisi più di mezzo milione». Si esprime in termini leggendari. Per lui soldatino di una battaglia combattuta con tale sproporzione di forze, sommerso da una marea scatenata e assetata di sangue, i nemici non potevano essere che un milione.



Giacomo Bosco, di 83 anni

E' più sordo di Giacomo Bosco. Gli manca quasi tutto il padiglione dell'orecchio sinistro, portato via da una sciabolata che avrebbe dovuto mozzargli la testa. Giovanni Orta vide arrivare il fendente e alzò il fucile per pararlo; il colpo fu così sviato, gli staccò mezzo orecchio, gli troncò il pollice della mano sinistra, gli spezzò l'indice che però guarì. Anche su di lui si avventarono le donne abissine; ma forse erano stanche, forse erano frettolose; lo squarcio fu meno cruento, il danno non fu irreparabile.

Un mese durò l'odissea di Giovanni Orta nella boscaglia abissina, dissanguato, affamato, assetato. Era con una ventina di feriti, e li vide morire a uno a uno di cancrena e di sete. «Quando ci andava bene, bevevamo le pozzanghere lasciate dai muli. L'ultimo mio compagno non lo vidi morire. Mi ero allontanato per andare a cercare un po' d'acqua, al ritorno lo trovai morto».

Incontrò infine una donna abissina che mangiava ceci, e da lontano gliene buttò una manciata. Le chiese la strada per trovare gl'italiani, la donna gliela indicò. Si rimise a camminare, e finalmente trovò le truppe del generale Baldissera, poté raggiungere l'ospedale di Massaua e da lì quello di Napoli.

Un triste quadro è stato rievocato dalla memoria dei due reduci, labile e imprecisa nella visione d'insieme, ma vivida nei particolari del loro dramma personale. Anche Giovanni Orta ha avuto la medaglia di bronzo. E il suo meno grave sacrificio viene ricordato con una pensione mensile di dodici mila lire.

Giuseppe Faraci

Internato in manicomio l'avvocato che sparò al pretore di Alessandria

In carcere commetteva continue stranezze rifiutandosi, tra l'altro, di ricevere sia la madre che il difensore

Alessandria, 22 novembre.

L'avv. Aldo Bianchetti — il civilista che il 7 giugno scorso sparò al Pretore Stefano Suriano — sarà domani internato al nostro ospedale psichiatrico dove probabilmente rimarrà per tempo indeterminato. Il provvedimento è stato preso dall'autorità giudiziaria date le continue stranezze del Bianchetti detenuto nelle carceri di via Parma.

Ancora di recente non aveva voluto ricevere la madre signora Maria Garibaldi, anzi l'aveva scacciata in malo modo dal parlatorio, e si era anche rifiutato di ricevere il suo difensore, avv. Ballestrero.

Poiché il personale carcerario non è più in grado di vigilare sul detenuto, si è deciso di trasportarlo al manicomio.

Come è noto, il processo a carico del Bianchetti doveva aver luogo in Corte d'Assise il 21 novembre, ma venne rinviato a nuovo ruolo dovendosi per legge celebrare in città diversa da quella in cui sono accaduti i fatti.

Uno spasimante dimenticato minaccia una giovane sposa

Nizza Monf., 22 novembre.

La signora Angela M. F. di 21 anno, abitante in regione Bricco di Nizza Monferrato, ha rinvenuto sulla siepe di fronte alla sua casa una lettera contenente minacce di morte per non aver tenuto fede alla promessa di matrimonio fatta sette anni fa a Franco Scilla, autore della missiva.

La signora, che quest'anno si è unita in matrimonio con Lindo F., ricorda di aver conosciuto nel 1950 lo Scilla, un meridionale che prestava servizio militare ad Acqui. In quell'epoca, per toglierselo di torno, gli aveva promesso di sposarlo: «Ti sposerò più tardi — gli aveva detto — adesso sono troppo giovane, non parliamone più per ora». Lo Scilla, terminato il servizio militare, era scomparso e Angela M. aveva dimenticato ogni cosa. Ma lo Scilla si è rifatto vivo con la lettera minatoria: «Non farò nulla ai tuoi familiari — è scritto — ma tu preparati a fare una brutta fine. Io giro vicino a casa e verrà il mio momento».

In un primo tempo Angela M. tenne nascosta la lettera ai familiari, ma più tardi raccontava ogni cosa e si decideva a sporgere denuncia ai carabinieri. I coniugi sono di modeste condizioni, il loro matrimonio è stato allietato dalla nascita di un maschietto. In questi giorni hanno lasciato la cascina che tenevano in mezzadria, e si sono trasferiti in città. I carabinieri stanno ricercando lo Scilla.

Condannati tre alpinisti che aggredirono un fotografo

Susa, 22 novembre.

Tre torinesi sono stati condannati oggi nell'udienza che si è tenuta presso la Pretura di Susa, a quattro mesi di reclusione per danni arrecati al ventitreenne Michele Nazzaro residente a Torino in via Lucento 93.

Il Nazzaro, che lavorava come fotografo per un quotidiano di Torino, il 5 giugno del 1954 si era recato a Mattie di Susa per ritrarre l'arrivo di una squadra di soccorso che portava a valle i corpi di tre alpinisti periti in un incidente d'alta montagna. Le ricerche dei tre alpinisti erano durate due o tre giorni e tra i soccorritori vi erano pure tre giovani appartenenti ad una associazione alpinistica di Torino: Ivo Alberighi di 30 anni residente a Torino in via Grivola 9, Alessandro Corradini d'anni 20 domiciliato in via Villar 38 e Luigi Migliasso di 19 anni abitante in via Belfiore 4 a Torino.

I corpi degli alpinisti erano stati caricati su slitte da fieno e, mentre stavano per giungere all'abitato di Mattie, si faceva avanti con la sua macchina fotografica il Nazzaro, che del resto non era solo in quanto sul posto si trovavano numerosi fotoreporters e giornalisti. L'Alberighi e gli altri, appena si accorgevano che il Nazzaro stava fotografandoli, lo apostrofavano duramente dicendogli che non si dovevano sfruttare le disgrazie altrui. Finivano poi per strappargli di mano la macchina fotografica e pare abbiano pure distrutto i rotoli di pellicola già impressionati.

Il Nazzaro sporgeva querela per danni e nell'udienza di oggi, come abbiamo detto, il dott. Pio Arini ha condannato i tre a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Tre anni al commesso di banca che si appropriò di nove milioni

Non ha potuto risarcire la Cassa di Risparmio di Cuneo - Ha insistito nell'affermare di avere compiuto le irregolarità per sostituire una somma smarrita

Cuneo, 22 novembre.

Giovanni Pittavino, di 48 anni, l'ex-commesso di banca che dal 1948 ai primi mesi del 1957 sottrasse circa 9 milioni alla Cassa di Risparmio di Cuneo, è stato condannato stasera, dopo un'ora di camera di consiglio, dal Tribunale presieduto dal dott. Baretti, a 3 anni, 6 mesi e 40 mila lire di multa; all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese processuali e di Parte civile (la Cassa di Risparmio s'era costituita con l'avv. senatore Dardanelli) e alla rifusione dei danni per l'intera cifra. Egli ha ottenuto soltanto le attenuanti generiche.

Il Pubblico Ministero, dottor Spaziani, sostenendo che il Pittavino era incaricato di pubbliche funzioni, aveva chiesto 4 anni e 100 mila lire di multa.

I difensori, avvocati Toselli e Vigilone, hanno tentato di far derubricare il peculato continuato in appropriazione indebita; essi hanno sottolineato il fatto che il loro difeso aveva fatto tutto il possibile per attenuare le conseguenze dell'azione, offrendo in parziale risarcimento circa sei milioni spettantigli come liquidazione. L'avv. Vigilone aveva anche avanzato una richiesta, non accolta, di semi-infermità mentale, essendo il Pittavino reduce da vari fronti (s'era sposato in Croazia), dove aveva contratto una grave forma di malaria. Dopo il severo verdetto, la Difesa si è subito appellata, per cui il processo si ridiscuterà a Torino.

L'imputato ha insistito nella tesi difensiva secondo cui avrebbe perso per un furto o per un banale smarrimento nel 1948 e nel 1954 due milioni circa affidatigli dalla banca. Successivamente, per porre argine alle malefatte, avrebbe giocato continuamente, ma senza esito, al Totocalcio e al Lotto, ingrandendo così la falla.

In un primo tempo il personale della Cassa s'era offerto spontaneamente di quotarsi singolarmente a favore dell'ex-collega per risarcire l'Istituto, la cui direzione aveva però respinto tale iniziativa. Oggi il Pittavino non ha più trovato aiuto nemmeno per integrare con due o tre milioni la sua liquidazione onde risarcire l'Istituto. Tale risarcimento gli avrebbe potuto garantire, a norma di legge, la riduzione di un terzo della pena.

Rimane tuttora un mistero come il Pittavino abbia potuto manovrare abilmente, sottraendosi ad ogni più accurato controllo, per circa nove anni; né si è potuto dagli atti chiaramente capire perché abbia compiuto gli ammanchi. Inutile è stato il tentativo della Difesa di sostenere che il peculato sia avvenuto soltanto dal 1948 fino al 31 dicembre 1953, periodo cioè compreso dall'amnistia.

Si sospetta che un siciliano abbia vinto i 233 milioni

Palermo, 22 novembre.

E' sorto il sospetto che il vincitore dei 233 milioni del «Totocalcio» della scorsa settimana sia un siciliano, e precisamente Antonio Lunetto di 32 anni da Partinico, operaio avventizio presso i cantieri navali di Palermo.

Fino a pochi giorni or sono, come risulta dalla sua scheda di lavoro, ha prestato servizio presso la Società «Metalmeccanica» ma nei primi giorni della scorsa settimana ha chiesto un permesso, affermando di doversi recare a Bologna, dove era stato altre volte. Da allora non si è più fatto vivo.

CRONACHE DELLO SPORT

Ricca di interesse la 12ª giornata del campionato di calcio

Arriva lo squadrone del Napoli per il grande incontro con la Juventus

Il Bologna affronta il Milan a San Siro e l'Inter tenta il colpo grosso a Firenze - Il Padova, senza Hamrin, ospita l'Alessandria - Duro compito del Torino sul campo dell'Atalanta - Giornata d'impegno per le squadre liguri

E' questa l'ultima giornata di campionato avanti la partita di Belfast. Gli incontri, come già è stato reso noto, saranno sospesi domenica 1° dicembre e vi si giocheranno solo le partite di ricupero, delle quali una sola di serie A: Verona-Atalanta. Le altre squadre avranno quindici giorni di riposo, che per alcune saranno di meditazione sui loro guai che stentano a scomparire. E' un campionato, questo, che conturba le idee. Se lo scaglionamento attuale delle squadre fosse giusto bisognerebbe pensare ad un pieno sovvertimento di valori. Vi sono unità che vanno troppo male e altre che vanno fin troppo bene: le prime sperano di risalire, le altre temono di dover discendere. La situazione estremamente incerta rende i giudizi prudenti perché si rischia di essere smentiti da una domenica all'altra, ciò che del resto può facilmente avvenire.

La squadra del giorno continua ad essere la Juventus, capolista con tre punti di vantaggio sulla prima inseguitrice che è la Fiorentina. Si credeva in un duello col Milan ed è riapparsa invece la squadra viola, ma ancora non si sa se il Milan è veramente spacciato oppure se è appena in ritardo di forma, e quale sarà questa forma quando la squadra ne sarà tornata in possesso, perché lo smalto del gioco svanisce, le energie si logorano, l'estro si appanna. Domani il Milan ospiterà il Bologna col quale divide una sorte alquanto amara e cercherà di dare uno scossone al suo letargo che umilia i tifosi. Finora ha ottenuto una sola vittoria contro i ragazzi dell'Atalanta, non ha potuto ancora riprendere il suo assetto normale, tira avanti tappando dei buchi, ma il buco più grosso resterà aperto fin che non rientrerà Liedholm, il vero perno della ruota.

Tuttavia domani, contro il Bologna, il Milan dovrebbe tornare alla vittoria, non perché sia evidente una sua superiorità sui rossoblù ma per i fattori creati da una situazione che non dovrebbe ormai più peggiorare. Il Bologna è stato sfortunato contro la Juventus, ha uomini di classe, per quanto non ancora un gioco che a questa classe si apparenti, lo spirito combattivo non gli fa difetto, i titoli per imporsi ad un avversario che non gode nemmeno lui troppa salute li avrebbe, ma chi riesce a pensare ad un Milan ancora sconfitto a San Siro?

Mentre il Milan tenta contro il Bologna di risalire la corrente avversa, l'Inter cercherà a Firenze di dare lo sgambetto ai viola. Impresa difficile? Senza dubbio; ma l'Inter appare talvolta fatta su misura per queste imprese. Essa parte battuta, che non è, dato il suo temperamento, uno svantaggio. E' una squadra che sembra creata apposta per mettere in imbarazzo il proprio allenatore il quale non sa più come regolarsi nell'ambiente nerazzurro e non sa più come rifare la compagine perché essa raggiunga quella media stabile di gioco che le consenta di risalire.

Anche il Napoli di Amadei è diventato un undici discontinuo, la sua marcia non ha più la spavalda sicurezza delle prime giornate, si direbbe che la squadra abbia esaurito il suo slancio iniziale. La sua forza era prevalentemente nella freschezza e nella [illegible] dell'attacco che ancor oggi risulta il più prolifico. Se questa vena la ritrovasse anche domani la Juventus avrebbe il suo da fare per arginarla, ma d'altra parte la squadra bianconera, dal bilancio di queste prime giornate, risulta la più equilibrata del girone; mai risultati spettacolari ma un'avanzata regolare, interrotta una volta sola a Vicenza, nelle circostanze che tutti sanno. Aggiungasi che il Napoli rivela fin troppo dove è la punta più pericolosa del suo gioco offensivo e questo è già un buon pilone d'appoggio per una difesa attenta. Comunque, partita molto aperta e risultato che non è facile prevedere.

L'Alessandria va sull'imbattuto campo di Padova contro un avversario che non avrebbe fatto tutto il cammino di cui ora può inorgoglirsi se non gli fosse capitato quel dono dal cielo che è Hamrin. Delle sedici reti segnate dalla squadra dieci appartengono all'ex-juventino. Ma domani Hamrin non ci sarà e la faccenda cambia. L'Alessandria, che la classifica presenta come la squadra che possiede la difesa più forte del girone, avrà il compito alleggerito e almeno un pareggio dovrebbe essere in grado di strapparlo.

Più arduo, certo, il compito del Torino che va a Bergamo senza un concetto preciso del suo rendimento attuale. Vi saranno modifiche nella squadra, perché quando non si ha più una formazione stabile le varianti diventano inevitabili. Non si riesce a capire questo declino improvviso. Il Torino aveva giocato due grandi partite contro il Milan e contro la Fiorentina, poi improvvisamente si è afflosciato di fronte alla Spal. Chi cerca di indagare le ragioni per cui una squadra cade, resta disarmato di fronte al caso del granata. Domani contro l'Atalanta il compito sarà anche più difficile che non contro la Spal. Come si comporterà il Torino? Ritroverà il suo orgoglio di squadra o continuerà nella parabola discendente?

Le squadre liguri hanno anch'esse una giornata pesante. La Sampdoria ospiterà la Lazio e poiché in casa essa non ha finora mai vinto, resta a vedere come se la caverà di fronte ad un avversario il quale è vero che a sua volta non ha mai vinto fuori casa, ma che tuttavia non manca certo dei mezzi per rompere il forzato digiuno. In quanto al Genoa poco ha da sperare sul campo dell'Udinese, se non in una partita difensiva che possa salvare almeno per metà la squadra. Frossi vi impegna tutta la sua abilità di organizzatore di gioco.

Ettore Berra

Si prevede la reazione della Lega alla decisione dei sei presidenti

Oggi ha luogo l'assemblea straordinaria che dovrebbe decidere sulla sostituzione dei delegati di Serie A già regolarmente eletti - Intransigenza di Giulini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre.

La prima assemblea straordinaria di categoria, convocata su esplicita richiesta di undici società di serie A, servirà a collaudare in un certo senso uomini e norme nell'ambito di una autonomia che minaccia di divenire una oligarchia. Difatti i sei attuali rappresentanti della serie maggiore, regolarmente eletti, dovrebbero di punto in bianco lasciare il posto ai presidenti del Milan (Andrea Rizzoli), dell'Internazionale (Angelo Moratti), della Juventus (Umberto Agnelli), della Fiorentina (Enrico Befani), del Verona (Giorgio Mondadori), e della Lazio (Leonardo Siliato), affinché il governo calcistico passi nelle mani degli esponenti maggiori. Soltanto il presidente della Lazio, dissentendo dagli orientamenti espressi nella riunione di Firenze, ha rinunciato a favore del vice-presidente, dott. Giorgio Mortari, già in carica. E poiché uno dei sei posti del Consiglio direttivo della Lega nazionale, spettanti alla serie A, è vacante per il recente decesso dell'avv. Afferni (Genoa), quattro dovrebbero essere i dimissionari per forza e, precisamente, dott. Davide Colombo (Inter), che funziona anche da segretario del Consiglio, Remo Giordanetti (Juventus), Dino Bruseschi (presidente dell'Udinese) e Bruno Palazzi (prossimo presidente del Padova).

La mossa non sarebbe stata certo troppo da lodare, nemmeno se i consiglieri attualmente in carica avessero deciso, volenti o nolenti, di cedere il posto ai pretendenti; ma l'irrigidimento di coloro che, forti del proprio diritto e a posto con la propria coscienza, intendono rimanere fino alla scadenza del mandato, ha finito col conferire un aspetto acre e increscioso alla questione. D'altra parte non sarebbe possibile a poca distanza dalle approvazioni unanimi e dagli applausi scroscianti all'indirizzo dei reggitori della Lega Nazionale, mettere in crisi l'intero organismo con una mozione di sfiducia. Questo, semmai, potrà avvenire al termine dell'attuale stagione calcistica, quando in sede di assemblea generale la relazione morale darà modo ai presidenti di serie A, B e C di esprimersi in proposito. Oggi, un'eventuale mozione di sfiducia non avrebbe senso e potrebbe far scricchiolare tutta l'impalcatura allestita con tanta fatica, riempiendo altresì di soddisfazione coloro che, fino all'ultimo, hanno avversato l'autonomia, in difesa della vecchia Federazione.

Il presidente della Lega Nazionale, conte Saverio Giulini, che ha assistito con profonda amarezza alle manovre derivate dalla seduta segreta di Firenze, si è dichiarato anche questa sera intransigente sul piano regolamentare, intendendo tutelare strenuamente l'osservanza delle norme approvate e codificate.

Può darsi, quindi, che il deciso atteggiamento del presidente della Lega induca a ridimensionare i propositi della pentarchia, che a tempo e luogo potrà far valere egualmente le proprie ragioni, che nel merito possono essere più che legittime. I problemi che assillano le maggiori società non possono essere risolti attraverso una scissione che ridurrebbe a pochi i potenti e richiederebbe forse un intervento dall'alto, finora evitato. La stessa autonomia non può violare certi limiti, perché tutto è concatenato alle esigenze riguardanti la squadra nazionale, gli arbitri e le categorie intercomunicanti, che non possono essere dimenticate. Appunto per questo si è parlato di collaudo per il governo calcistico in carica, per la struttura da poco attuata e per le società che l'hanno voluta.

Leo Cattini

Le partite di domani

(con inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Torino; Fiorentina-Inter; Juventus-Napoli; Milan-Bologna; Padova-Alessandria; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Lazio; Spal-Verona; Udinese-Genoa.

SERIE B: Bari-Marzotto; Messina-Novara; Palermo-Zenit Modena; Parma-Lecco; Prato-Cagliari (si disputa il 1° dicembre); Sambenedettese-Brescia; Simmenthal M.-Catania; Triestina-Taranto; Venezia-Como.

SERIE C: Carbosarda-Sarom Rav.; Cremonese-Siena; Livorno-Reggina; Pro Patria-Catanzaro; Pro Vercelli-Legnano; Reggiana-Mestrina; Salernitana-Vigevano; Sanremese-Biellese; Siracusa-Fedit.

I titolari "granata,, battuti dalle riserve: 3-1

Quattordici convocati per la partita di Bergamo

Allenamento piuttosto intenso, ieri, al Torino con partita fra titolari e riserve. Marjanovic ha fatto disputare tre tempi di gioco. La formazione dei titolari all'inizio era questa: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci, Tacchi, Bertoloni. Le riserve: Pendibene; Cancian, Cuscela, Pizzolo, Coronglu, Gerbaudo; Crippa, Angeli, Pellis, Ricagni, Santelli. Gioco scialbo e nessun goal. Dopo mezz'ora l'allenatore ha sospeso la gara per il cambio dei portieri. La situazione in campo non è migliorata; hanno segnato Bertoloni per la prima squadra e Pellis per i rincalzi. Questa seconda ripresa è durata 15 minuti.

Notevoli variazioni nei due opposti schieramenti. I granata titolari contavano su: Maccheroni; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Ganzer, Fogli; Crippa, Armano, Arce, Tacchi, Bertoloni. Nelle riserve erano entrati in prima linea Bacci, Rossi e Morini. La squadra allenatrice ha avuto il sopravvento realizzando due goals con Bacci e con Santelli. Risultato finale, quindi: 1 a 3.

Al termine della prova Marjanovic non ha voluto rendere nota la formazione della squadra per la trasferta di Bergamo. Si conoscono soltanto i nomi dei convocati per la partenza, fissata per oggi pomeriggio in pullman. Questi i giocatori a disposizione dell'allenatore: Rigamonti e Pendibene; Grava e Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli e Bonifaci; Armano, Arce, Bacci, Bertoloni, Tacchi e Santelli. Lo schieramento sarà deciso all'ultimo momento.

La Juventus ha comunicato la squadra per la partita con il Napoli: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Prima della partita il presidente Umberto Agnelli consegnerà una medaglia d'oro a Bugatti come il miglior portiere della Serie A nella stagione 1956-1957. Si tratta dell'assegnazione del «Premio Combi», istituito dalla direzione juventina in ricordo del compianto giocatore e dirigente.

Solo incerto Longoni in Atalanta - Torino

Bergamo, 22 novembre.

L'allenatore Rigotti ha fatto sostenere oggi ai giocatori dell'Atalanta un'ultima breve prova in vista della partita di domenica prossima contro il Torino.

Un solo dubbio nella formazione da apporre ai granata, un dubbio riguardante l'ala sinistra Longoni. Lo schieramento, di conseguenza, sarà il seguente: Boccardi; Cardoni, Roncoli; Annovazzi, Vittoni, Janich; Perani, Ronzon, Mion, Conti e Longoni. Nel caso in cui l'ex-nazionale non possa scendere in campo, il suo posto verrà preso da Conti, che, a sua volta, cederà la maglia numero 10 a Ronzon, mentre a mezz'ala destra verrà avanzato Annovazzi. Nella mediana, in tal caso, giocherà il giovane Marchesi.

La «Coppa Re di Svezia»

Vittoria finale italiana contro i tennisti francesi

Roma, 22 novembre.

Questa sera si è concluso il confronto Italia-Francia di tennis, per i quarti di finale della Coppa Re di Svezia, con i due ultimi incontri di singolo. Ecco i risultati: Pilet (Fr.) b. Jacobini (It.) 1-6; 6-1; 6-2; 6-4. Pietrangeli (It.) b. Remy (Fr.) 7-5; 6-4; 10-8. Risultato finale: Italia b. Francia: 4-1.

Schiaffino e Bean non andranno al ritiro di Casalecchio, ma dopo l'incontro del Milan coi Rangers si fermeranno a Glasgow e raggiungeranno la comitiva azzurra a Belfast il 1° dicembre.

Il centroavanti Pansa, della Pro Vercelli, è stato acquistato dalla Veloce di Savona.

Il campione europeo dei pesi massimi, lo svedese Johansson, difenderà il titolo in patria contro il campione inglese Erskine.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio EDA, Feliciano-Galliano contro Gili-Balestra; domani, Baracco-Gioetti contro Sardo-Galliano I.

Tamburello — Domani, al Parco Ruffini, Eternit-Casale contro F.I.A.T. (Coppa F.I.P.T.).

La Pro Vercelli contro il Legnano difende il prestigio di capolista

Il Novara a Messina, la Biellese a Sanremo e il Como a Venezia

Il Como, neo-capolista del torneo di serie B, difende domani il suo primato sul terreno del Venezia, che segue ad una sola lunghezza di distacco gli azzurri lariani precedendo a sua volta di un punto un numeroso gruppetto di inseguitori comprendente Taranto, Triestina, Brescia, Bari, Zenit Modena e Prato. I nero-verdi veneti debbono la loro brillante posizione all'eccellenza del loro rendimento in trasferta più che alle loro prestazioni casalinghe; la squadra di Quario infatti lontana dallo stadio di Sant'Elena ha perso una sola volta, ottenendo un pareggio e ben tre vittorie, mentre in casa su cinque partite disputate, ha subito due sconfitte. E' appunto questo particolare che induce la capolista ad affrontare il viaggio con fiducia, sperando che il Venezia confermi le sue caratteristiche di squadra da trasferta e le consenta, con un risultato utile, di rafforzare la sua posizione in testa al plotone.

Il Novara dal canto suo cerca sul terreno del Messina una riabilitazione alla troppo severa sconfitta di Palermo. Gli azzurri piemontesi ritroveranno in formazione il portiere Corghi, il quale darà senz'altro maggior sicurezza alla difesa, ma quanto alle lamentate pecche dell'attacco, non potranno certo correggerle mancando la possibilità finanziaria di dare dei rinforzi ad una prima linea tecnicamente brillante, ma dal rendimento complessivo piuttosto scarso (otto reti fatte in dieci partite). Rendendo inoltre la giusta considerazione al valore del Messina, che ha finora concesso un solo punto agli ospiti, bisogna convenire che il Novara non ha molte probabilità di concludere senza danni la seconda consecutiva trasferta in Sicilia.

In serie C la situazione si evolve in modo favorevole alla Pro Vercelli, consentendo alla nuova capolista di difendere il suo primato in un incontro casalingo con il Legnano che non dovrebbe riservarle troppe sorprese. I lilla lombardi militano nella zona inferiore della classifica ed hanno finora ottenuto lontani dal loro campo, soltanto un pareggio su cinque gare disputate: nelle loro file vi sono elementi di valore (valga per tutti il nome dello svedese Palmer) ma il complesso non è comunque di una levatura tale da poter inquietare una Pro Vercelli lanciatissima.

Naturalmente, per fare onore ad un ruolo di tanta responsabilità, i «bianchi» non debbono lasciarsi dominare dall'euforia ed affrontare con eguale impegno qualsiasi avversario: sono appunto le partite considerate facili quelle che possono riservare cattive sorprese ad una squadra di rango. Poiché lo squalificato Limberti ha ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della punizione, l'allenatore Todeschini non muterà lo schieramento che ha travolto la Carbosarda e pertanto farà scendere in campo contro il Legnano i seguenti undici giocatori: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Balsoni; Limberti, Perin, Bosisio, Penuotti, Genovesio.

La Carbosarda torna sul proprio campo per ospitare un'avversaria che ha già vinto due volte in trasferta — la Sarom Ravenna — mentre la Reggina, che condivide con i sardi il secondo posto, cerca di non perdere i contatti con le prime posizioni nell'impegnativa gara sul campo del Livorno.

La Biellese, in attesa di recuperare la partita di Legnano (sospesa domenica scorsa per la nebbia quando i bianconeri stavano vincendo) gioca sul campo della derelitta Sanremese, dove non dovrebbe esserle difficile ottenere un risultato utile. Gli azzurri liguri, bersagliati dalla malasorte e dominati dalla rassegnazione, sono reduci da un disastroso 0-7 sul campo del Vigevano ed è difficile che in una sola settimana abbiano recuperato energie fisiche e morali sufficienti per resistere ad una Biellese che in trasferta si è fatta battere una sola volta, ottenendo due nulli ed una vittoria. I bianconeri confermeranno la formazione di Legnano, e cioè: Lovo; Cappellino, Mancini II; Angelini, Sessa, Formica; Frigerio, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

S. P.

Sciopero e negozi chiusi per i licenziati di Cuorgnè

Cuorgnè, 22 novembre.

L'odierna giornata a Cuorgnè è trascorsa in uno stato di tensione a causa dello sciopero proclamato per il licenziamento di 145 operai della più importante industria meccanica locale, la società Triona. Allo sciopero ha aderito circa il 95 per cento degli operai mentre non ha avuto rispondenza tra gli impiegati.

Nella mattinata, dopo il comizio di protesta, una delegazione di operai guidati dal consigliere provinciale prof. De Benedetti si è recata a Torino ove è stata ricevuta dal capo Gabinetto della Prefettura, il quale ha assicurato l'interessamento del Prefetto affinché si possa trovare la miglior soluzione alla grave situazione che minaccia l'economia di Cuorgnè.

A mezzogiorno, in Municipio, si sono riuniti i rappresentanti degli operai, dei commercianti e degli artigiani. In segno di solidarietà tutti i negozi cittadini hanno chiuso i battenti fra le ore 15 e le 16. In serata è incominciata a circolare la voce che i dirigenti della società Triona sarebbero disposti ad esaminare la proposta presentata dalle delegazioni di operai, di addivenire cioè piuttosto ad una riduzione generale dell'orario di lavoro che ai preannunciati licenziamenti.

Gli otto figli abbandonati

La tedesca assolta per mancanza di prove

Firenze, 22 novembre.

Il pretore dr. Sergio, ha assolto stamani la suddita tedesca Hildegardo Anneliese Bopp di 35 anni ed il suo amico il napoletano Giovanni Varriale, accusati di mancata assistenza familiare e di abbandono di minori.

La Bopp era giunta a Firenze mesi or sono portando con sé gli otto bambini, il più grande dei quali ha tredici anni. Una volta nella nostra città la Bopp riuscì a allogare quattro degli otto ragazzi presso due istituti di beneficenza; gli altri quattro li affidò in custodia a un colono abitante in Via del Rondinino a Varlungo, promettendo di tornare a prenderli dopo qualche giorno. Ma l'assenza sia della donna che del Varriale che l'accompagnava si prolungò e del fatto si interessò la polizia.

La Bopp venne denunciata per mancata assistenza familiare e per non aver comunicato, come straniera, la sua presenza su territorio italiano nei tre giorni prescritti. Durante la prima parte del processo che ha avuto il suo epilogo stamani, il pretore dottor Sergio ha esteso l'imputazione di abbandono di minori anche nei confronti del Varriale in quanto questi, diviso dalla moglie, si riconobbe padre degli otto bambini avuti dalla Bopp durante i molti anni della loro relazione che iniziò in Germania quando la donna aveva sedici anni.

Il pretore ha mandato assolti i due imputati per insufficienza di prove. Per la contravvenzione relativa al soggiorno abusivo in Italia ha condannato la donna a mille lire di multa.

In giornata la Bopp è partita per Napoli accompagnata da due agenti, ove è stata arrestata su ordine di cattura delle autorità tedesche. Tuttavia almeno finora non risulta che sia stata concessa l'estradizione. Gli otto bambini della Bopp, com'è noto, furono nei giorni scorsi inviati in Germania e affidati a istituti benefici.

Il processo ai due calabresi

Sostengono di aver sparato per prevenire la vittima

Imperia, 22 novembre.

Tutta la giornata del processo che si svolge in Corte d'Assise a carico dei calabresi Domenico Occhiuto, di 25 anni, e Umberto Bellocco di 20, imputati di concorso in omicidio aggravato nella persona del loro conterraneo Giuseppe Falletti, di 22 anni, è stata occupata dall'interrogatorio dei due imputati.

Il presidente ha ricostruito il tragico fatto; nel pomeriggio del 18 luglio '56 i tre uscivano da una osteria sita ad Arma di Taggia, dove avevano brindato insieme, e dopo pochi minuti il Falletti cadeva crivellato da cinque colpi di arma da fuoco. Secondo l'accusa quattro sono stati sparati dall'Occhiuto, che lo ammette, e uno dal Bellocco, che lo ha sempre negato.

Giunti in Riviera, in un periodo che non è stato ancora accertato, l'Occhiuto e il Bellocco abitarono a Taggia, in casa della sorella del primo, Maria Occhiuto, in Misiti. Il mattino del giorno del delitto, la Maria aveva detto al fratello che da tempo il Falletti la importunava.

Incontratisi, come si è detto, nel pomeriggio, l'Occhiuto e il Falletti si guardarono con sospetto e quando il primo vide il Falletti mettere una mano sotto la camicia, evidentemente per estrarre la rivoltella, che poi gli è stata trovata in mano, sparò per primo. Poiché il presidente gli ha fatto osservare come sia strano che il Falletti dopo averlo invitato a bere, volesse sparargli, l'Occhiuto ha risposto: «Bisogna conoscere la famiglia Falletti. Di quattro fratelli uno è stato condannato a 30 anni per omicidio, l'altro è ricercato per tentato omicidio, e un terzo, Vincenzo, di 22 anni, è quello che ha ucciso mio fratello».

L'altro imputato Umberto Bellocco ha fatto una deposizione così confusa, reticente e contraddittoria, che per poco non veniva processato per direttissima per diffamazione verso il giudice istruttore, che egli accusava di avere aggiunto al suo primo verbale di interrogatorio degli episodi da lui non narrati. In seguito il Bellocco ha cambiato versione e ha pure ammesso di avere portato l'arma da Rosarno, mentre prima sosteneva di averla trovata in un cespuglio. Egli ha concluso la sua deposizione ammettendo che un colpo di rivoltella poteva essere partito a sua insaputa.

ULTIME NOTIZIE

Adenauer non è riuscito ad impedire il rialzo

Il prezzo dell'acciaio tedesco aumentato del 3-5 per cento

Esso è ancora il più basso in Europa - I sindacati annunciano rivendicazioni salariali - Segni di flessione nello sviluppo dell'economia in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 novembre.

All'aumento del prezzo del carbone deciso dalle imprese della Ruhr contro la volontà del Governo alla fine di settembre, è seguito ora quello dell'acciaio nella misura del 3-5 per cento a seconda dei differenti prodotti. E anche stavolta, come già per il carbone, il Governo di Bonn non è riuscito a far recedere le imprese interessate dal proposito di elevare i prezzi, nonostante il personale intervento del Cancelliere Adenauer.

E' questa una prova che la congiuntura della Germania, come vogliono certuni, è giunta a una «pericolosa svolta», che sta per finire il periodo aureo del dopoguerra e al boom succederanno tempi di incertezza? Gli esperti di cose economiche hanno già avvertito qualche scricchiolio della congiuntura e si sono affrettati a suonare l'allarme; parecchi sindacati, fra cui quello dei tessili e quello dei metallurgici, stanno facendo pressioni per ottenere aumenti salariali e vi è chi prevede una catena di agitazioni; lo slancio dell'economia tedesca si è già arrestato, anzi si sarebbero registrati già i primi regressi nella congiuntura. Gli investimenti sono in diminuzione, nel settore edilizio si è avuto un maggior numero di disoccupati e già i grandi gruppi petroliferi si apprestano a ridimensionare i loro piani di espansione e di investimenti. Qualche grosso industria come la Henschel e la Siemens si sono trovate in difficoltà negli ultimi tempi, tanto che la Henschel ha dovuto ricorrere agli aiuti dello Stato.

Ma il fatto più allarmante è che la grande rapida espansione dell'economia in questi anni non ha permesso di consolidarne le basi: «Noi danziamo sulla bocca d'un vulcano che da un momento all'altro può entrare in eruzione», così il ministro per l'economia Erhard sintetizzò già nel mesi scorsi la situazione. E oggi gli esperti ritengono concordemente che un brusco contraccolpo all'economia tedesca troverebbe impreparata la massa degli imprenditori, la cui unica cura fino a questo momento è stata quella di produrre sempre di più, di gettare sul mercato una massa sempre più imponente di prodotti. Certamente «segni premonitori», come affermano gli esperti, ce ne sono, ma tutto ciò va interpretato in un senso relativo. Vien da pensare a un individuo di salute essenzialmente buona spaventato da un qualche lieve disturbo.

Per i tedeschi un aumento del prezzo dell'acciaio come quello annunciato stasera acquista tinte quasi drammatiche. I sindacati metallurgici, dopo aver contestato la giustificazione delle imprese per l'aumentato prezzo, hanno annunciato il proposito di «trarre le dovute conseguenze». Si è dimostrato, hanno rilevato i sindacalisti, che non è la pressione salariale a far elevare i prezzi, come va sostenendo Erhard. I socialdemocratici da parte loro hanno fatto trapelare l'intenzione di provocare la settimana prossima un dibattito parlamentare sull'intera politica economica del Governo e sin da oggi essi prevedono aumenti in altri settori economici.

Nonostante l'aumento di oggi, che vale naturalmente per tutte le Nazioni della Comunità carbo-siderurgica, compresa quindi l'Italia, il prezzo dell'acciaio tedesco resta pur sempre il più basso rispetto agli altri Paesi europei.

m. c.

Il Consiglio dei Ministri

Una nuova disciplina per l'affissione dei manifesti

Roma, 22 novembre.

Nel corso di una lunga riunione mattutina il Consiglio dei Ministri ha deciso l'approvazione di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione e di alcuni disegni di legge, sul trattamento economico dei professori universitari, sulle indennità spettanti agli ufficiali, sulle norme di funzionamento della Corte Costituzionale.

In sede consiliare è stato discusso anche il disegno di legge stralcio per l'energia nucleare; ogni decisione in merito è stata rinviata a martedì prossimo, quando avrà luogo una nuova riunione.

Infine il Consiglio dei Ministri ha deciso la modifica dell'art. 113 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, riguardante la disciplina dell'affissione degli stampati e dei manifesti. D'ora innanzi chiunque voglia affiggere manifesti o mettere in circolazione scritti o disegni in luoghi aperti al pubblico dovrà darne preventiva comunicazione alle autorità di P.S., le quali potranno negare il visto per tutto o parte dello scritto, sia per ragioni di moralità che di ordine pubblico. Il provvedimento ministeriale si ispira al voto espresso dalla Corte Costituzionale nel giugno del '56, quando la Suprema Corte auspicò una maggiore disciplina delle pubbliche affissioni.

Dopo la seduta consiliare, il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, si è intrattenuto al Viminale con i ministri Andreotti e Medici per concordare i criteri che presiederanno alla preparazione dei bilanci del prossimo anno finanziario.

Parigi respingerebbe la mediazione di Bourghiba e del Sultano del Marocco

Il presidente tunisino Bourghiba (a sinistra) e il sultano del Marocco Maometto V durante il loro incontro a Rabat. Al centro, il principe Moulay Hassan (Telefoto)

I radicali francesi divisi sul problema dell'Algeria

Aspra polemica a Strasburgo tra Faure e Mendès-France

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 novembre.

La crisi nel partito radicale francese si va accentuando, nonostante le parole pronunciate ieri dal suo nuovo presidente, Edouard Daladier, in favore dell'unità. Motivo del dissidio al congresso di Strasburgo è, questa volta, il problema della Algeria, sul quale due mozioni sono state presentate: una, sostenuta da Mendès-France, chiede al governo di intavolare trattative col Marocco e la Tunisia per risolvere i problemi dell'Africa Settentrionale; l'altra, sostenuta dal segretario di Stato agli Affari Esteri, Maurice Faure, esprime la fiducia al governo, esortandolo a far votare la «legge-cornice».

Un'aspra polemica si è accesa in proposito fra Mendès-France e Faure, ciascuno dei quali ha dietro di sé una parte notevole di congressisti. Ad un dato momento il segretario di Stato agli Esteri si è alzato esclamando: «Chi è d'accordo con me, mi segua. Usciamo!». Quasi metà della sala si è alzata ed è uscita dietro Faure e Bourgès-Maunoury, tra le grida dell'altra metà, in una confusione generale.

La calma è ritornata nel pomeriggio quando è arrivato a Strasburgo il presidente del Consiglio, Félix Gaillard, ma le ostilità sono ricominciate nella serata col discorso dell'ex-ministro Jean Masson, il quale ha criticato con violenza la politica finanziaria del governo e sostenuto che bisogna scegliere tra due soluzioni: o pace in Algeria oppure economia da tempo di guerra.

Si attende ora il duello oratorio inevitabile tra Mendès-France e il presidente del Consiglio, prevedendosi che avrà momenti patetici data l'attualità dell'offerta di mediazione fatta da Bourghiba e dal sultano del Marocco. Secondo le previsioni odierne, la Francia risponderebbe negativamente.

Oltre al problema delle armi per la Tunisia e quello dell'Algeria, per il quale Parigi desidererebbe da Londra un appoggio effettivo e non soltanto formale, le questioni che saranno discusse in dicembre alla conferenza parigina della NATO e quelle relative all'unificazione economica europea saranno già affrontate lunedì tra i Capi di governo francese e britannico. Félix Gaillard esporrà al suo interlocutore la tesi che Christian Pineau ha già sostenuto di fronte a Foster Dulles circa i vantaggi di una «comunità europea dei cervelli», ripeterà che la Francia respinge un direttorio anglo-americano sui paesi del Patto Atlantico e che non si contenterà di una parte secondaria nella ripartizione dei compiti circa la fabbricazione di armi nucleari; insisterà di nuovo sull'opportunità che si svolgano consultazioni tra gli alleati ogni volta che gli interessi di uno di essi sono in gioco; chiederà garanzie circa l'impiego delle armi atomiche per essere certo che saranno utilizzate quando occorra e che non lo saranno invece se non è indispensabile.

l. m.

Una singolare sentenza sui sorpassi delle auto

Cuorgnè, 22 novembre.

Il pretore di Cuorgnè ha emesso oggi una sentenza, probabilmente la prima in Italia, secondo la quale le segnalazioni luminose da parte delle automobili non possono in alcun modo sostituire le segnalazioni acustiche nei sorpassi di notte.

La sera del 5 aprile 1955, Giuseppe Vaudagna, torinese, sulla strada Salassa-Valperga, nell'accingersi a superare un ciclista, aveva fatto alcune segnalazioni luminose. Il ciclista pur accorgendosi delle luci ma pensando che la macchina fosse ancora lontana, si era portato al centro della strada ed era stato investito. Il Vaudagna è stato condannato a 21.000 lire di ammenda.

Le ottimistiche previsioni di otto famosi scienziati

Come sarà la vita dell'uomo entro i prossimi cento anni

Von Braun afferma che entro un secolo i satelliti artificiali serviranno per le trasmissioni televisive - I genitori potranno scegliere il sesso dei figli, dice il Premio Nobel Mueller - Secondo altri studiosi lavoreremo dalle 4 alle 8 ore settimanali e imbriglieremo l'energia del Sole

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 novembre.

Otto fra i massimi scienziati americani hanno affermato che entro i prossimi cento anni la scienza dovrebbe realizzare i seguenti sviluppi: 1) l'uomo sarà in grado di controllare la mole, la forma e le funzioni del suo corpo; 2) si converserà per mezzo della trasmissione del pensiero senza quindi la necessità di muovere le labbra; 3) non vi saranno più malattie mentali o comunque derivanti da un'eccessiva emotività. Le nostre emozioni ed impulsi saranno controllati da medicine prese a gocce o in pillole; 4) verranno costruiti eleganti alberghi nei punti della Luna di maggior interesse panoramico; 5) la superficie lunare verrà suddivisa fra varie nazioni; 6) lavoreremo dalle quattro alle otto ore la settimana; 7) i genitori saranno in grado di scegliere il sesso dei loro figli e potranno decidere se avere o meno gemelli; 8) gran parte del nostro cibo sarà sintetico, ma il suo gusto sarà del tutto identico a quello del cibo naturale. E' però probabile che per allora il gusto non abbia più l'importanza che ha oggi. L'acqua potabile verrà ottenuta sottoponendo ad un adeguato trattamento chimico l'acqua del mare; 9) gli abitanti del mondo ascenderanno a oltre sette miliardi. Più nessuno però soffrirà di fame; 10) l'invio della posta avverrà sotto forma di segnali radio trasmessi da satelliti posti a grande altezza al di sopra della Terra.

Questi sono soltanto alcuni dei più notevoli aspetti del futuro immaginati da otto noti scienziati, fra cui due «Premi Nobel», nel corso di un congresso su «I prossimi cento anni». Fra tali scienziati era presente il dott. Wehrner von Braun, direttore del Centro missili dell'esercito, il creatore della «V-2» tedesca ha detto che gli Stati Uniti supereranno la Russia nella conquista dello spazio. «I sovietici — ha aggiunto — hanno lanciato i loro Sputnik come l'inizio di un tentativo per assicurarsi il controllo del mondo, ma in questa gara essi saranno battuti dagli Stati Uniti».

Continuando nelle sue previsioni Von Braun ha affermato: «Fra cento anni saremo occupati in ricerche minerarie sotto la superficie della Luna. La Terra sarà circondata da un intero complesso di satelliti artificiali. Alcuni di essi svolgeranno il compito di portalettere; essi riceveranno i segnali trasmessi loro per radio nel momento in cui si trovano al di sopra di una città, di una nazione o di un continente e li ritrasmetteranno nella città, nella nazione o nel continente voluto. Altri satelliti serviranno come sponde per le trasmissioni televisive e forniranno accurate previsioni atmosferiche».

A sua volta il prof. John Weir, insegnante di psicologia presso l'Università di California, ha detto che l'uomo imparerà a controllare le sostanze che governano la grandezza dei suoi organi e le altre dalle quali dipendono le sue varie funzioni. In tal modo l'uomo potrà modificarsi e rendersi più efficiente per i compiti che si prefigge. «Saremo in grado di comunicare con le altre persone per mezzo della trasmissione del pensiero senza bisogno di pronunziare parole o di fare gesti con le mani. Fra cento anni avremo imparato a conoscere le ragioni che sono alla base del nostro comportamento, dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni. Ciò consentirà ai genitori di allevare figli emotivamente forti e felici».

Il «premio Nobel» Hermann Mueller, insegnante di genetica presso l'Università dell'Indiana, ha affermato che i genitori saranno quasi in grado di «ordinare» a un medico quanti figli vogliono e come li desiderano. Le persone ammalate o vecchie potranno sostituire gli organi danneggiati ricorrendo ad una apposita banca che sarà chiamata la «Banca delle parti di ricambio».

Il dott. Albert Szent-Gyorgy ha predetto che fra cento anni l'uomo avrà strappato alle piante tutti i loro segreti ed imparato a trasformare in cibo sostanze che oggi vanno sprecate. Lo scienziato, un «premio Nobel» che dirige un Centro per le ricerche sulle funzioni dei muscoli dipendente dalla Università del Massachussetts, ha aggiunto che i nuovi metodi di fabbricare cibo elimineranno dal mondo la fame, mentre la biochimica risolverà il problema del controllo delle nascite.

Il professore di geochimica presso il Politecnico della California, Harrison Brown, ha detto che l'automazione eliminerà qualsiasi differenza fra il lavoro dei tecnici e dell'operaio non specializzato. L'uomo lavorerà soltanto dalle quattro alle otto ore la settimana.

Nell'opinione del dottor Clifford Furnas, rettore dell'Università di Buffalo, il mare fornirà risorse immense e fra l'altro l'acqua da bere. L'uomo imparerà a imbrigliare l'energia contenuta nel Sole. Infine il dott. James Bonner, insegnante di biologia presso il Politecnico della California, ha affermato che i deserti saranno irrigati con l'acqua marina purificata.

u. p.

Salvi i 30 uomini d'equipaggio

Un vapore genovese affonda nell'Oceano Atlantico

L'Aja, 22 novembre.

Un messaggio radio ricevuto stasera all'Aja e trasmesso dalla nave panamense «Providencia» annuncia che il vapore genovese «San Fortunato», di 7040 tonnellate, è affondato nell'Oceano Atlantico, circa 720 miglia ad ovest delle isole Capo Verde. La «Providencia» ha comunicato che i 30 uomini dell'equipaggio della nave italiana sono stati tratti in salvo.

ULTIME DI CRONACA

Denuncia un furto e scopre che il ladro era suo figlio

Ieri mattina il signor Giuseppe Portisso, di 50 anni, denunciava che nella sua officina meccanica di corso Regina Margherita era stato commesso un furto: durante la notte qualcuno era entrato, dopo aver addirittura scardinato la porta, e s'era impadronito di una macchina da scrivere, di una calcolatrice, di un motorino elettrico e di altri oggetti per rilevante valore. Ieri, alle 15, un giovane di 22 anni si presentava al Monte di Pietà e tentava di impegnare la macchina calcolatrice: veniva tratto in arresto e confessava il furto. Si tratta dello stesso figlio del Portisso, da tempo in grave disaccordo con il padre.

— L'operaio Antonio Flaviano, di 21 anno, abitante in via Schina n. 8, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo giudiziario per furto. Il 17 ottobre dell'anno scorso, il Flaviano con un complice, Salvatore Colamo, rubò un ciclomotore che il signor Aldo Terchio aveva lasciato incustodito in via Venti Settembre davanti all'Esattoria comunale.

— La notte scorsa, a Mazzè, ignoti sono penetrati nella tabaccheria di Carlo Mattea, in corso Italia 3. Dopo essersi impadroniti di generi di monopolio e profumerie, i malfattori sono passati nell'attigua macelleria, sempre di proprietà del Mattea, dove hanno rubato alcuni grossi pezzi di carne. Il valore del bottino supera le 200 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Voleva morire di fame chiusa in casa da 10 giorni

La donna, domiciliata alla periferia di Biella, è stata salvata appena in tempo - In osservazione all'ospedale

Biella, 22 novembre.

Una donna di 40 anni, Antonietta Morgante che vive sola in un appartamento al pianterreno di una casa situata in via Candelo alla periferia della nostra città, è stata protagonista di uno strano episodio di cui ora si sta occupando la polizia perché presenta ancora qualche punto oscuro.

Da dieci giorni essa non dava più segni di vita e stamane i vicini di casa, temendo che fosse accaduta una disgrazia, telefonavano al commissariato di P.S. Di lì a poco giungevano alcuni agenti della squadra giudiziaria che, dopo aver bussato invano, sfondavano la porta ed entravano nell'alloggio. Ai loro occhi si presentava un disordine indescrivibile. Nell'ultima camera essi trovavano la Morgante distesa su un misero giaciglio, sotto una coperta, con accanto un cagnolino che guaiva debolmente. La donna era stremata a tal punto da non riuscire nemmeno ad articolar parola. La poveretta veniva subito trasportata all'ospedale dove i medici le hanno riscontrato un'estrema debolezza dovuta alla denutrizione e l'hanno trattenuta in osservazione.

E' evidente che la Morgante, la quale è separata dal marito, intendeva lasciarsi morire di fame, ma non si sono ancora potuti stabilire i moventi che l'hanno spinta a compiere il gesto disperato.

Scopre che è sua madre la donna uccisa dal camion

Canelli, 22 novembre.

Elena De Ferra, di 62 anni, operaia presso un'industria di Canelli, è morta sulla strada di circonvallazione schiacciata sotto la ruota anteriore di un autocarro Fiat 634 targato AT 10443 e guidato da Pietro Odello, di 38 anni, da Torino, ma alle dipendenze dell'impresa edile Amedeo Felice, da San Marzano Oliveto.

La De Ferra, mentre il marito e il figlio Mario, di 20 anni, stavano mangiando, si recava a chiamare una compagna di lavoro con la quale si apprestava a riprendere servizio per il turno serale delle ore 20, quando avveniva l'incidente.

Padre e figlio udirono lo stridere dei freni, e si affacciarono alla finestra; vedendo però tutto buio (l'autocarro aveva abbattuto nello sbandare un palo della pubblica illuminazione) credettero che non fosse accaduto nulla.

Intanto la gente si ammassava intorno alla vittima, che per lo schiacciamento del capo era irriconoscibile. Giungevano i carabinieri e il vociare dei curiosi finiva con l'attirare l'attenzione del figlio che, sceso sulla strada, si frammischiava alla folla non pensando che si trattasse di sua madre. Chiese chi fosse, ma nessuno lo sapeva; stava per allontanarsi quando la compagna di lavoro della madre, sopraggiunta, riconosceva la De Ferra dalle pantofole che quest'ultima usava portare al lavoro. Chiamava allora il figlio della poveretta che si abbandonava a una scena di disperazione, urlando fra l'altro per sapere chi l'aveva uccisa.

I carabinieri riuscivano a stento a condurlo alla sua abitazione. Nel salire le scale essi si imbattevano nel padre che, udite gli urli, aveva immaginato la tragedia.

Banditi in pieno giorno rapinano una banca a Firenze

Quasi due milioni di bottino

Firenze, 22 novembre.

Oggi pomeriggio, un quarto d'ora prima delle 16, una rapina è stata compiuta nella agenzia della Cassa di Risparmio di via Peretola. Due giovani, armati di pistole e col volto coperto da una sciarpa di lana, hanno fatto irruzione nell'interno dell'agenzia, situata in via Peretola 300, hanno immobilizzato quattro impiegati e quattro clienti, dopo di che hanno asportato danaro per un importo complessivo di 1.800.000 lire. Quindi con tutta tranquillità se ne sono andati.

Da quanto è risultato dalle indagini della polizia, le cose si sono svolte in questo modo: un quarto d'ora prima delle 16, quando cioè la sede della agenzia stava per essere chiusa e nell'interno si trovavano il direttore dell'agenzia, il cassiere, due contabili e quattro clienti, entravano due giovani. Avevano sciarpe di lana che coprivano quasi completamente il loro volto. Tutti e due hanno cavato di tasca le pistole.

Gli impiegati e i clienti si sono voltati con la faccia al muro. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada le persone, l'altro si avvicinava alla cassaforte ma, visto che di denaro contante ce n'era piuttosto poco, afferrava diverse manciate di fogli da cinque e da diecimila che si trovavano nei cassetti, se li metteva in tasca e usciva in strada, mentre l'altro con la rivoltella spianata gli proteggeva la ritirata. Poi anche il secondo rapinatore usciva dall'agenzia.

L'efferato delitto d'una zingara nel Friuli

Lega insieme le sue due bimbe e le annega dentro una roggia

Poi va ad annunciare il crimine - Le piccole vittime avevano 5 anni e mezzo e un anno - La prima era cieca di un occhio, la seconda aveva la paralisi infantile

Udine, 22 novembre.

Un efferato crimine è stato compiuto ieri notte da una zingara a Sedegliano, un paese ad una ventina di chilometri da Udine: dopo averle legate e unite fra loro con una fascia bianca, la donna — Marisa Levak, di 36 anni — ha gettato nelle gelide acque di una roggia due sue figlie, Paola di 5 anni e mezzo e Maria che da poco aveva compiuto 1 anno di età.

«Non volevo che continuassero a soffrire — così ha detto ai carabinieri la Levak —, perché so il triste destino che attende ogni donna. E le mie bambine, poverette, non erano neppure normali...». Entrambe le piccole vittime, infatti, erano minorate: Paola era cieca da un occhio, Maria era stata colpita dalla paralisi infantile.

La Levak, nativa di Otoco (Croazia), dopo avere perpetrato il delitto ha raggiunto, sconvolta ed eccitata, un'osteria di Sedegliano, annunciando ai presenti di avere posto fine alle sofferenze delle sue creature. Oltre alle bambine, la donna, moglie del cinquantacinquenne Bruno Levak, da Postumia, ha anche tre maschietti, di 9, 4 anni e il terzo di pochi mesi: la famiglia vive in un grande carrozzone viaggiante che da otto mesi circa sosta alla periferia di Sedegliano.

Nessuno dei presenti nella osteria credeva alle affermazioni della donna che insisteva perché i carabinieri la arrestassero. Le sue parole, però, allarmavano il marito che correva immediatamente verso il carrozzone: all'interno dormivano solo i tre maschietti e la vecchia madre; delle bimbe nessuna traccia. Giungevano intanto i carabinieri, ai quali la Levak raccontava nuovamente l'accaduto, mentre il marito non poteva che constatare la scomparsa delle figliole.

Si iniziavano le ricerche dei corpicini, ma senza esito. Solo oggi, poco dopo mezzogiorno, un contadino ha avvistato le salme ed è corso ad avvisare i paesani che si sono recati sul posto ancora sconvolti dalla notizia. Nel pomeriggio di oggi si è recato pure sul posto il Procuratore della Repubblica per i primi accertamenti.

Riscontrato che sul collo della più piccina vi sono dei segni e delle ecchimosi, l'autorità ha disposto l'autopsia del corpicino che verrà fatta domattina alle ore 9 nel cimitero di Sedegliano, dove le due salme sono state ricomposte. Il fatto ha suscitato enorme impressione in tutto il Friuli.

Lascia il bimbo di due mesi per 4 ore nell'auto chiusa

Il padre è stato denunciato

Roma, 22 novembre.

Per ben quattro ore un bimbetto di appena due mesi è stato lasciato dal proprio padre abbandonato sul divanetto posteriore di una «600» chiusa sul piazzale della stazione Termini. Il singolare episodio ha richiamato una notevole folla di persone, le quali hanno finito per sollecitare un vigile urbano a prendere provvedimenti.

Ecco come sono andate le cose. Una anziana signora sentiva un pianto soffocato di bimbo senza capire da dove venisse. Incuriosita cominciava a guardarsi attorno e finalmente, guardando attraverso i vetri di una «600» targata Latina, scorgeva un neonato che si agitava piangendo disperatamente. Sul parabrezza un vigile aveva appuntato il foglietto della contravvenzione (l'auto risultava parcheggiata in zona vietata) fin dalle otto del mattino. La signora chiamava un vigile urbano perché constatasse l'accaduto. Intanto una folla notevole si era radunata attorno alla macchina e voci di protesta si levavano sempre più alte contro lo sconosciuto che aveva lasciato il bimbo.

Il vigile ha forzato allora la serratura dello sportello della macchina ed ha liberato il bimbo piangente. Stava ancora con il piccolo tra le braccia, piuttosto perplesso sul da farsi, quando un signore corpulento piombava sugli astanti, strappava il bimbo dalle braccia del vigile contro il quale elevava vivacissime proteste per l'arbitrio che s'era preso. Si trattava del padre del neonato, il signor Romolo Ferrara. Il vigile ha reagito e ne è nata una vivace discussione. Il genitore indaffaratissimo era arrivato con il piccolo questa mattina stessa da Latina e aveva lasciato il bimbo, che dormiva, chiuso in macchina per andare a sbrigare certi suoi affari senza curarsi della possibilità che cominciasse a piangere per il troppo caldo e la mancanza d'aria.

La cosa, con tutta probabilità, finirà in Tribunale, poiché il Comando dei vigili urbani ha denunciato il Ferrara alla Procura della Repubblica.

Tre morti e cinque feriti in una sciagura stradale

Un camion con i freni rotti piomba su un'auto e un furgone

La corsa pazza lungo una discesa a Porto Empedocle

Agrigento, 22 novembre.

Tre persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto alla periferia di Porto Empedocle, sulla discesa «Spinola». Un autocarro con rimorchio è sceso a forte velocità investendo due auto ed un motofurgone ed andandosi a capovolgere dopo alcune centinaia di metri.

Dai rottami delle macchine sono stati estratti i cadaveri di tre persone e cinque feriti. I morti sono: il diciannovenne Emanuele Calandra, la quarantenne Maria Fiores, entrambi di Porto Empedocle, e Concetta Vinti, di 30 anni, da Aragona.

Superato il primo momento di panico e di smarrimento, si sono organizzati i soccorsi nei quali si sono prodigati vigili del fuoco, cittadini e forze dell'ordine. I cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Agrigento. Mancano ancora particolari precisi sulla sciagura. Dalle 17 di oggi la statale 115 è interrotta.

Due feriti versano in condizioni disperate: sono Antonino Del Cardillo di 22 anni e il bambino Alfonso Agrò di 10 anni. L'autista del camion, Pino Incolino, di 35 anni, di Rovigo, non ha invece riportato gravi ferite ed è soltanto in preda ad un fortissimo choc.

Causa della disgrazia sarebbe stata l'improvvisa rottura dei freni. Il conducente, nel tentativo di fermare in qualche modo la marcia del pesante automezzo, avrebbe sterzato finendo fra un vicolo ed una casa.

Vittoria dei sindacalisti liberi tra gli impiegati alla Pirelli

Milano, 22 novembre.

Sono in corso alla Pirelli le operazioni di scrutinio dei voti per il rinnovo della commissione interna aziendale. Poco dopo mezzogiorno, al termine dello spoglio delle schede degli impiegati sono stati resi noti i seguenti dati: impiegati iscritti 3061, votanti 2841; Cisl voti 1326, seggi 2 (nel 1956 voti 1265); Uil voti 819, seggi 1 (nel 1956 voti 827); Cgil, voti 628, seggi 1 (nel 1956 voti 620).

Coinvolto un noto assicuratore

Clamoroso fallimento d'una società a Vercelli

Vercelli, 22 novembre.

Con sentenza del Tribunale di Vercelli, è stata dichiarata fallita la Società Re. Ca. (Regali casalinghi) con sede in corso Libertà 88 a Vercelli, di cui uno degli amministratori è un noto professionista e assicuratore della nostra città, il geometra Pietro Borasio. Il passivo, a quanto risulta, sarebbe rilevante.

Si parla pure di un dissesto di 250 milioni, nel quale oltre il geometra Borasio sarebbero interessate anche una banca cittadina e numerosi agricoltori. La palazzina del Borasio in via Gaudenzio Ferrari 2, sarebbe posta sotto sequestro. Il geometra avrebbe assicurato di avere a disposizione 180 milioni per far fronte a tutti i suoi impegni. Egli è assistito dagli avvocati Pretti e Cingoli. Finora non si è avuto alcun intervento della polizia, ma soltanto interrogatori da parte del giudice.

Con i Conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari che la adoravano

Caterina Lovera ved. Rossi
di anni 82

Ne danno angosciati l'annuncio i figli:
Teresio con la moglie Cesarina Occhetti e figlie Mariuccia e Costanza;
Cesare con la moglie Laura Gutierrez e figli Giancarlo e Gianaicola;
Pietro con la moglie Gilda Manterani e figli Carlo e Giorgio;
i cognati, zii, cugini e parenti;
la affezionata Dora Turk e Francesca Civera.
Un particolare ringraziamento al dott. Lorenzo Viotti per la sua affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 partendo da corso S. Maurizio 39.
Si dispensa dalle visite.

La famiglia Ferraro di Grugliasco partecipa vivamente al lutto della famiglia Rossi.

L'ing. Ercole Ricci e il geom. Vittorio Capietti si associano al dolore del geom. Cesare Rossi per la perdita della Mamma.

Si associa al lutto dell'ing. Pietro Rossi la famiglia Mirandola.

Santa e Leonardo Cristaldi si associano al dolore delle famiglie Rossi.

L'ing. Vittorino Pollo prende viva parte al dolore della famiglia Rossi.

Alfonso, Carla e Vittoria Lucarelli si uniscono al lutto della famiglia Rossi.

La Direzione della Compagnia Generale di Elettricità prende viva parte al dolore del dott. ing. Pietro Rossi per la scomparsa della madre signora

Caterina Lovera ved. Rossi

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Solferino partecipano al dolore del consocio ed amico geom. Cesare Rossi per la perdita dell'adorata madre signora

Caterina Lovera ved. Rossi

I Soci della «Domus» prendono viva parte al dolore dell'amico e consocio geom. Cesare Rossi per la scomparsa della mamma signora

Caterina Lovera ved. Rossi

La S.p.A. Vetrocoke prende sentita parte al lutto per la scomparsa della signora

Caterina Lovera ved. Rossi
madre del dott. ing. Pietro Rossi, direttore centrale della Società.

Si associano al lutto con sincero cordoglio il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Direttori, i Dirigenti, il Personale tutto della S.p.A. Vetrocoke.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia, munito dei Conforti religiosi si è spento serenamente il

Comm. Alberto Gaviani
Direttore Provinciale Poste e Telegrafi a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli: Mario, Alberto e Peppino, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e la fedele e affezionata Giovanna.
I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Bernardino Galliari 13.
Torino, 22 novembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Condomini di via Galliari 13 partecipano al dolore dei familiari.

I nipoti Carlo, Adelaide in Trabucco, Teresa in Giraudo, Vittorio e Felice con le rispettive famiglie partecipano al lutto del cugino.

La Conceria S.A.C.P.A. & Cedrati prendono viva parte al dolore dei loro affezionati dirigenti e collaboratori ing. Alberto e Peppino Gaviani per la perdita del padre

Comm. Alberto Gaviani

Mario Ghisletti ed Egone Fischi con i familiari partecipano al dolore dei loro affezionati collaboratori ing. Alberto e Peppino Gaviani per la perdita del padre

Comm. Alberto Gaviani

Partecipano al lutto:
Ambrogio Monteriano e famiglia
Vittorio Monteriano e famiglia
Angelo Zucchetti e famiglia
Massimo Sangiorgi e famiglia
Luigi Serafino e famiglia
Giovanni Basero
Arnaldo Marzorati
Raffaele Foa
Ernesto Fiorio
Amedeo e Mario Civallero.

Cristianamente è mancato il MAESTRO

Giorgio Cariga

Straziati ne danno l'annuncio: la mamma; la moglie Rita Negri; fratello, sorella, parenti tutti.
Funerali domenica ore 8,30 da via Silvio Pellico 19 (Osp. Evangelico), indi la cara Salma proseguirà per Asti.

La Direzione, gli Orchestrali e il Personale tutto della Serenella prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Maestro Giorgio Cariga

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piovano
Commerciante

L'annunciano dolorosamente: la moglie Domenica Berardengo; i figli: Cesare; Margherita col marito Dino Rovera; Teresa col marito Ferruccio Bosso e piccolo Riccardo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Cavour 3.
La presente serva di ringraziamento; uno particolare al dott. Carlo Cavallino.

La famiglia Fantino partecipa al lutto della famiglia Piovano.

La famiglia Bosso prende viva parte al dolore della famiglia Piovano.

Si unisce al dolore della famiglia Piovano la famiglia Rovera.

Prendono parte al grande dolore di Cesare gli amici:
Annarosa
Mimi
Angela
Mariarosa
Rosanna
Marilù
Gege
Pippo
Franco
Piergio
Gianni
Cicci
Renata
e i Compagni della IV E.

Stamane alle ore 4 santamente come visse si è spenta

Giuseppina Scuti

Straziata da inconsolabile dolore lo annuncia la nipote marchesa Matilde Fumanelli Braggio. A lei si uniscono i cugini Scuti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 23 novembre, alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Italia n. 1.
Acqui Terme, 22 novembre 1957.

Martedì 26 novembre, nella parrocchia degli Angeli Custodi, saranno lette Messe dalle 8 alle 10 in suffragio della

CONTESSA
Delfina Antonielli d'Oulx Morra di Sandigliano

I figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

23-11-1956 23-11-1957

Graziadio Umberto Pescarolo

La moglie e la figlia, con infinito rimpianto e affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Dada Bianchi, profondamente commossa per l'immensa dimostrazione d'affetto tributata al suo

Ego

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti: autorità ed amici.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi si è serenamente spenta

Luigia Rosa ved. Dott. Piana

Ne danno addolorati il triste annunzio, a funerali avvenuti come da suo desiderio le figlie: Clotilde, Rina col marito Giovanni Lobera e Giacinta, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un riconoscente e particolare ringraziamento alla famiglia Galdo ed a tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.
La cara Salma riposa nel Cimitero di Rivoli.
Torino, 22 novembre 1957.

La Direzione dell'Istituto Magda de' Lazzari prende vivissima parte al dolore delle famiglie Piana e Lobera per la perdita della signora

Luigia Rosa ved. Piana

La famiglia Boschiasso prende parte con cuore fraterno al lutto delle famiglie Piana e Lobera per la scomparsa della signora

Luigia Rosa ved. Piana
suocera del caro amico Giovanni Lobera.

Il giorno 20 novembre, dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio

Eugenia Laugeri

Ne dà il triste annuncio il cognato generale Silvio Lucco Mussino unitamente alla affezionata Cristina che amorevolmente l'ha assistita durante tutta la malattia.
La Salma per volere dell'Estinta è stata cremata. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Nella pace del Signore è mancato all'età di anni 79 il

Maestro Luigi Rossi (Fratel Ambrogio delle Scuole Cristiane)
M. O. dei Benemeriti della P. I., Capitano dell'Esercito

I funerali avranno luogo a Grugliasco oggi, 23 novembre, alle ore 15.

La Messa di anniversario della

Prof.ssa Maria Magnetti

avrà luogo il 25 novembre, a Torino, nella chiesa di S. Secondo, ore 10, e a S. Maurizio a Madonna delle Grazie a Pierrolo.
Maria cara, le due Anne che tanto amavi sono sempre con te col cuore e in spirito.

27-11-1956 27-11-1957

Leopoldo Sellino

La vedova ne rievoca la cara memoria ai buoni che lo amarono.
Ss. Messe il 27, ore 7,30, chiesa S. Giuseppe, Torino; 1° dicembre, ore 10,30, chiesa parrocchiale Buttigliera Alta.

Lunedì 25 novembre, alle ore 8, sarà celebrato nel Duomo di Alba il solenne funerale di trigesima in suffragio dell'anima di

Giovanni Ferrero
Cavaliere del Lavoro
Commendatore dell'Ordine del S. Sepolcro

Nel ricordo e nel rimpianto della sua eletta figura, i familiari ed i suoi dipendenti si uniranno in preghiera a tutti coloro che seppero apprezzare le sue doti di geniale ed esperto industriale ed alla schiera di quelli che il suo cuore buono e generoso nelle opere di cristiana carità volle beneficare.
Onoranze funebri verranno celebrate nello stesso giorno ed alla stessa ora a:
Torino, parrocchia di S. Massimo (via Mazzini);
Milano, parrocchia dei Santi Quattro Evangelisti (v. Pezzotti);
Roma, parrocchia di S. Saba (piazza Bernini),
ed in tutte le altre città dove hanno sede le Filiali della P. Ferrero & C.
Alba, 22 novembre 1957.

Munito dei Conforti religiosi ha reso la sua eletta anima a Dio

Vincenzo Girotto
Perito Tecnico Industriale
di anni 67

Danno il triste annuncio: la sorella Celeste; i fratelli: Clemente, Lidia (Buenos Aires), Mario, Riccardo con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pianezza, sabato 23 c. m. alle ore 16, partendo dalla propria abitazione in via Caduti della Libertà n. 30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una esistenza esemplare si è spento, munito dei Conforti religiosi

Enrico Carusi
Condirettore del Credito Italiano

Affranti ne annunciano: la moglie Piera Croci; i figli Francesco e Carla, la mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Pietro Giordani 9.
Piacenza, 22 novembre 1957.

23-11-1952 23-11-1957

Geom. C. Battista Melano

Nel quinto doloroso anniversario la moglie, con il figlio e parenti tutti, lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A [illegible] due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 18, cantiere, pomeriggio. T1204

ABBIAMO alloggi centralissimi 4-5 camere liberi, bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO alloggi signorili due tre camere cucina, cucinino, bagno, [illegible] ascensore, finizione accurata. Facilitazioni pagamento, mutuo, via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Telef. 670-316, 681-765. 13567

ABBIAMO corso Giambone 3 bis angolo corso Unione Sovietica alloggi 2 camere cucina termo, bagno, ascensore, affittati alto reddito. Facilitazioni pagamento, 3 milioni. Telefonare 50-358. 14107

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Orbea 137 Ore 16-18. 16060

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite [illegible]. 15600

ABITABILI piano rialzato, primo piano, camera, tinello 1.550.000, [illegible] più mutuo, Paolo Sarpi [illegible] (corso Agnelli).

ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290

ABITABILI subito, Parella, [illegible] funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telefonare 41-818, 63-338. 14287

ACCETTASI [illegible] qualsiasi immobile, massimo realizzo, serietà. Difonzo. Telefonare 393-967. T1049

ACQUISTASI alloggio da impresa contro esecuzione lavori frazionamento. Telefonare 60-724. G0324

ACQUISTO [illegible] libera collina Torinese o vicinanze Torino. Telefonare 531-252.

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento, mutuo, Cantiere, Ormea 59. 12129

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1-2 e più camere. 74384

AERONAUTICA vendo terreno mq. 1015, progetto approvato costruzione 60 camere, fronte piazza. Telefonare 790-811.

AFFARE: via Fidia avendosi ultimi due alloggi 1-2 camere tutti servizi. Telefonare 40-585. L5061

AFFARONE alloggi solida costruzione vuoti od occupati vendonsi. Telef. 63-274.

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera, Via Grassi 15. Ore 16-18.

AGLIE' fraz. S. Grato vendesi cascina rustica 300.000 trattabili. Telef. 84-393.

ALLOGGETTI modernissimi, signorili, menti tasse, pronti, vendo impresa. Via Lodi 26. 83093

ALLOGGETTI nuovi vendonsi direttamente, zone diverse, buone condizioni. Telefonare 778-544. M1700

ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, signorile casa nuova, piano rialzato. Libero o affittato reddito 8 %. Vende 2.750.000. Gabetti, XX Settembre [illegible]. 14333

ALLOGGI corso Re Umberto, Galileo Ferraris, Crocetta, da 5 a 10 camere, doppi servizi, libero subito ed alto bloccato, vendonsi ultraconvenientemente urgendo realizzo. Poletti, telef. 596-607.

ALLOGGI liberi signorili, fronteggianti Giardini Reali, 2-3 camere servizi vendonsi. Visite: corso Regina Margherita 110. Telefonare 272-851. 2144

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello, affittati, redditizi, vendonsi facilitando. Exilles 48, cantiere. F0118

ALLOGGI signorili affittati reddito 8 per cento vende direttamente impresa. Telefonare 53-318. 83539

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Martino 96. Tel. [illegible].

ALLOGGI signorilissimi 3-4-5 camere, doppi servizi, zona Francia. Vendonsi Beltramo. Telef. 53-912. 16182

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Moncenisio-capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-631. 8752

ALLOGGI 2-3 camere cucina tutti servizi pronti subito vendonsi. Frejus angolo Boccaliste 1. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGIO nuovo corso Francia, 3 camere cucina servizi, stracorredato vendesi 4.200.000. Quirico, [illegible] 3, telefono 45-897. 6315

APPARTAMENTI signorilissimi corso 4, 5 camere doppi servizi pronti subito. Vendonsi Beltramo, Telef. 53-912. L6184

APPARTAMENTI signorilissimi, pressi Cernaia mq. 154, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 41-153 mattino; 70-967 pomeriggio. 14656

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, facilitando vendiamo direttamente. Telefonare [illegible]. 15652

APPARTAMENTI 3-15 camere lussuosissimi, centro, soleggiatissimi vendonsi. Telefonare 51-400. M1683

AREA fabbricabile mq. 757 circa, zona Palazzo Sport, pressi via Lame, Riva Reno, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il 10 dicembre 1957 alla Direzione dei Servizi Tecnici del Comune di Bologna. 16047

AREA fabbricabile mq. 935 circa via Riva Reno, zona Palazzo Sport vendesi. Per informazione rivolgersi, non oltre il 3-12-1957, alla Direzione dei Servizi Tecnici del Comune di Bologna. 16048

AREA fabbricabile mq. 2670 circa, via U. [illegible] nei pressi Palazzo Sport vendesi. Per informazioni rivolgersi, non oltre il 17-12-1957, alla Direzione dei Servizi Tecnici del Comune di Bologna.

AUTORIMESSA nuova costruzione, salone unico senza colonne, capacità 120 macchine, pensilina 100 moto. Locazione novennale 3.840.000 annue, cauzione, vende 39.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA semicentrale, capienza 150 macchine, bellissima, vendonsi muri, garantendo reddito 8%. Telefon. 48-770.

BARRIERA Milano, vendo, affitto alloggetti 1-2 camere servizi, Telefono 521-252.

BLOCCO ultimi alloggetti negozi casa centralissima ottime condizioni pagamento. Geom. Martinotti, telef. 53-948. 14663

BORGATA Leona; terreno 30 [illegible] 380 mq. [illegible], vendo, cambio [illegible]. Telefonare 53-601. 14610

CAMERA libera primo piano doppia aria vendesi 600.000. Telefonare 553-068.

CASA nuovata buon reddito 35 camere Monterosa vendesi. Scrivere cassetta 8349 SPI, Torino. F0661

CASA nuova, da reddito, zona Parella, camere 30 ultimata ed affittata vendesi. Facilitazioni. Telefonare ore 10-12; 16-19 al 793-621. 14611

CASA nuova signorile barriera Nizza, 50 camere, negozi, 4.800.000 reddito. 55 milioni. Rag. Forbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova Torino cambio con altra da frazionare anche in provincia. Tel. 50-077

CASA periferica 25 locali terreno laboratorio vendesi occasione. Telef. 47-902.

CASA semicentrale, angolare, 26 camere servizi, grandiosi [illegible], impianto forno, sopraelevabile. 30.000.000. Poletti, telefono 596-607. 14795

CASA vicinanza piazza Solferino, 60 camere, servizi, diversi negozi, reddito bloccato 7 %, circa, avendosi 22.500.000. Poletti, telef. 596 607. 14795

CASA 53 camere moderna, mentata, reddito 4.300.000 vendo 38 milioni ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Giletta, Telef. 47-387. 14108

CASCINA fertilissima bella posizione fabbricati rustici civili ottimi, giornate 36 distanti Torino vendesi. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. [illegible]

CASCINA irrigua giornate 185 fertile alto reddito 380.000 giornata. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 14105

CASETTA 8 camere servizi termo, completa due alloggi metri 600 giardino zona corso Moncalieri, vendesi, 12.000.000. Telefonare 582-948. 14076

CEDIAMO trattando direttamente alloggi 1-2 camere. Exilles 36. Telef. 298-348.

CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Telef. 554-034. F9214

COMPERO cascina 20-30 giornate collina se facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. [illegible]

COMPRO casetta rustica 2-3 giornate terreno vicino Torino. Mutuo, S. Massimo 47.

CONVENIENTISSIMI alloggetti camera cucina servizi. Venaria 62. Visite 17-19.

CONVENIENTISSIMI alloggetti signorili liberi occupati vendonsi dilazione. Di Sanzi 8 bis. Pomeriggio. G0463

CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) ultimi tre alloggi, camere 2-3-4, cucina, doppi servizi, liberi alto obiezione, senza tasse, avendosi chiusura frazionamento dilazionando pagamenti. Sopraluogo portineria. Poletti, telef. [illegible]. 14795

CORSO Orbassano 295 (dazio) alloggi signorili 1-2-3 camere tinello servizi, impresa vende direttamente. Mutuo, facilitazioni. 15533

CORSO Peschiera casa recente costruzione vendo alloggetti camera tinello cucinino affittati 14.000 mensili. Tel. 50-383.

CORSO Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, piano rialzato mq. 200-700 annessi seminterrati luminosi. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozio e alloggio camera cucina, mobiliati. Telefonare 41-158, 70-967. 14656

CORSO Tassoni lussuosissime 3 più tinello cucina tutti comforts 8.000.000. Telefonare 587-730. R5472

CROCETTA avendosi alloggio 5 camere [illegible] adatto professionista. Tel. 40-585.

GROPELLO 4 alloggi nuovi spaziosissimi signorili 4-5 camere servizi vendonsi. Visite pomeriggio. M1470

GRUPPO appartamenti, zona Crocetta, altamente signorili, reddito, vendonsi. Telefonare 51-400. M1680

IMPRESA vende alloggi [illegible] mutuati 2-3 camere servizi, Ferrucci 53. Pagamento dilazionato. Telefonare 21-620.

IN casa anteguerra corso Francia vendesi alloggio signorile rifinito 5 camere, cucina, bagno, termo centrale, terzo piano, ascensore, abitabile subito, nessuna spesa occupazione. Tel. 685-366 mattino.

LABORATORI luminosi, adatti industria silenziosa, negozi vendonsi facilitando. Exilles 48, cantiere. F0130

LOCALE angolare 5 [illegible] libero vendo, Brindisi 7. Telef. 870-456. B2977

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende muri ampio negozio retro vuoto su corso, mutuato, 3.550.000, volendo anche alloggio.

LUX-Case, Arcivescovado 5, che frazionasoltanto case, soddisfa qualsiasi esigenza, anche la più modesta. Interpellateci!

MASSAGLIA Milano 10, vende compra case, alloggi, negozi redditizi. Zone libere. M1093

MAZZINI 4 ultimi 2 alloggi [illegible] e tre ne condizioni rateizzando intero importo, ore 15-17. 14662

MURI negozi, zona Porta Susa, angolari, reddito 10 %, comforts moderni, esenti tasse, avendosi 10.000.000. Poletti, telefono 596-607. 14795

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-006, ore ufficio. T2044

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 583-413. 3602

CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-000. 14663

CORSO Vigliani vendonsi signorili 1-2 camere, negozi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 40-585. L5050

COSTRUENDO stabile corso Brunelleschi prenotiamo originali soleggiati panoramici alloggi. Telefonare 53-000. 14662

DEFINENDO frazionamento casa S. Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi sblocco, 5-10 camere servizi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 14334

DIANO Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti, camera tinello, cucinino, servizi; vista mare, L. [illegible] più mutuo San Paolo. Telefonare 697-840.

EPICENTRO Torino palazzo uffici vendonsi lussuosi appartamenti locali ufficio, negozi. Telefonare 53-000. 14662

FILADELFIA 42 vendonsi ultimi modernissimi alloggetti liberi et bloccati facilitando pagamento. Visite ore 15-16. 14662

FINITISSIMI appartamenti 2 camere cucinotto ripostiglio servizi vendonsi 2 milioni [illegible], 50% rateato fino 5 anni, via De Sanctis 84 (Venchi Unica), comodità tranviarie. Rivolgersi in loco. Telefonare 538-251. [illegible]

FRANCIA 132 palazzo altamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere libera et occupate, bagni, doppi ascensori, cantiere, posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Concediamo finanziamenti per acquisti con procedura rapida. [illegible]

LAIGUEGLIA vendo terreni sul mare. Indirizzarsi geometra Ojburri Laigueglia (Savona). L5026

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile, corso Re Umberto, alloggio 2 camere cucina accessori. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende nuovo pronto signorile panoramico, piazza Statuto, piano 6°, mq. 160, camere 5, bagni 2, accessori. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende nuovo zona Francia corso levante pronto 5 camere 2 bagni accessori 5° piano 6.000.000 garage. 14070

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende signorile, 31 corso Sommeiller, 5-6 camere doppi servizi piano primo volendo studio medico. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Crocetta 3 camere cucina bagno termo ascensore 2 mansarde 3.850.000. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, signorile pronto 2 camere cucina corso Lione 65 vende 2.500.000 più mutuo 350.000, giorni feri 10-12. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende mutui [illegible] razionali signorili 2-3 camere cucinette, corso Montecucco [illegible], Barducchia 114. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende, corso Massimo d'Azeglio 70-72, Petrarca 26, Pietro Giuria 23, alloggi molto signorili varia capienza, pomeriggio feriali.

NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.P.I.T., San Quintino 4 [illegible]. 14662

OCCASIONE vendo alloggi nuovi 3-4 camere, via Giacinto Collegno, Tel. [illegible].

OCCASIONE vendo libero centralissimo alloggio 9 camere, terrazzo, adatto pensione, uffici, abitazione. Martinotti, telefonate 53-948. 14663

PALAZZINA signorile corso Quintino Sella (capolinea 3) vendonsi due alloggi di 7 locali, termo bagno accessori, piano rialzato e primo piano con garage. Richiesta 7.200.000 ciascuno. Scrivere cassetta 1109 SPI, Torino. 13865

PALAZZO signorile via Ulzio 20 alloggi 2 camere pàrchettate tinello cucinino bagno. Visibili ore 15-16. Telefon. [illegible].

PARADISO Porta Susa vendonsi alloggetti negozi liberi e bloccati vera occasione. Telefonare 53-000. 14663

PIAZZA Enrico Giachino 108, alloggi 2 camere, cucina, servizi, senza tasse, comforts moderni, liberi subito et alto sblocco, autorimessa in costruzione, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo portineria tutti i giorni, 15-18,30, altro orario fissare appuntamento. Poletti, telef. 596-607.

PIAZZA Nizza, vendo [illegible] cucina gabinetto interno 1.700.000; due camere tinello servizi, bagno, grande ingresso 2.400.000. Telefonare 60-319. 13549

PORTA Palazzo, [illegible] XI Febbraio 4, fronte caserma vigili fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da 350.000 in più per [illegible], magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì giovedì sabato. 13173

FIORANO 7 (adiacente Ponte Regina Margherita) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere spaziose da lire 300.000 a oltre. Pagamenti molto dilazionati con minimo di anticipo. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19.

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio articoli ospedalieri con alloggio arredato, facilissimo lavoro. Forti utili, 1.700.000. 14333

GAUDENZIO Ferrari, occasione vendo alloggio libero terzo piano 6 camere termo bagno 4.500.000, Telef. 50-077. T14605

GOFFREDO Casalis 11 piano rialzato alloggio signorilissimo quattro camere cucina libero 5.200.000, visibile pomeriggio.

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T3544

IMPRESA vende direttamente, zona Crocetta, alloggi 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito, altri maggio 1958. Mutuo, facilitazioni. Tirreno n. 148. Telefonare 390-838. 15533

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende San Donato 79-81 [illegible] 1-2 liberi-bloccati. Mercoledì venerdì 15-17. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende cofinare 4.500.000 panoramico strada asfaltata, comodità, mq. 3000 terreno progetto approvato due villette abbinate. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende muri negozio corso Raffaello, pronto dicembre, due ampie vetrine, mq. 90 circa. [illegible]

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende blocco 3 alloggi nuovi redditizi signorili su corso camere 21, prezzo 23.500.000. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende blocco 8 negozi nuovi redditizi su corso 25 milioni. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende, 5 milioni, ultimi 2 alloggi nuovi su corso levante-ponente, reddito 380.000. cauzioni. 14074

LUX-Case, Arcivescovado 5, dispone di loggetti splendidi su corso residenziale levante-ponente, pagamento dilazionato, mutuo. 14074

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10710

PIEDICAVALLO 45 (zona Francia) vendesi alloggetto, camera, cucina, servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Tel. 553-782. T4356

PRESTITI con [illegible] ipotecaria concediamo rapidamente. « Ibi », S. Quintino 4 bis. 14662

PRIVATO compera per contanti, casa con piccoli alloggetti, bagni, termosifone, reddito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5632

PRIVATO vende Asti [illegible] camere 6, libero diritto sopraelevazione cantinato. Telefonare 528-872. M1670

PRIVATO vende privato alloggetto zona S. Rita. Telefonare [illegible]. [illegible]

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 544

RAPALLO, Soc. Cristallo ha finalmente realizzato la possibilità per tutti di procurarsi appartamentino centrale, confortevole, modica spesa, rateazioni, in ciò soggiorno zona verdeggiante, interpellate « Società Cristallo », via Matteotti 39, tel. 50-40, Rapallo. 16129

[illegible] vendiamo appartamenti ville tutte capienze [illegible] prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SEGHERIA marmi telai nuovi due, possibilità impianto quattro fabbricato nuovo, terreno mq. 13.000 vendo direttamente Massa Carrara. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 14397

SIGNORILI appartamenti 2-3 camere tinello cucinino prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, pronti maggio 1958. Rateazione cinque anni. Visite in loco. Telefonare 528-251. 15637

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. [illegible]

SOPRAELEVAZIONE 40 camere su corso centrale, progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. [illegible]

STABILIMENTO bellissimo 35 km. Torino complessivi [illegible] metri quadri coperti 4500 impianto riscaldamento raccordo ferroviario vendo. Telefon. [illegible]. 14923

STABILIMENTO centrale, comforts moderni, adatto qualunque industria, libero, superficie mq. 1000 circa, in 3 piani, 35.000.000. Poletti, telef. 596-607.

TERRENI civili, industriali, collinari, lire 1000 in più. Telefonare 393-967.

TERRENI industriali, grandi e piccoli lotti fuori dazio, vendiamo convenientemente. Agenzia, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 13340

TERRENI lotti mq. 1000 adatti costruzione ville vendiamo strada Val S. Martino inferiore 133 fronte strada asfaltata L. 3500 strade interne costruite L. 2000. Telefonare 524-806. 14397

TERRENO adiacente SPA fermo 18 libero [illegible] vendesi. Telefonare 72-847, ore 12-14. G0519

TERRENO Chiesa Salute, camere 60, progetto approvato, vendo. Telefon. 53-601.

TERRENO Chiesa Salute, camere [illegible], progetto approvato, vendo. Telefon. 53-601.

TERRENO fabbricabile, [illegible] Moncalieri, mq. 5500 circa, adatto [illegible] industriali e civili, 23.000.000. Poletti, telefono 596-607. 14795

TERRENO fronte corso Vercelli, zona residenziale, vendesi 10.000 mq. Telefonare 40-770. 15064

TERRENO industriale corso Francia, 8000 metri, ottima occasione, vendo. Telefonare [illegible]. 14610

TERRENO industriale [illegible] 1500, 2000, 3000, 5000 vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1080 SPI, Torino. 469

TERRENO industriale mq. [illegible] entro dazio tutti servizi direttamente urge vendere. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino.

TERRENO industriale ottima posizione 20-60 mila mq. vendesi, Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M1652

TERRENO industriale strada Lanzo vendo lire 2000 metro. Telef. 60-734.

TERRENO mq. 3000, vendo Beinasco, lire 1500 mq. [illegible] servizi ottimo impegno capitale. Telef. 383-846. F0094

TERRENO per [illegible] esclusivamente Torino, [illegible] eventuali mediazioni, acquista [illegible] Gabetti, XX Settembre 17, tel. 528-362. 14333

TOMMASO Grossi ang. Petitti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati 8, Paolo. Rivolgersi cantiere.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3599

VALDIERI 28. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato; ore 17-19. T4256

VALSANMARTINO vendonsi panoramiche villette comforts moderni esposte levante raleizzando. Telefonare 53-000. 14663

VASSALLI Eandi angolo Gropello 11, vendonsi alloggi 4 camere libere et occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-19. Affarone.

VENDESI affittasi alloggio rimesso nuovo 5 camere doppi [illegible], Matteo Pescatore 15. [illegible]

VENDESI casa buona posizione capolinea tram 10. Trattasi direttamente. Telefonare 325-090, ore 12-14. D5582

VENDESI locale industriale periferia mq. 4500 coperto mq. 1500 con o senza macchinario. Scrivere cassetta 4398, SPI, Torino. L4911

VENDESI Villar Perosa alloggio 4 vani casa nuova tutti servizi ampio giardino, Tolmino v. G. Ferraris 5. F0108

VENDO alloggetto libero 2 camere ingresso sul pinerolo 1.200.000, via Lauro Rossi. Telefonare 50-077. 14605

VENDO casetta terreno libera, permuto alloggio, Rosaglie, Rossino, Po 21.

VENDO villetta 8 camere doppi servizi, 700 mq. terreno, richiesta 8.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDONSI affittansi alloggi signorili due camere tinello cucinino, ripostiglio, ogni comodità. Visibili dalle 15 alle 18. Telefonare 683-228. 9620

VENDONSI alloggi nuovi 1.800.000, terreni al metro 1200. Via Cagliari 30. Nichelino. F0146

VENDONSI alloggi palazzina signorile 2-3-4-5 camere servizi, corso Roma, Telefonare 687-559, 47-106. R5454

VENDONSI pronti subito ultimi alloggi signorili due camere servizi via Barocca 10 (Chiesa Salute) [illegible] Tirreno angolo via Tripoli (Nuova Crocetta). Riduzione 50 per cento prezzo in 5 anni. Telefonare [illegible]. 15637

VENDONSI 16 giornate irrigue, libere Pinasca. Scrivere [illegible] 6081, SPI, Torino. B5606

VERSILIA terreno a pineta mq. 50.000, ml. 200 mare spiaggia libera tra Marina Massa Forte Marmi, zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane, vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Tecnocasa, via Sant'Antonio Padova 1, Torino, telef. 534-806. 14397

VIA Barolli 29, vendesi camera cucina spaziosissima 1.000.000. Telef. 40-585.

VIA Giaveno 38, angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, [illegible] signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento, Telefonare 650-070. Visite 15-18. 9620

VIAREGGIO metri cento mare vendo, 40 milioni, lussuosa villa parte ammobiliata; altra Forte Marmi molto signorile 26 milioni. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

VILLETTA Cavoretto acquisterei privato 6-8 camere, [illegible], garage. Telefonare 582-226 ore pasti. 13172

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16, telef. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI affitto locali centrali uso scolastico, minimo 12 ambienti. Tel. 46-244.

CERCANSI affitto locali industriali mq. 2000-3000, zona periferica, [illegible] 15 km. Torino, con possibilità scarichi acque industriali. Scrivere cassetta 151 Z, Sipra Torino. 16302

CERCO zona signorile alloggio 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telef. 522-044, ore 9-12. 14649

PROFESSIONISTA cerca ufficio-abitazione centralissimo 5 vani. Telefonare 690-088.

STABILIMENTO industriale mq. 600 provvisto luce acqua industriale anche estrema periferia cercasi affittare. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. M1706

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano camera cucina 11.000; Statuto 12.000. Telefonare 81-553.

A buone condizioni affittiamo alloggio tre camere, servizi, giardino in villetta Mirafiori. 18.000 mensili. Traiia Anglesio, Nizza 9. 9714

A dicembre affittasi via Cavour alloggio 5 camere, entrata, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Telef. 48-046, ore 9-12 et 14-19. F0040

A 30.000 camera cucina barriera Milano, S. Donato, S. Rita, Parella. Tel. 871-038 (feriali). B2519

A 12.000 affittasi pied-à-terre indipendente, ammobiliato. Telefon. 41-078. M1702

A 18.000 due camere cucina, Statuto, senza cauzione. Telefonare 588-755.

ABITABILI subito affittiamo corso Traiano 155 (Lingotto) alloggi due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, 18.000 mensili. Telefonare 50-358.

ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere, servizi, comfort, garages, affittansi, vendonsi mutuati. Telefonare 41-918, 53-898. 14582

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

[illegible] alloggi 13.000 15.000 17.000 20.000. Sacchi 36. Telefonare 44-919.

APPITTIAMO appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiano 10-12, corso Montecucco 21. 13652

APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Telesio (zona Francia), corso Mediterraneo. Geom. Cantatore, via Garibaldi 18. 944

APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 261. Visite 9-12; 16-17. 944

APPITTANSI alloggi 1-4 camere, servizi, periferici, centrali. Telefonare 521-252.

APPITTANSI camere ammobiliate letti servizi, cucina, L. 5000, Via Cagliari 30, Nichelino. F0144

APPITTANSI due piccoli locali negozio rappresentanza magazzino via delle Rocca 43. Rivolgersi parrucchiere. M1056

APPITTANSI e vendonsi negozi locali, magazzini, zona Porta Palazzo. Telefonare 272-851. 2144

APPITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori alienzioni ecc., mq. da 100 a 500 con termosifone o senza, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 41-432. 9269

APPITTANSI locali mq. 300-400 con cortile adatti qualsiasi industria. Tel. 890-552

APPITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, completi doppi servizi. Visite pomeriggio.

APPITTANSI, presso campo Torino, belli spaziosi alloggi signorili. Telef. 63-274.

APPITTANSI alloggi [illegible] 4, fronte caserma Nazionale, due locali indipendenti, uso ufficio. Telef. 4[illegible]. M0091

APPITTANSI subito due alloggetti camera cucina, termo centrale. Belgio 134.

APPITTANSI uso diverso locali uso negozio, industria, ecc. Telefonare 63-274.

APPITTANSI: 4 camere et servizi piano rialzato angolare su corso Vittorio, negozio con retro, alloggio 2 camere et servizi in zona Francia, casa nuova. Telefonare ore ufficio 31-088 o 45-094.

APPITTASI alloggetto centrale comodità telefonare 30-108 dalle 17,30. 14841

APPITTASI alloggio ammobiliato centrale, comodità, anche singole camere. Telefonare 360-946. G0557

APPITTASI alloggio centralissimo 5 camere, doppi servizi, libero subito. Telefonare 53-646. M1149

APPITTASI alloggio Crocetta, 5 camere cucina quarto piano [illegible] ascensore, 30 mila permesso subaffitto. Telef. 47-374.

APPITTASI alloggio piazza Castello 7 vani più servizi piano quarto ascensore termo libero dicembre. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 14238

APPITTASI alloggio signorile 4 camere servizi. Telefonare 779-281. 26673

APPITTASI alloggio 3 camere tinello più servizi Lucento. Tel. 370-137. M1672

APPITTASI alloggio 2 camere tinello servizi V. Capelli, Telef. 793-531 ore ufficio.

APPITTASI ammobiliato indipendente tutti servizi 20.000; altro 25.000. Telefonare 528-933. L5047

APPITTASI camera mila 7000; camera cucina centrale 14.000. Telef. 528-933.

APPITTASI camera tinello cucinino bagno servizi via M. Locci 19, vicino Stadio.

APPITTASI camera tinello cucinino bagno termo, via Giordano Bruno. Telefonare 776-171. L6188

APPITTASI centrale spazioso negozio angolare. Telef. 84-496, 581-004. G0513

APPITTASI corso Lecce, zona Martinetto; terreno cintato mq. 10.000 con annessa costruzione legno, luce forza acqua, telefono, adatto attività sportiva. Telefonare 524-849. 14981

APPITTASI, corso Moncalieri 297, camera cucina bagno 12.000, camera tinello cucinino bagno 14.000. Telefon. 660-208.

APPITTASI locale centrale uso magazzino. Telefonare 62-997. B6438

APPITTASI locale industriale 260 mq. vicinanze stazione Dora. Telefonare 786-815.

APPITTASI locale laboratorio magazzino metri quadrati 70 luminoso via Don Bosco 8. Telefonare mattinata 528-614.

APPITTASI locale uso negozio o laboratorio via Buniva 11. Telef. 883-228.

APPITTASI negozio con riscaldamento centrale, 12.000 mensili. Tel. 40-229.

APPITTASI negozio qualunque destinazione, [illegible] abitabile, 10.000 mensili, via Monte Asolone 84. Telefonare [illegible].

APPITTASI soffitta corso Vinzaglio. Telefono 760-435. G0543

APPITTASI splendido appartamento nuovo, centralissimo, in casa signorilissima. Telefonare 51-400. M1675

APPITTASI subito alloggio signorile centrale, due camere tinello cucinino, termo, bagno; altro tre camere cucina servizi, corso Abruzzi. Rivolgersi: Como, via Fiochetto 24. Telefono 272-851.

APPITTASI 2 camere tinello cucinino servizi corso Agnelli. Telef. 30-282. F0104

APPITTASI 3 camere tinello cucinino e servizi, via Filadelfia 57. Telef. 593-227.

APPITTASI 76 camere centrali, uso ufficio, in blocco o divisibili. Tel. 580-380.

APPITTO camera cucina accessori e negozio. Bernasconi Capelli 21 (barriera Francia). M1088

APPITTO laboratorio uso officina con 3 camere commercialmente 140 mq. via Lemie 24. Telefonare 22-080. M1201

APPITTO subito 3 camere, servizi, riscaldamento centrale, ascensore pressi Giardini Reali. Telefonare 74-561. B2091

ALLOGGIO corso Trapani 65, due camere cucina bagno entrata 20.000 mensili. Telefonare 581-606. 13042

AMMOBILIATA matrimoniale pranzo uso cucina, termo bagno; telefonare 883-475 pasti. M1031

AUTOTRASLOCHI assicurazioni Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, consuvetura, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gnl, telefono 21-096.

AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Gariglio smontaggio mobili garanzie preventivi, prezzi modici. Telefonare 700-630.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4461

BELLISSIMO panoramico alloggio 3 grandi camere ingresso bagno cucina casa signorile affittasi nono piano, due ascensori. Rivolgersi portineria corso Adriatico 8, preferibilmente 15-17. L6186

BOSCO d'affittare territorio Moncalvo, 30 metri dalla provinciale. Telefonare 368-682, Torino. 86472

CAMERETTA, riscaldamento, offresi a donna pensionata cambio pulizia scala. Presentarsi Berrà, Principi Acaia 28, 9 piano. F0116

CASA nuova costruzione alloggio signorile 2 camere tinello servizi volendo garage, 26.000 affittasi, c. Moncalieri 189.

CASETTA 4 camere affitto 30.000; villetta prealpina 40.000. Tel. 50-791.

CENTRALISSIMO affittasi, piano rialzato, 4 camere servizi uso ufficio, magazzeno, abitazione, Lamarmora 27. Telef. 581-391.

CENTRO Barriera Milano affittasi locale semicoperto 400 mq. Telefonare 528-933.

CORSO Agnelli affitto alloggio 3 camere, servizi, termo. Telef. 651-210. B2047

CORSO Agnelli 32 prestissimo panoramico 4 camere tinello cucinino affittasi. Telefonare 681-316. M1200

CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni comforts. 16168

CROCETTA affittasi miglior offerente alloggio quattro camere, servizi. Rivolgersi proprietario, Ormea 42. B2063

GRATIS primo mese affitto via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 682-228.

IMPRESA affitta direttamente alloggi 2 camere, tinello, cucinino, aria condizionata, doppi accessori. Rivolgersi cantiere via De Sanctis 60-62 (capolinea 6).

LIBERO subito affittasi, Lingotto, conveniente 2 camere tinello cucinino servizi completi. Telefonare 670-621 Oaria.

LIBERO subito affittasi 26.000 alloggio 3 camere cameretta termo bagno ascensore. Giulio Cesare 116. Telef. 504-109.

NEGOZIO con retro affittasi 16.000 mensili. Telefonare 579-039. M1062

OFFRESI alloggetto due camere cucina zona Parella L. 16.500. Telef. 777-613.

ORMEA 67 bis affittasi alloggio signorile 2 camere tinello. Telefonare 652-683.

PROPRIETARIO affitta bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, volendo garage. Via Cimarosa 67, Ferrero.

PROPRIETARIO affitta corso Francia 34 lussuoso alloggio 3 camere accessori. Rivolgersi portineria. Telefonare 43-066.

PROPRIETARIO affitta Dessanctis 74, garage, laboratorio, lire 6000. Telef. 43-066.

PROPRIETARIO affitta via Dessanctis 72 alloggio 2 camere bagno completo servizi lire 17.700, rivolgersi Fiore. Tel. 43-066.

PROPRIETARIO affitta locale luminoso ed alloggi semicentrali. Telefon. 22-258.

SIGNORA pensionata cedente affitterebbe signorile ammobiliata, matrimoniale, pranzo, tinello, cucinino. Telef. 44-461.

S. RITA affittasi camera nuova confortevole vuota o ammobiliata a persona distinta. Telefonare 390-475. B2536

S. RITA affittasi locale uso [illegible] silenzioso o magazzino mq. 30. Telefonare 390-475. B2527

S. RITA ultimo alloggio nuovo 3 camere tinello servizi affittasi pronto subito. Telefonare 390-475. B2523

VIA Frejus affittasi alloggio nuovo 2 camere, cucina, terrazzo, comforts, 16.000. Telefonare 33-445. 12625

ZONA Crocetta, vicinissimo Politecnico affittasi bell'alloggio tre camere, cucina, accessori libero. Telefonare 530-614.

170 mq. interrati semiluminosi ingresso autocarro adatti magazzini industria. Telefono 382-033. L4965

26.000 affittasi alloggio piano rialzato 2 camere servizi paraggi piazza Martini. Telefonare 45-801. 12651

APPITTASI ammobiliata a signorina lire 4000. Brandino, via Beggiamo 17.

APPITTASI [illegible] uso cucina, Via Pietro Derossi 16, Lalunia. L4007

APPITTASI bella ammobiliata due letti, corso Margherita pressi Giardini Reali. Telefonare 278-479. M1065

APPITTASI bella camera ammobiliata centrale. Telefonare 534-585. G0283

APPITTASI bella camera ammobiliata, comforts, zona S. Salvario. Tel. 62-840.

APPITTASI bellissima matrimoniale a distinti volendo uso cucina oppure pied-à-terre due amici. Telefonare 766-839, 74-073. F0133

APPITTASI camera ammobiliata a impiegato. Telefonare 772-516. L6100

APPITTASI camera ammobiliata centralissima con uso cucina, altra due letti uso libero 6000. Telef. 823-817.

APPITTASI elegante pied-à-terre pendente. Telefonare 74-974. M.

APPITTASI lussuosa camera ammobiliata signorile, indipendente, ogni comforts (stazione), via Galliari 18. Tel. 687-083.

VIA Frinco 13, affittasi ammobiliato camera tinello 20.000. Telef. 538-232.

VIA Volt 8 fronte Fiat affittansi ottimi alloggetti. Rivolgersi custode. M2031

APPITTASI mobiliata centralissima 1-2 letti. Telefonare 82-877. G0633

APPITTO ammobiliata a distinta impiegata o studentessa unica inquilina. Telefono 777-907. G0835

AMMOBILIATA libera indipendente centrale 1-2 letti affittasi. Telef. 50-843.

BELLA ammobiliata offro a unico distinto stabile, referenze, zona Mauriziano, dicembre. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B2049

BELLA ammobiliata ogni comfort, 7000. Telefonare ore pasti 752-107. L6210

BELLA ammobiliata 2 letti pensione comfort, zona piazza Vittorio, unici inquilini. Telefono 33-167. L4935

CAMERA ammobiliata 2 letti in centro casa nuova. Telefonare 80-686. M1111

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti, volendo pensione, affittasi stabili. Telefonare 45-186. B3007

CERCO signora con pensione famigliare ottima villa per ragazzo 15enne lavoratore. Telef. 591-749, Carpino. L4961

CORSO [illegible] bella ammobiliata due letti con vitto, tutti comforts. Telefonare 64-197. F0136

FAMIGLIA affitta a distinto bella camera centrale volendo pensione. Telefonare 521-630. L6675

GRANDE ammobiliata uso cucina, altra piccola 7000, termosifone. Telef. 81-286.

PORTA Nuova impiegato piemontese cerca compagno condividere ammobiliata anche studente. Telefonare 60-137. B3001

PORTA Susa affittasi ammobiliata, acqua corrente, tranquillissima, referenze. Telefonare 534-477. M1712

PROFESSIONISTA residente fuori Torino cerca camera mobiliata pied-à-terre, indipendente. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L4931

SIGNORINA affitta combinazione signorina seria, bella mansarda centrale ammobiliata, con uso cucina. Telef. 271-701 ore pasti. B5593

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO vendo villa 2 camere nuova più cucina bagno ingresso e autorimessa. Oro, XXII Marzo 29, Milano, telef. 740-457.

RIVIERA Ponente presso Ventimiglia affittasi in villa appartamento ammobiliato panoramico soleggiato L. 30.000 trattabili. Boyer, via dei Franzone 4/2, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, telefono 49-057: riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo televisione 1200-1400, tutto compreso anche riscaldamento.

LOANO signorile soggiorno invernale Pensione Gioiosa, via Pavia. 16005

SANREMO Pensione Rajna, Raimondo 19, centrale, prospiciente mare, comfort, ottima cucina. Completa 1700. 16333

SESTRIERE. Pensione Biancaneve, economica familiare prezzi speciali per lunghi soggiorni. Prenotatevi, Telefono 275.

THUILLE, Valle Aosta, stagione invernale, Hotel Dora completamente rinnovato vi attende. Neve sciabile novembre-aprile. Messa Direzione Hotel Conturbelo, S. Margherita Ligure. 16042

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'Istituto Convitto Archimede (Genova, via Sturla 49. Tel. 39-044); corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato ricupero anni. Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 13283

GIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telefono 47-573. 2191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno distinto signor. impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M0425

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 133

DATTILOGRAFA velocissima precisa offresi proprio domicilio. Telef. 391-485, 13-14, 20-21. L4250

DIPLOMATA giovane pratica ottime referenze, assisterebbe pomeriggio bambini scuole elementari. Telefonare 782-632.

INGEGNERE pensionato assumerebbe amministrazione stabile sorveglianza manutenzione contro affitto gratuito alloggetto due locali servizi. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. G0632

PRATICISSIMA paghe contributi offresi proprio domicilio. Telefonare 883-485: 13-14, 20-31. L4253

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI amici, coniugi, camera due letti, De Pasquali, Carlo Felice 67.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUATTOTTENNE ex contabile, robusto accetterebbe mansioni fiducia cassiomando, miti pretese. Telef. 276-941.

DATTILOGRAFA [illegible] pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 72-754. B2967

ESPERTA impiegata ventinovenne stenodattilografa lunga pratica ufficio corrispondenza paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. M1107

ESPERTA segretaria 27enne bella presenza conoscenza francese offresi. Telefonare 279-287. B2941

GEOMETRA capo cantiere 42enne, lunga pratica condotta lavori edilizi, ponti murale, gallerie, canali, qualità tecnico-organizzative, commerciali [illegible] ordine, esperto analisia, preventivista, contabilità, rilevamenti, ottime referenze, trasferibile ovunque, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8359, SPI, Torino. F0130

INGEGNERE meccanico torinese 28enne, laureato Torino, assolti obblighi militari, triennale esperienza settore impianti termotecnici, buona conoscenza inglese. Referenziato considerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. L4009

INVALIDO 60enne esperto impiegherebbesi, miti pretese. Telef. 783-490.

IMPORTANTE ingegnere assume giovani geometri disposti trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando età, carichi famiglia, esperienza e lingue conosciute. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca elementi attivi dinamici presenza. Ottima sistemazione. Telefonare 45-696. F0184

ISTITUTO scolastico assume impiegata cassiera seguenti requisiti: 30-40enne, stenodattilografa, ordinata, precisa, referenze ineccepibili, controllabili. Offerte manoscritte indicando curriculum vitae, cassetta 5005, SPI, Torino. L4960

OFFICINA cerca per tre mesi valente stenodattilografa fatturista. Referenze. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. L4901

RAGIONIERA diplomata superlativa partita doppia industriale commerciale libri ausiliari bilanci corrispondenza fatturazione paghe contributi. Cercasi intero pomeriggio. Scrivere dettagliando titoli posti occupati referenze pretese età, cassetta 2354, SPI, Torino. M1630

SERIO ente cerca ex-dipendenti o pensionati Ispettorato del Lavoro per incarico decoroso altamente rimunerativo. Esigesi assoluta serietà, attività, referenze. Scriv. cassetta 4369, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza facile parola per lavoro ben retribuito. Presentarsi ore 16 Pensione Verdi, via Vanchiglia. 20599

PROFESSORE lettere classiche pomeriggi liberi occuperebbesi. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M1077

PROVETTA veloce diplomata stenodattilocomplometer sedicenne pratica paghe operai contabilità e lavori ufficio concetto offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

RAGIONIERA 23enne, stenodattilografa, complometrista cerca seria occupazione. Telefonare 839-554. G0661

RAGIONIERE ventiquattrenne, conoscenza stenodattilografia, lingue francese, inglese, tedesco impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilocomplometer presenza offresi. Telefonare 693-448

SIGNORA distinta offresi mansione fiducia. Anche custodia bambini. Tel. 750-221

SIGNORINA, presenza, istruita, occuperebbesi, dattilografia oppure commessa. Telefonare mattinata 582-726. 16346

SIGNORINA presenza ottimo francese tedesco, inglese impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino. G0681

STENODATTILOGRAFA diciottenne pratica ufficio, referenziata offresi. Telefonare 80-732. M1137

TECNICO esperto analisi tempi e ufficio produzione, primarie referenze, offresi a industria meccanica. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ALTO stipendio mensile signorina pubblicità cinematografica, via Magenta 2, Torino. L4772

ASSUMONSI apprendiste facili lavori artigiani ed elementi per vendita. Telefonare 696-469. F0125

AVRETE sicura sistemazione (anche residenti provincia) frequentando nostra specializzata preparazione: Boldoci, Nizza 66. G0158

AZIENDA commerciale prodotti siderurgici, mandataria varie ferriere, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e Provincie piemontesi, provvigione, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. F8045

CERCASI giovane esperto capo magazziniere titolo di studio scuola media superiore. Scrivere dettagliando età pretese posti occupati. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. F0271

CERCASI signorina, vedova, 30-40enne, dattilografa velocissima, telefonista, pagamento sindacale, pomeriggio. Telefonare 47-387. 14108

ESPERTO industria chimica, in grado preparare linea prodotti di alto interesse cercasi. Eventualmente associasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 147 Z Sipra, Torino. 16348

IMPORTANTE [illegible] torinese assumerebbe esperto produttore oppure traduttrice inglese, preferibilmente stenografa italiano inglese. Indicare età, studi, esperienza, pretese, nonché saggio traduzione in inglese. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L5845

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare, fiducia offresi mattino, otto dodici. Telef. 379-541 pomeriggio. F0289

AD azienda metalmeccanica offresi tecnico pensionato per controllo assistenza produzione tracciatura finizioni attrezzature macchine rilievo tempi. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino. M1071

AGGIUSTATORE 30enne conoscenza disegno, libero subito. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. B2041

AUTISTA con patente [illegible] grado offresi. Telefonare 56-790. B2000

AUTISTA meccanico garagista pratico, libero offresi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B2033

CAMERIERE bella presenza, primo servizio, impiegherebbesi subito presso serie [illegible]. Tel. 662-089. F0415

CARAMELLE cioccolato confetture [illegible] esperto offresi. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino. L6090

CONIUGI cuoco cameriera giornali servo perebberosi Albergo anche separatamente. Referenze. Scriv. Nicolet, Settimo [illegible].

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefono 763-280, pomeriggio. L4763

CUOCO aiutante cuoco trattabile offresi alberghi ristoranti. Referenze. Telefonare 272-665. G0555

DICIOTTENNE aiutante disegnatore meccanico in genere offresi. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M1165

DICIOTTENNE volenteroso bella presenza licenza commerciale offresi apprendista qualsiasi lavoro. Tel. 776-740.

DONNA offresi tuttofare Busseno. Fermo posta Fiano (prov. Torino). G0532

EX assistente riformatorio giudiziario, torinese, quarantenne, occuperebbesi sorvegliante notturno. Telef. 230-378.

EX carabiniere 30enne patente 2ª, 3ª, abile polizia uffici, fattorino. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B2611

EX commerciante quarantottenne presentate, referenze, garanzie offresi mansioni fiducia. Telef. 750-284. G0605

EX sottufficiale polizia piemontese autista benzina diesel dattilo pratico ufficio offresi ditta o privato. Tel. 751-428.

FATTORINO o altro lavoro offresi ventiduenne piemontese pratico città ed Ape. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

FUOCHISTA (patente 2ª 3ª) doti onestà serietà, 47enne, offresi. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M1616

FUOCHISTA 2º grado generale offresi anche stampista meccanico. Telefonare 781-212. M1109

FUOCHISTA specializzato lunga esperienza Marina offresi subito. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. 14287

GOVERNANTE casa, segretaria, reali capacità, distinta, 47enne, sana, attiva, colta; disposta trasferirsi sistemazione stabile; occuperebbesi ambiente signorile. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

ISTRUTTORE ebanista offresi eventualmente anche altre occupazioni; scrivere cassetta 3372, SPI, Torino. M1217

MAGAZZINIERA o persona fiducia offresi signora trentenne, bella presenza. Telefono 390-780. G0327

PANETTIERE diciottenne offresi. Telefono 262-282. G0343

PANETTONISTA esperto lunga pratica lavorazione lieviti, offresi seria ditta. Telefonare 53-210. M1151

SALDATORE 1ª categoria elettrico ossigeno esperienza, libero subito. Telefonare 40-220. B5532

SARTA recherebbesi giornata presso famiglie. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M1117

SARTO provetto 36enne cerca regolare occupazione presso seria sartoria. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B3029

SEDICENNE apprendista tornitore capace offresi. Telefonare 672-105. F0267

SEDICENNE, media presenza, volenteroso, pratico Ape, referenziato occuperebbesi apprendista, magazzino negozio. Telefonare 675-631. L4663

SIGNORA amante bambini offresi a ore. Telefonare 861-964, pomeriggio. L6176

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 683-790. B2561

UNIVERSITARIA cerca qualunque occupazione purché decorosa, 19-21. Telefono 777-294. G0553

UNIVERSITARIO cerca qualsiasi lavoro serale notturno. Scrivere [illegible] 5122, SPI, Torino. B5673

VENTINOVENNE pratico aiuto magazziniere, torinese, dedizione al lavoro, occuperebbesi comunque. Telef. 380-378.

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi servizio garage anche notturno. Bianparo, via Spontini 33. F0281

VENTISEIENNE meccanico verniciatore, patente 2ª offresi. Telef. 79-380.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A commessa praticissima affiderei negozio vendita alimentari, cauzione. Telefonare 682-184. L4039

A tuttofare referenziata giornata 8-21, offro buona sistemazione piccola famiglia signorile. Telefonare 43-184.

ABILE tuttofare pratica cucina, altra primo servizio, cercansi. Sumac, Milano 10. M1101

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe tagli ondulazioni arte manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-008. 16346

AD aspiranti magliériste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Coplal, Cernaiala 8. 13613

CALZIFICIO Verona cerca giovane pratico manutenzione macchine circolari doppio cilindro, per conduzione reparto 30 macchine. Scrivere casella Pubblimen 30-28 Verona. 16185

CANTIERE cerca lavoranti in legno possibilmente esperti costruzione motoscafi barche. Rivolgersi: Airi, via Vittorio Amedeo 13. M1606

CERCANSI camiciaie in serie. [illegible], piazza Castello 61. B3067

CERCANSI coniugi (cuoco, domestico) oppure tuttofare, ottime referenze. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L6363

CERCANSI famiglie per gestione negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino. L6126

CERCASI abilissima commessa per torrefazione bella presenza. Via Madama Cristina 30. B2537

CERCASI apprendista falegname, corso Peschiera 134. G0571

CERCASI apprendista 14enne, modellatore legno. Meine, corso S. Maurizio 71.

CERCASI operaiore per torni automatici Sechler Traub. Telefonare ore ufficio: 790-289. 16303

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 306-311. L4804

CERCASI ragazzo 14-16enne porta pane. Panetteria Rocca, Principe Amedeo 12.

CERCO ragazza piemontese 14-15enne aiuto negozio e casa. Panetteria via Brandizzo 77. L6194

CERCO ragazzina 14-16enne settentrionale apprendista bar. Telef. 291-602.

CUOCA abile tuttofare casa di cura cercasi. Presentarsi via Casalis 48.

DOMESTICO pratico cercasi, oppure coppia coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 48-493. M1039

INDUSTRIA camiceria cerca provetta camiciaie, tagliatrici, stiratrici per lavorazione serie. Scrivere cassetta 6063, SPI Torino. [illegible]

INFERMIERE massima capacità e fiducia cercasi subito per assistenza fissa signore [illegible] fuori città. Inviare referenze. Scrivere: B. 362 Pubblicità Oliva, Biella. 16359

ISTITUTRICE francese, inglese cercasi per bimbi 4-6 anni. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. L6360

LAVORATE casa Vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cameri, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO cerca rammendatrice apprendiste, rimagliatrice pratica a domicilio. Telefonare 386-300. L6355

MANICURE esperta cerca istituto bellezza. Scriv. cassetta 4389, SPI, Torino.

MEDICO [illegible] 40enne fuori. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino.

OPERATORI cinematografici corso rapido per conseguimento patente. Istituto Spagnesi, via Susa 2, tel. 760-459. Finale

PETTINATRICE apprendista cercasi subito. Telefonare 587-166. M1219

PITTORI apprendisti cartelli [illegible] diciassettenni cercansi. Telef. 586-265.

RAGAZZA [illegible] cercasi da piccola famiglia distinta [illegible] orario massima serietà assoluta. Scrivere età posti occupati cassetta 1103, SPI, Torino. 13633

RAGAZZA 15-18 anni cerco per commissioni, apprendista alimentari. Telefonare al 661-671 ore 13-15. F0148

RISTORANTE cerca: magazziniere-dispensiere possibilmente specializzato ramo, pratico carico e scarico; banconiere-dispensiere specializzato ramo. Età massima 40 anni, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F0000

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMONSI elementi giovani, attivi, ottimi venditori articoli regalo. Presentarsi: Bonzanigo 10, domenica mattina.
CERCASI per Piemonte escluso Torino rappresentante motorizzato introdotto aziende metalmeccaniche vendita prodotti consumo. Referenziare casella 22 N, SPI Genova. 16235
CERCASI piazzista introdotto per nuovo articolo adatto vetrine. Telef. 46-765.
CERCASI piazzista motorizzato vendita prodotti affini zona Torino Piemonte. Scrivere casella 6001, SPI, Torino.
CERCASI propagandista classe medica prodotti tedeschi. Indirizzare: Pubbliman casella 242 A, Cuneo. 16268
CORRISPONDENTE abile et capace città Biella cerca Società italiana informazioni commerciali. Scrivere casella 247 A. SPI, Milano. 16292
DISPONGO Ape furgone coperto per commissioni. Telefonare 270-274.
EDILIZIA. A venditori introdotti affidasi rappresentanza zone libere Piemonte Lombardia. Scrivere casella 8348. SPI, Torino
FABBRICA articoli tecnici per segherie industrie legname vasta clientela attiva offre rappresentanza provincia Cuneo ad elemento [illegible] già viaggiante zona altri articoli. Residenza Cuneo o provincia. Scriv. casella 4392, SPI, Torino.
FABBRICA vileria assumerebbe giovane diplomato per rappresentanza diretta Piemonte. Inviare referenze curriculum. Scrivere Casella 158 B. SPI, Milano. 16007
FARMACEUTICI: noto affermato laboratorio cerca propagandista scientifico per Torino e province limitrofe. Esigesi elemento massima serietà, attivissimo, ottima presenza. Condizioni favorevoli. Cestinansi offerte non dettagliate. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. B3513
GARANZIE, massime referenze, esperienza, auto, accetterei incarichi fiducia seria ditta. Scrivere casella 3360. SPI, Torino. M1061
GEOMETRA disponendo mezzo proprio assume rappresentanze. Scrivere casella 57 T. SPI, Firenze. 16258
IMPORTANTE concessionaria caffè concede esclusive province piemontesi. Referenziare. Pubbliman, Casella 22, Alessandria. 16165
IMPORTANTE fabbrica milanese articolo tecnico grande consumo affiderebbe rappresentanza intero Piemonte ditta veramente introdotta ogni settore industriale. Inutile presentare richieste senza referenze primo ordine. Scrivere casella 240 A. SPI, Milano. 16238
IMPORTANTE industria isolazioni termiche cerca elemento capace esperto problemi isolazione e applicazione, bene introdotto presso clientela industriale italiana. Specificare curriculum e introduzioni. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 233 A. SPI, Milano.
INDUSTRIA cerca produttori esclusivisti prodotti conosciuti. Sapi, Montebello 36, Torino. M1125
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scientifiche zone: Alessandria, Pavia, Cuneo, Asti. Scrivere casella 248 A, SPI, Milano.
NOTA fabbrica resine stampaggio, impregnazione, mole, fonderie, laminati ecc. cerca rappresentante Piemonte possibilmente introdotto. Scrivere casella 245 A, SPI, Milano. 16295
PER vendita facile articolo grande consumo nota casa dolciaria milanese cerca giovane volenteroso munito autumezzo ben introdotto Torino bars et tabaccherie. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 8362, SPI, Torino. F0140
SAPONIFICIO cerca introdotto linerie, industrie tessili Torino provincia. Vendita saponi industriali. Scrivere casella 178 B, SPI, Milano. 16207
S.P.A. Fratelli Borletti, filiale Torino, macchine cucire, cerca venditori iniziare carriera viaggiatori, capo negozio. Presentarsi ore 15-16, tutti giorni, via Roma 327 15570
TECNICO colorista per vendita Algionti Industria Tessile cercasi possibilmente conoscenza francese tedesco. Scrivere casella 36 R, SPI, Bologna. 16243
TORINESE trentenne disponendo camioncino 10 quintali offresi trasporto merci libero, pomeriggio. Tel. 282-351, ore pasti. F0393

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA 15.000 riportando cucciola barboncina bianca smarrita giovedì zona Statuto. Telefonare 559-159. M1193
SMARRITO via Filangieri due piccoli brillanti, offresi [illegible] mancia. Telefonare 596-935. L5041

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Sorvailalia », Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 652-110.
A abbattere [illegible] accertamenti infedeltà, indagini, [illegible] sorveglianze [illegible] « [illegible] ». Madama Cristina 111, telef. 687-571 10754
A abbili [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Corso Alberto 49-51. Telefonare 47-572. 5242

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 621-[illegible]. 3837

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ANGELO, Istituto di bellezza, via Pietro Micca 17, cerca brava massaggiatrice. Telefonare 42-421. G0597

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi. « Ciffauto », Amendola 8, telef. 61-071. 3145
A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-938, 60-226. 1071
ABA vende permuta [illegible] sei mesi, familiare, belvedere, nuova [illegible], 600 guida destra, 500 C. Corso Regina 163. 8651
ABBIAMO rateaimente 1100-103, 1100 E, [illegible] giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AGENZIA Dotto: via Montebello 4, telefono 882-304, vende ottime [illegible]. Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9408
ALFA Romeo 1500 super, fine 1955, meccanica perfetta, leggermente sinistrata carrozzeria, 550.000 vendesi. Telefonare 60-605. 2096
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 60-462: Appia, Ardea ultime, Alfa Super seminuova, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1955, diverse 600, belvedere, 500 C, nuova 500, 1100 E 1952. Cambi, rateazioni. 14606
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta seminuova, Appia II serie, TV seminuovi, Appia 1955, [illegible] familiare seminuova, 103, 600 nuove seminuove, belvedere, Rateazioni, Telef. 526-652.
ALL'AUTOSALONE Ferrero, Campana 2: 1400 A Diesel, Appia metano sinistra, 103, 500 C. Cambi, rateazioni. 6193
APPIA nuova altra pochi mesi B 12 vendo. Via Susa 25. 14778
APPIA II serie vendo [illegible] nuova. Via Pinerolo 17, Torino. M1213
AUTOAGENZIA « Cenisia » via Groscavallo 3, tel. 774-226: 1400 [illegible], 1900 liquigas, Appia '55, 103, 600, Spider 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELB, 615 seminuovo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Siata 13 quintali. 12518
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4282
AUTOCARRI 626, 640 N con 4 ruote motrici, altri normali, Esarò 634, rimorchi Viberti, ventensi: Bossotto, via Santhià 29. Telefonare 20-207. T4277
AUTONOLEGGIANSI [illegible] autista: 1400 A-103 TV, 600. Telefonare 60-944. Principe Tommaso 12. [illegible]
AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 22: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-385. 878
CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon, corso Vittorio 38, telefono 43-546. [illegible]
CITROEN ID 19, la vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: Concessionaria Ditta Riviera, Corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 587-067. 13089
FIAT Commissionaria Bonfante, Unione Sovietica 37, dispone Berline: 1900 A, 1400 B 1957, 103 TV, 1100 E, varie ottime 103 e 600; Aurelia Gran Turismo; camioncino 1100 I; camioncino 616 lire 100.000. Rateazioni. 12245
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il [illegible] di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza. I prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.
FIAT 1400 B nuovi seminuovi vendo cambio rateizzo. Autosalone « Tamiore », Roma 237 bis. Telefono 42-535. 5360
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. [illegible] T3171
OCCASIONE Appia, 1400, 1100 diversi tipi, 500, Ardea, Aprilia, 1100 camioncino, Topolino B-A-C, giardinette vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8778
OCCASIONE 600 motore rodaggio. Autoscuola Bollitore 14. R2535
OTTIMA 500 C 220.000, topolargone, 600 seminuova. Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. 14755
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente, Minuto, San Quintino 4 bis. Tel. 53-948. 6807
PRIVATAMENTE vendo Multipla 620.000 grandissima accessori fine 1956. Telefonare 564-483. F0385
PRIVATO cede a privato 500 C belvedere metallizzata seminuova. Tel. 276-216.
PRIVATO vende a privato belvedere bellissima. Telefonare 777-777. L6180
PRIVATO vende a privato 1100-103, [illegible] mesi. Garage, via Buenos Aires 49.
PRIVATO vende bellissima belvedere 1954 come nuova. Telef. 287-970. F0427
PRIVATO vende bellissima 600 km. 3400 [illegible] mesi. Tel. 773-162. [illegible]
335.000 privatamente vendo bellissima perfettissima [illegible] 5 marce. Telefonare 306-510. [illegible]
600 azzurra, 6 mesi, km. 4600, vendesi. Telefonare 280-753. 14973
600 azzurra 7 mesi vendesi. Tel. 584-083, ore pasti. F0409
600 fumo sei mesi vendo a privato, km. 4000. Telefonare 20-549. G0318
600, 1100 E, 1400, 1400 giardinetta metano, B 21 gas liquido, 103 ed altre occasioni. Prenotazione autoveicoli nuovi qualsiasi marca. Permute, rateazioni. Autolaro, Accademia Albertina 3, Telefono 852-602. 10630
1100 camioncino, telone, bollato, perfetto ordine, vendesi 150.000; altro 1100 similare 115.000. Telefonare 60-508.
1100 A '49, 500 A giardinetta perfetta, vendo. Tel. 388-640. M1119
1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appia, 103 familiare, 103 furgone, 1900, Ardea, Aurelia metano, 600 [illegible], 600 ottime. Assortimento belvedere, Vendita, rateazioni. Galliari 35. 14081

A privati vendo 600 come nuova. Dell'Arte Casella 37, telef. 765-964. M1626
A rate Appia Ardea 1400 600 500 camion. Telef. 46-007. F0820
ABBIAMO assortimento autovetture come nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vanzaglio 5. T2893
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Isabot, Pernate, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO Giulietta immatricolate e occasioni; Appia prima seconda serie; Aurelia B 21, B 20; 1400 B metano; 103, 600, 500 nuove occasioni; Ardea e giardiniera. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Vellia 8, XX Settembre 7. Tel. 46-591. 11150
ABBIAMO rateaimente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17. Telef. 527-970. 11889
ABBIAMO 1400, 103, TV, 600 nuove occasione, camioncino Ardea, furgone 103, 615 lungo, Cavalieri, Brescia 18. 14730
ACQUISTASI 600 da privato dettagliando targa prezzo. Scrivere casella 5007, SPI Torino. 14277
ALL'AUTOSALONE Molin, Tunisi 107: vende, cambia, rateizza: 615 camioncini (1956, seminuovo), Giulietta Sprint, ultranormale, seminuove, 1900 Granluce, ultimissima, Appia bellissima guida sinistra, 600, Pulmino 6 posti seminuovo, altre occasioni. Telefonare 670-092. 14168
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pevarelli 6, tel. 61-501: Opel Olimpia, Appia '54-'53, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 '55-'53 liquigas, TV '56, 103, 600 nuovo seminuovo, 103 metano, belvedere, Ardea ultime. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535: Dauphine nuova, Giulietta, Aurelia Granturismo 2500 Vanwall et Spider, Appia spider Vignale, Appia seconda serie, 1900 A Granluce 1000 A, 1400 B nera, 1400 Diesel, 600, TV coupé Siata. Cambio rateazioni. 5360
APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Borgetti, Madama Cristina 66. 12187
ASSORTIMENTO camioncini 7-10 q.li, 615 nafta, facilitazioni pagamento. Conti, Saluzzo 118. 10342
AUTONOLEGGIO modernissime nuova 500, pulmann, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7470
AUTOTRAZIONE gas liquido acquistate apparecchiature direttamente casa costruttrice. Garanzia assistenza. Davia, Busca 7. M1007
CAMBIO vendo 1100 e 600, ultimissime, da immatricolare. Telefonare 43-265.
CAMION 626 [illegible] efficienza vendesi. Telefonare 890-6[illegible]. M1598
CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 651-470. Corso Roma 46. Borgo S. Pietro, Torino. T2514
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 13413
COMMISSIONARIA Fiat Taglieri, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefono 690-104, 690-105. 5843
COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7. 8778
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali alta Aurelia. Autosalone Pastorino. Telefonare 386-777. 13612
GIULIETTA amaranto 14 mesi bellissima 10.000 km. Via Susa 25. 14781
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, Tel. 48-301.
GRAN luce 1900 come nuova vendo, Via Susa 25. 14785
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 3170
LANCIA Balcar Commissionaria: disponiamo ultime Appia I e II serie. Via Bertola 7 interno. Telefoni: 42-447; 528-777. 14937
LIQUIGAS, metano, installazioni perfette, garantite. Ignoti, Marbello 60, telefono 22-109. 15025
MULTIPLA 600, sei mesi vendesi. Telefonare 50-859, ore ufficio. 16245
NUOVA 500 permuto, vendo ottime condizioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 51-071. 3145
PRIVATO vende bellissima 1100 E eventuale permuta. Telefonare 773-026. Tavecchi 46. L5060
PRIVATO vende bellissima 1100 E ordine, Telefonare 307-135. F0435
PRIVATO vende direttamente Belvedere perfette condizioni, gommata 90 %. Telefonare 595-634. B5636
PRIVATO vende 600 e 1400 perfettissimi. Telefonare 55-985. R3027
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 551-060. R2529
RENAULT nuovi modelli 1958. Cambio, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Giurio 54. Tel. 687-673. 15337
SIMCA Aronde fine 1955 perfetta vendo. Via Susa 25. L4783
VENDO 600 azzurro cedere, mesi 6, To 230861. Telefonare ore pasti 289-628. 11293
VENDO 1400 250.000, 103 [illegible], giardinetta, 500 C, Appia, Ardea furgone, 1100 q.li 8. Tel. 774-364. G0346
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido metano. Servizio carburatori, Chieti 16, telef. 888-390. T1161
500 A vettura, 1100 A 1948 vendo cambio scooter. Rateizzo. Telef. 51-401.
1100-103 modello 1955 vendo e cambio con utilitaria, Bologna 19. 13654
1103 metano 1955 ottimo stato causa partenza vendo. Telefonare 769-538.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APE motofurgoncini occasione da L. 50-70.000 oltre. Corolo, Giulio Cesare 155.
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Tel. 81-144. 8189
PIAZZA Vittorio Veneto 10, B.M.W. e BSA bicilindriche, Gilera 300 e Saturno, Guzzi Galletto e Falcone, Beta 175, Mofori Delfino, Vespe, Lambrette et altre ottime occasioni. 11295
VERA occasione motocarro [illegible] 150 cilindrata, revisionato, L. 180.000, Dimea, Giulio [illegible] 44 telef. 21-603. 306

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria, [illegible] orientali di collare. Gioielleria Orlando, Cavour 6.
ACQUISTA istituto scolastico microscopio et enciclopedia Treccani occasione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L4071
ACQUISTO televisore registratore a nastro se vera occasione. Telef. 360-362.
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci: Via Prati 3. Telefono 41-320. 5535
ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina [illegible] Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2530
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, Fabbricazione propria. Rateazioni. 811
[illegible] pellicce, indumenti, mobilia, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 85, telef. 687-674. 10754
BANCHI bar [illegible] recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « [illegible] », Cottolengo 3. 6376
ARREDATEVI Casa del Mobile, Doglio angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Ditti mobili, via Principe Tommaso angolo via 8, Pio V 18 bis. Negozio via 8, Pio V 14. Rateazioni. 1215
BILIARDI nuovi, occasioni, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti 24. Telef. 657-146. 13075
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4892
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CIMITERO. Generale acquisto due loculi. Scrivere casella 4399, SPI, Torino.
CUCINA economica legna carbone, vendo 5000. Telefonare 85-528. L6212
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T5495
LAMPADARI classici moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8287
LAVATRICE famiglia vendo causa espatrio, rara occasione. Tel. 583-237, pasti.
LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibratori, Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rosaini 14, oltre 20 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
MACCHINE Singer 31 per sartoria vendonsi. Vera occasione, Valperga Caluso 16.
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/10, 12/80 250.000. 12602
MAGLIERISTE attenzione! Nuovi arrivi di macchine Seltabar e Diamant. Non si affittano, nè si vende macchine ricostruite. Cavallo, corso Vittorio 73. L4839
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casucci, San Quintino 4 bis. 14108
MARKLIN, locomotive, vagoni, binari, piattaforme girevoli, rimesse, scambi elettromagnetici, ottimo stato, vendonsi. Telefonare 581-578. M1674
MECCANO 7 tavoletto armadio occasione privato vende. Telefonare 769-634.
MOBILI « Cassella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107. 2093
MOBILI « Casabella » visita esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2962
MOBILI « Casserena », Vercelli 80, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Gop 30 rate, [illegible] 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO Roma Bertholla 16 camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8865
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala cipponda! 160.000, camera letto 150.000. Telef. 883-396. T5979
OCCASIONISSIMA vendesi studio bellissimo, sala pranzo ingresso cucina. Telefonare 779-281. H5674
OLIVETTI Studio 44, nuova, sigillata, vendo occasionissima. Telef. 85-559.
PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara [illegible]. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-593. 6715
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0408
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal. Garibaldi 1. 12611
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: Pannofia, Opossum, ocelotto, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T3435
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat musqué, ecc., magnifiche confezioni in Broadtails e agnellini rasati nei colori di moda.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coronata, via Lagrange 2. Tel. [illegible]-311. 3175
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-706. 0665
PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12291
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G1300
PRIVATO svende frigorifero Farak 130 litri, lucidatrice Quantum nuovissime. Telefonare 292-780. B5640
PRIVATO vende matrimoniale completa, oltre 500. Telefonare 31-969. 14967
PRIVATO, vende occasionissima grande sala pranzo radica, tavolo mt. 2x1, buffet mt. 2,50x0,55, controbuffet mt. 2x0,55 e 8 sedie velluto seta, tutto come nuovo a 150.000. Lampadario Murano 6 fiamme 15.000. Specchiera, panchetta, lampada ingresso tutto a 25.000. Saronne, Carlo Coppelli 15, Torino. 16245
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche, Rea, via San Quintino [illegible], telef. 45-352. 13533
RADIO vecchia valutandola 10.000-15.000 cambiatesi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36, tel. 51-033. 4100
SVENDO camera letto, sala pranzo, entrata, mobili maggiolino. Telef. 557-[illegible].
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo [illegible] Donte. 486
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7858
TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12849
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 14926
VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici, Lusardi, corso Regina Margherita 134.
VENDO a privati letto impero una piazza e specchio cavalletto impero antichi autentici perfetto stato. Telef. 501-979.
VENDO macchina maglieria 8/60. Telefonare 279-149.